

Psicologia

I lettori che desiderano informarsi sui libri e sull'insieme delle attività della Società editrice il Mulino possono consultare il sito Internet:
www.mulino.it

Psicologia dello sviluppo del linguaggio

a cura di

SIMONETTA D'AMICO
ANTONELLA DEVESCOVI

il Mulino

ISBN 978-88-15-00000-0

Copyright © 2013 by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere fotocopiata, riprodotta, archiviata, memorizzata o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo – elettronico, meccanico, reprografico, digitale – se non nei termini previsti dalla legge che tutela il Diritto d'Autore. Per altre informazioni si veda il sito www.mulino.it/edizioni/fotocopie

Indice

Prefazione, di *Simonetta D'Amico e Antonella Devescovi* 000

PARTE PRIMA

BASI BIOLOGICHE E TEORIE ESPLICATIVE

I. Teorie dello sviluppo del linguaggio, di *Simonetta D'Amico e Antonella Devescovi* 000

1. L'approccio innatista 000
2. L'approccio emergentista 000
3. La teoria sociocostruttivista 000
4. Conclusioni 000

II. Basi neurobiologiche dello sviluppo del linguaggio, di *Daniela Brizzolara, Anna Chilosi e Chiara Pecini* 000

1. Circuiti neurali sottostanti il linguaggio 000
2. Basi neurali dei processi fonologici, lessicali e sintattici 000
3. La maturazione del network linguistico 000
4. La riorganizzazione del network linguistico in condizioni patologiche 000
5. Conclusioni 000

III. Dall'azione al linguaggio: il ruolo del gesto, di *Pasquale Rinaldi e Virginia Volterra* 000

1. Azioni, gesti, parole e segni per comunicare 000
2. Prime combinazioni (di elementi gestuali e vocali) 000
3. Gesti, parole e segni per denominare e per narrare 000
4. Conclusioni 000

PARTE SECONDA FATTORI COMUNICATIVI E ASPETTI DELLO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO

IV. La comunicazione prelinguistica, di Tiziana Aureli e Paola Peruchini	000
1. Fasi dello sviluppo comunicativo	000
2. Comunicare senza parole	000
3. Il gesto di indicare	000
4. Conclusioni	000
<hr/>	
V. Parlare ai bambini, di Emiddia Longobardi	000
1. Come gli adulti parlano ai bambini	000
2. Modi diversi di parlare ai bambini	000
3. Effetti sullo sviluppo	000
4. Parlare ai bambini con sviluppo atipico	000
5. Conclusioni	000
<hr/>	
VI. Lo sviluppo lessicale, di Simonetta D'Amico e Assunta Marano	000
1. La parola: confini teorici	000
2. La costruzione del significato	000
3. Lo sviluppo del vocabolario	000
4. La variabilità individuale: differenze e stili nell'imparare a parlare	000
5. Conclusioni	000
<hr/>	
VII. Lo sviluppo della grammatica, di Antonella Devescovi e Assunta Marano	000
1. Teorie e modelli dell'acquisizione della grammatica	000
2. L'unità di analisi: frase <i>vs</i> enunciato	000
3. Dagli enunciati di una sola parola alla combinatorialità pre-grammaticale	000
4. La «grammaticalizzazione» degli enunciati	000
5. La complessità sintattica: lo sviluppo della ricorsività	000
6. La riorganizzazione della grammatica in funzione del discorso	000
7. Conclusioni	000
<hr/>	
VIII. Comprendere e produrre testi, di Elena Florit e Maria Chiara Levorato	000
1. Comprensione di testi scritti e orali	000
2. I test per valutare la comprensione di testi scritti e orali	000
3. Le componenti cognitive e linguistiche del processo di comprensione del testo	000
4. La produzione di testi	000

5. Il ruolo dell'adulto nello sviluppo delle capacità narrative	000
6. Conclusioni	000

IX. La lingua scritta, di Rachele Fanari, Gloria Scalisi e Margherita Orsolini 000

1. La lettura	000
2. Imparare a leggere	000
3. Imparare a leggere nelle ortografie regolari	000
4. Le relazioni tra lettura e scrittura	000
5. Abilità che facilitano l'apprendimento di lettura e scrittura	000
6. Conclusioni	000

PARTE TERZA

IL RISCHIO E LA PATOLOGIA

X. Fattori di rischio nello sviluppo del linguaggio, di Laura D'Odorico e Laura Zampini 000

1. Tipologie di fattori di rischio	000
2. Caratteristiche ambientali e socioculturali	000
3. Nascita pretermine e condizione di gemellarità	000
4. La qualità e quantità dell'input materno	000
5. Temperamento, capacità cognitive e capacità comunicative precoci	000
6. Conclusioni	000

XI. Lo sviluppo della comunicazione e del linguaggio in popolazioni atipiche, di Olga Capirci, Daniela Onofrio e Maria Cristina Caselli 000

1. Bambini sordi	000
2. Bambini con deficit cognitivo	000
3. Conclusioni	000

XII. Disturbi specifici del linguaggio e disturbi specifici di apprendimento, di Giacomo Stella 000

1. Il disturbo specifico del linguaggio	000
2. Le componenti del linguaggio e la loro relazione nel corso dello sviluppo	000
3. I nuovi approcci interpretativi del DSL	000
4. Disturbi specifici del linguaggio e disturbi specifici di apprendimento	000
5. Conclusioni	000

Riferimenti bibliografici 000

La lingua scritta

La velocità della lingua parlata, di cui ci accorgiamo quando tentiamo di cogliere qualche suono in una lingua che conosciamo a malapena, ci riporta alla funzione centrale del linguaggio: compiere azioni con altre persone attraverso le parole, tentare di affermare o negare opinioni, negoziare piani e intenzioni con un interlocutore. Tutto questo richiede un ritmo rapido, «enunciati di getto e come viene viene» [Vygotskij 1934; trad. it. 1990, 373], parole che velocemente si allineano con il pensiero. Nel dialogo c'è poco tempo per «pensare alle parole», c'è tempo a mala pena per far «parlare il pensiero». Con la lingua scritta gli uomini hanno però inventato un modo per fermare la velocità della lingua parlata. L'immobilità è servita come supporto al ricordo e alla memoria. All'inizio si è trattato di semplici archiviazioni: scritte per contare le pecore di un gregge, liste di antenati. Rapidamente, persone specializzate nella scrittura hanno occupato il ruolo che prima era svolto da specialisti della memorizzazione orale. Il diramare ordini, formulare leggi, preservare testi religiosi, venne fatto non più dall'araldo o dal cantore ma dallo scriba che annota, calcola, registra, scrive. La scrittura richiama alla mente le cose attraverso segni che fissano le parole. Chi usa la scrittura si abitua a riflettere sulle parole. Marguerite Yourcenar fa dire all'imperatore Adriano: «la parola scritta m'ha insegnato ad ascoltare la voce umana, press'a poco come gli atteggiamenti maestosi e immoti delle statue m'hanno insegnato ad apprezzare i gesti degli uomini» [Yourcenar 1951; trad. it 1988, 22]. La scrittura di cui parla l'imperatore Adriano è quella greca e latina, in cui ogni lettera corrisponde a un fonema, cioè a un'unità di suono più piccola della sillaba. Imparando i segni dell'alfabeto, ci si abitua ad ascoltare le parole della voce umana come se fossero composte da tanti piccoli suoni. La scrittura trasforma la nostra percezione illudendola che la voce umana non faccia altro che comporre suoni isolati, così come la scrittura compone le lettere. La

Questo capitolo è di Rachele Fanari, Gloria Scalisi e Margherita Orsolini.

scrittura ci fa perdere, in un certo senso, il piacere dell'impressione acustica della parola ma in compenso ci fa acquistare il «piacere del testo».

Ma attraverso quale meccanismo le lettere diventano parole nella mente del lettore?

Nel corso del capitolo, a partire dalla descrizione del meccanismo di riconoscimento delle parole del lettore esperto, prenderemo in esame i modelli evolutivi che hanno cercato di spiegare il percorso che fa il bambino dalla sua prima intuizione sulla struttura del codice della lingua scritta fino all'apprendimento dei meccanismi di decodifica e riconoscimento delle parole. Esamineremo quindi in dettaglio i dati evolutivi sullo sviluppo dei processi di lettura nei bambini che imparano ortografie regolari come l'italiano e sull'influenza reciproca tra lettura e scrittura. In conclusione analizzeremo alcune abilità che facilitano l'apprendimento della lingua scritta: la consapevolezza fonologica, l'abilità di denominazione rapida di stimoli visivi e le abilità visuospatiali.

1. LA LETTURA

1.1. Il riconoscimento delle parole in un lettore esperto

L'apprendista lettore è già un esperto parlante della lingua ed è quindi già in possesso di un ricco **lessico mentale** nel quale ha immagazzinato numerose informazioni relative alle parole della lingua. Il lessico mentale [Laudanna e Burani 1993] può essere inteso come un complesso magazzino nel quale sono accumulate le memorie che si riferiscono alle parole. Quando ascoltiamo o leggiamo una parola recuperiamo dal lessico mentale diversi tipi di conoscenza sulla parola. Ad esempio, sentendo e riconoscendo la parola *gelataio*, recuperiamo dal lessico mentale informazioni sulla sua forma fonologica (caratteristiche fonemiche, fonoarticolatorie e prosodiche), informazioni relative alla sua struttura morfologica quali la sua struttura di radice (*gelat-*) e di suffisso derivazionale (*-aio*), informazioni grammaticali e sintattiche e, ovviamente, informazioni semantiche che ci permettono di identificare il significato della parola come quello di «persona che prepara o vende i gelati».

Man mano che il parlante diventa anche un lettore, e viene sempre più esposto alla forma scritta delle parole, alle informazioni già presenti nel lessico mentale si aggiungono anche informazioni sulla forma ortografica delle parole. Quando si legge una parola, quindi, il riconoscimento della parola nel lessico mentale permette l'accesso a tutte queste informazioni. Se non avviene un accesso al lessico, decifrare la stringa *gelataio* non ci permetterà di avere informazioni semantiche o morfo-sintattiche, ci consentirà soltanto di articolare una sequenza di fonemi.

Ritornando alla domanda iniziale relativa al meccanismo con cui le lettere diventano parole (nella mente del lettore), prendiamo come riferimento il **modello di lettura a due vie** di Coltheart [Coltheart *et al.* 2001] (per una

rassegna completa dei vari modelli della lettura e dei fenomeni legati al riconoscimento visivo delle parole vedi Balota, Yap e Cortese 2006].

Il modello ipotizza che quando ci troviamo di fronte una stringa di lettere da leggere ad alta voce, si attivino due processi paralleli, due vie di lettura, appunto. Una delle due vie è la cosiddetta **via lessicale** e presuppone l'esistenza di un lessico mentale nel quale sono già contenute un certo numero di memorie ortografiche. Nella via lessicale, l'*input* ortografico viene elaborato da un sistema di analisi visiva che prende in considerazione sia la forma delle lettere che la loro posizione relativa all'interno della parola, la stringa viene quindi confrontata come intero con le memorie ortografiche immagazzinate nel lessico mentale e, in caso di corrispondenza tra la forma intera della stringa da leggere e una forma ortografica già immagazzinata nel lessico, si accede velocemente e in modo diretto a tutte le informazioni che, per quella parola, sono immagazzinate nel lessico. Quindi anche al suo significato e alla sua forma fonologica. Questa via è considerata piuttosto veloce e la sua velocità dipende strettamente dalla frequenza della parola da riconoscere: parole che sono state viste più spesso sono riconosciute prima di parole incontrate meno frequentemente.

La via lessicale permette però di leggere solo parole precedentemente conosciute dal lettore e per le quali sia stata già creata una rappresentazione ortografica nel lessico mentale. Le parole mai viste o poco conosciute non possono, per definizione, essere lette per la via lessicale perché non possiedono ancora una loro entrata ortografica distinta nel lessico. Il modello prevede quindi una via alternativa a quella diretta, denominata **via fonologica o sublessicale**. Questa modalità di accesso prevede una procedura di ricodifica fonologica: la forma scritta dell'*input* viene segmentata in unità minime, i **grafemi**¹, ai quali vengono applicate le regole di conversione grafema-fonema della lingua, associando a ogni grafema il suono corrispondente e successivamente assemblando insieme i suoni decodificati per arrivare alla pronuncia della parola. Questa procedura non prevede un accesso obbligatorio al lessico mentale e la parola può essere pronunciata ad alta voce anche senza recuperarne il significato. Il recupero del significato di una stringa (se esistente) può avvenire in un momento successivo, attraverso un accesso lessicale guidato dal suono generato dalla realizzazione articolatoria della fonologia della parola. In altri termini, pronunciando e «fondendo» i fonemi della parola si genera un suono «interno» o esterno, che attiva poi il significato della parola.

Il procedimento di segmentare le parole in grafemi, assegnare loro il fonema corrispondente secondo le regole di conversione e quindi fondere insieme i fonemi per arrivare alla pronuncia della parola nella sua interezza, ha un suo costo temporale. Si può pensare quindi che la via sublessicale debba essere più lenta di quella diretta. Questa via è anche meno sensibile all'effetto frequenza e produce errori di pronuncia quando la parola che viene decodifi-

¹ I *grafemi* sono definiti come quelle stringhe ortografiche che corrispondono a un solo suono. In italiano i grafemi vengono solitamente a coincidere con le singole lettere, a parte casi come le stringhe GLI in figlio, o GN in gnomo, per esempio. In inglese la corrispondenza è assai più complessa.

cata è irregolare, vale a dire non corrisponde per qualche motivo alle regole ortografiche della lingua.

Quando si legge una stringa di lettere, le due vie di lettura partono insieme: l'elaborazione termina quando una delle due vie permette l'accesso lessicale e/o la pronuncia della parola.

Il modello della doppia via è stato sviluppato originariamente a partire da osservazioni basate sulla lingua inglese. Una lingua come l'inglese ha un **sistema ortografico** nel quale non c'è corrispondenza univoca tra grafema e fonema, ed è probabile che il processo di lettura di alcune parole richieda più che per altre la messa in opera di procedure e conoscenze ortografico-lessicali. È quella che viene definita una lingua con sistema ortografico «opaco».

L'italiano è una lingua nella quale praticamente tutte le parole possono essere lette attraverso quella che è stata definita via fonologica. È una lingua con relazione «trasparente» tra ortografia e fonologia: la corrispondenza tra grafema e fonema è quasi perfetta e quasi sempre del tipo uno-a-uno, vale a dire che una lettera sta per un solo fonema, e la pronuncia delle singole lettere o dei gruppi di lettere è praticamente sempre recuperabile in base a regole costanti di corrispondenza tra segno grafico e suono. Per esempio la parola italiana /kane/ viene scritta come *cane*, in questo caso con una corrispondenza perfetta, uno-a-uno, tra i quattro suoni della parola /k/, /a/, /n/, /e/ e le quattro lettere che il sistema ortografico utilizza per rappresentarli. Anche se l'italiano è una lingua con ortografia molto regolare, però, alcuni grafemi, per essere pronunciati in modo corretto, necessitano di essere interpretati tenendo conto del contesto ortografico che li segue o precede: è il caso della lettera *c*, per esempio, che si pronuncia come in *cena* quando è seguita dalle vocali *e* e *i* e come in *casa* in tutti gli altri casi, oppure della lettera *g* che si pronuncia come in *gelato* se seguita dalla *e* o dalla *i* e come in *gara* negli altri casi o del digramma *sc* che viene pronunciato, a seconda del contesto, come in *scala* o come in *scena*. La pronuncia delle lettere o dei gruppi di lettere è comunque sempre prevedibile in base al contesto ortografico circostante.

Mettere alla prova il modello della doppia via, in italiano, è molto più difficile che in inglese: come già detto, in italiano sono praticamente assenti le parole irregolari che devono obbligatoriamente essere lette attraverso la via lessicale pena una pronuncia scorretta. A parte il caso degli omofoni non-omografi, come *l'ago* e *lago*, o *di amanti* e *diamanti*, dove l'irregolarità passa però a livello di sintagma e non di singola parola, l'unica irregolarità dell'italiano a livello di singola stringa è costituita infatti dalle parole con accentazione irregolare. Le parole italiane che hanno tre o più sillabe sono molto variabili in termini di assegnazione dell'accento e, a parte il caso delle parole tronche come *velocità*, l'ortografia della lingua non marca esplicitamente la posizione dell'accento. La grande maggioranza delle parole polisillabiche sono accentate sulla penultima sillaba (come in *tes'oro*²), hanno cioè un pattern accentuale

² Per convenzione, in linguistica si segna la posizione dell'accento con un apostrofo inserito subito prima della sillaba accentata.

che si può considerare «tipico»: sono le cosiddette parole piane, mentre in una minoranza dei casi il pattern accentuale è «atipico» e cade nella sillaba immediatamente antecedente la penultima, come in *t'avolo*, queste parole sono chiamate *sdruciole*. Il solo modo per sapere dove assegnare l'accento nelle parole *sdruciole* è quello di consultare il lessico mentale. Una lettura di queste parole con accento atipico per via puramente fonologica porterebbe a una assegnazione scorretta dell'accento basata sulla modalità più frequente, e quindi «regolare», di accentazione, quella sulla penultima sillaba.

Sfruttando questa peculiarità della lingua, alcuni studi su lettori adulti hanno indagato l'esistenza di effetti lessicali nella lettura dell'italiano. Utilizzando compiti di lettura on-line di liste di parole che hanno o l'accento tipico (vale a dire sulla penultima sillaba) o atipico (vale a dire sulla terzultima sillaba), sono stati rivelati effetti che dimostrano l'utilizzo di una via lessicale di lettura [Burani e Arduino 2004; Colombo 1992; Colombo e Tabossi 1992; Tabossi e Laghi 1992].

Tali effetti mostrano un coinvolgimento di rappresentazioni lessicali nella pronuncia di parole con accentazione atipica e dimostrano che anche in un sistema ortografico trasparente come l'italiano i lettori esperti utilizzano comunque anche una via di lettura ad accesso diretto, ortografico-lessicale, oltre a una procedura di decodifica fonologica.

2. IMPARARE A LEGGERE

2.1. Il modello di Frith

Ma qual'è il processo di sviluppo che porta i bambini alla costruzione di un sistema di lettura completo nel quale sia possibile sia una lettura di tipo fonologico che una lettura di tipo lessicale?

Secondo il modello di sviluppo proposto da Frith [1985], basato su osservazioni di bambini di lingua inglese, l'acquisizione della lettura comincia con uno stadio «logografico» nel quale il bambino utilizza indizi visivi salienti per costruire un vocabolario visivo che gli permette di riconoscere in modo immediato, «a vista» appunto, parole molto familiari.

A questa prima fase, secondo Frith, ne segue una seconda, chiamata fase «alfabetica», che coincide con l'inizio dell'istruzione formale e con l'insegnamento esplicito dei principi alfabetici che regolano il sistema ortografico. In questa seconda fase il bambino impara a scomporre le parole in lettere e grafemi e ad assegnare ai singoli elementi il loro valore fonetico. Le parole quindi non appaiono più al bambino come forme ortografiche unitarie ma come insieme di simboli linguistici e il bambino, da veloce «riconoscitore» di scritte familiari, diventa un lento decodificatore di parole, familiari e non, utilizzando quella che nel modello a due vie della lettura descritto prima (vedi par. 1.1) [Coltheart, Rastle, Perry, Langdon e Ziegler 2001] viene chiamata via fonologica.

Secondo il modello di Frith, un passo verso la ricodifica fonologica è determinato dall'apprendimento della scrittura. Quando viene insegnato a scrivere ai bambini, questi imparano il principio alfabetico alla base del sistema ortografico e cominciano ad applicarlo anche alla lettura. I bambini decodificano quindi da sinistra a destra, grafema per grafema, e assemblano i fonemi corrispondenti ai singoli grafemi per generare la pronuncia della parola. Nella terza fase si sviluppa una strategia «ortografica» attraverso l'uso della via lessicale. In questa fase i bambini riconoscono immediatamente le parole familiari, non più attraverso caratteristiche grafiche ma attingendo a dettagliate memorie lessicali. Le parole, a questo punto, sono «catalogate» nel lessico mentale in base a unità ortografiche più grandi della singola lettera/grafema, unità che vanno a coincidere con i morfemi. La pronuncia delle parole non viene più assemblata ma recuperata dalla memoria e il bambino non necessita più, per le parole familiari, di faticose ricodifiche fonologiche ma il processo di lettura acquisisce automatismo e immediatezza.

2.2. Evidenze sulle prime fasi di sviluppo della lettura

Nelle teorizzazioni della Frith, il passaggio da una fase all'altra avviene attraverso l'incorporamento di elementi della strategia precedente nella successiva (concetto di *merging*); si presuppone quindi una progressione di sviluppo nella quale le varie fasi si susseguono l'una all'altra e in cui la fase precedente è base indispensabile per il presentarsi della successiva.

Questo tipo di teorizzazione basato su una concezione strettamente stadiale è stato messo recentemente in dubbio da studi effettuati sia su bambini di lingua inglese che su bambini di lingue a ortografia trasparente. In particolare, risultati di alcuni studi contrastano con l'ipotesi che nell'apprendimento della lettura vi sia una fase logografica.

Studi in contesti anglofoni, per esempio, hanno messo in luce come alcuni bambini comincino a leggere attraverso un uso parziale delle lettere come indizi fonetici del suono di una parola. Le osservazioni sono state effettuate sia sulla lettura spontanea [Stuart e Coltheart 1988], che in studi sperimentali [Ehri 1992], e suggeriscono che anche nei bambini di lingua inglese c'è un'iniziale strategia di lettura che non è basata sulla memorizzazione visiva di stringhe ma sulla conoscenza fonetica di alcune lettere per inferire il suono di un'intera stringa-parola. Alcuni bambini sembrano affiancare questa strategia di *indizi fonetici* a una strategia logografica, altri bambini, invece, la utilizzano come unico primo passo dell'apprendimento della lettura.

Anche studi che hanno indagato le prime fasi di apprendimento della lettura in bambini che imparano a leggere in ortografie regolari, come quella italiana o tedesca, hanno messo fortemente in dubbio l'ipotesi stadiale proposta da Frith e sottolineano la possibilità che l'acquisizione della lingua scritta possa seguire un andamento differente anche in funzione dell'ortografia della lingua.

Osservazioni effettuate su bambini esposti a sistemi ortografici trasparenti, infatti, fanno ipotizzare che anche prima dell'inizio dell'insegnamento formale della lettura molti bambini abbiano già compreso un'importante caratteristica della lingua scritta: il suo essere in rapporto con la forma fonologica della parola, piuttosto che con il suo significato. Ci riferiamo a studi che hanno esaminato i processi di scrittura nei bambini di età prescolare. Questi studi hanno trovato che molti bambini di 5 anni quando scrivono spontaneamente (con un'ortografia inventata), tendono a rileggere le proprie scritte con una strategia sillabica: hanno già in mente la struttura fonologica della parola e tentano così di associare unità fonologiche sillabiche a singole lettere (per esempio hanno scritto *tvo* e leggono /tavolo/); utilizzano quindi una strategia che non può definirsi logografica e che non è ancora alfabetica [Ferreiro e Teberosky 1979; Ferreiro 2003; Orsolini 1999].

Dalle osservazioni descritte sopra emerge quindi che i bambini, sia quelli delle ortografie opache che quelli delle ortografie trasparenti, imparano piuttosto presto a decodificare le stringhe di lettere attraverso una procedura di natura fonologica.

Nel modello di Frith questa procedura, tipica della fase alfabetica, si effettua inizialmente grafema-per-grafema, per lasciare successivamente il campo a unità di analisi più grandi del singolo grafema nella fase ortografica.

L'acquisizione della corrispondenza grafema-fonema, però, non è tutta la storia dell'imparare a leggere attraverso la ricodifica fonologica. Alcune evidenze suggeriscono che si attui uno sviluppo della lettura fonologica che va da una decodifica grafema-per-grafema all'utilizzo di una strategia che segmenta la stringa in unità ortografiche più grandi della singola lettera.

Una prima constatazione a sostegno di questa ipotesi è che anche ortografie trasparenti hanno consonanti (come *c*) per le quali l'attribuzione del valore fonetico dipende dal contesto vocalico (vedi par. 1.1). È naturale quindi, come afferma Share [1995], che mentre le prime abilità di decodifica fonologica sono basate su una corrispondenza uno-a-uno tra grafema e fonema, successivamente la decodifica diventa più sensibile al contesto ortografico.

Una seconda constatazione è che ci sono regolarità linguistico-ortografiche (unità costituite da rime, sillabe e morfemi) che i bambini possono utilizzare per attuare corrispondenze tra gruppi di grafemi e unità fonologiche più ampie del singolo fonema.

Effettivamente i risultati di alcuni studi mostrano che i bambini tendono con molta facilità, dopo una fase iniziale, a segmentare la stringa in unità più grandi del singolo grafema. Per esempio Sprenger-Charolles e Siegel [1997], in francese, hanno trovato che la struttura sillabica influenza sia la lettura dei bambini che quella degli adulti, ed è stato trovato anche in inglese che sia adulti che bambini utilizzano l'attacco delle sillabe (come *st* in *stella*) e la rima di una stringa per effettuarne un'analisi ortografica [Goswami 1991; Treiman 1994; Wise, Olson e Treiman 1990]. Goswami, Gombert e Fraca de Barrera [1998] hanno trovato che bambini inglesi e francesi leggono più facilmente non-parole come *dake*, che condividono rima ortografica e fonologica con

parole reali come *cake* (in inglese «torta»), piuttosto che altri tipi di non-parole. Burani, Marcolini e Stella [2002], infine, hanno trovato che parole italiane che consistono di morfemi reali e suffissi non esistenti sono lette ad alta voce (in un compito on-line di denominazione) più velocemente di non-parole che non abbiano costituenti interni di tipo morfologico.

Così, sembra che, in una fase più avanzata di ricodifica fonologica, i bambini tendano a effettuare una segmentazione della stringa in gruppi di grafemi e a far corrispondere questi gruppi a elementi linguistici come sillabe e morfemi. Il risultato di questo processo è che i bambini passano da un processo di assemblaggio puramente fonemico, a uno di tipo sillabico o morfemico.

2.3. Dalla ricodifica fonologica alla lettura lessicale

Se passiamo a prendere in esame una fase più avanzata dello sviluppo della lettura, quello che dobbiamo chiederci è quando e in che modo possa emergere nei bambini una lettura lessicale.

Come mettono in evidenza Nation e Snowling [2004] per diventare un lettore fluente il bambino deve costruirsi quello che possiamo chiamare un sistema di riconoscimento delle parole. Quando il bambino comincia ad acquisire le memorie ortografiche delle parole può cominciare a utilizzarle per una lettura di tipo lessicale nella quale la pronuncia della stringa deriva dal contatto diretto col lessico mentale invece che procedere a operazioni di segmentazione in parti sublessicali, associazione alle parti del suono corrispondente e assemblaggio fonetico finale per arrivare alla pronuncia. La via lessicale rende la lettura delle parole più fluente e più veloce.

I fattori che sottostanno alla sistematica espansione della lettura lessicale sono ancora poco chiari e non abbiamo un modello dettagliato e condiviso di come si sviluppa il sistema di riconoscimento lessicale delle parole.

Secondo il modello di Frith, arriva un momento, uno stadio, nel quale i bambini hanno a disposizione contemporaneamente sia una strategia basata sull'accesso a memorie ortografiche visive, mutuato dall'iniziale fase logografica, sia un'attenzione e una conoscenza molto sofisticata della struttura sequenziale dei grafemi in una stringa, tratta dalla lettura alfabetica grafema-per-grafema. La fusione di lettura logografica e di lettura alfabetica porta al riconoscimento veloce e immediato della parola che è tipico della lettura lessicale.

Un'ipotesi alternativa al riguardo è quella avanzata da Share [1995] e denominata ipotesi dell'autoistruzione (*self-teaching hypothesis*). Share [1995] avanza la predizione che un efficace apprendimento di una procedura di ricodifica fonologica sia condizione necessaria per un'espansione sistematica del lessico ortografico dei bambini. Secondo Share, però, questa condizione sarebbe necessaria, sì, ma non sufficiente: la dimensione del lessico ortografico dipenderebbe infatti da un vasto insieme di fattori quali il grado di esposizione a stringhe scritte, l'esperienza nella lettura e le abilità visive.

Secondo le teorizzazioni di Share [1995] la lettura lessicale è un processo basato su unità discrete che si sviluppa come funzione della ricodifica fonologica ripetuta della stessa stringa. Secondo questa teoria, ogni decodifica di una parola non familiare attuata con successo fornisce l'opportunità di acquisire un'informazione ortografica specifica per quella parola che viene quindi incamerata come nuova entrata nel lessico ortografico [Cunningham, Perry, Stanovich e Share 2002; Kyte e Johnson 2006].

Anche la scrittura ha probabilmente un ruolo importante nella costruzione della lettura lessicale. Shahar-Yames e Share [2008] ipotizzano, seguendo la teoria di Share [1995], che anche la scrittura svolga una funzione di autoistruzione per l'acquisizione delle rappresentazioni ortografiche delle parole poiché richiede di riprodurre dalla memoria la stringa di lettere completa. La scrittura è risultata, nel lavoro degli autori, anche più efficace della lettura come meccanismo di *self-teaching*, in quanto costringe all'elaborazione di ogni singola lettera. Al contrario, nella lettura la rappresentazione ortografica può essere non totalmente specificata ma sufficiente per l'identificazione della parola, in particolare quando è inserita in un testo [Shahar-Yames e Share 2008]. Se, quindi, sia il processo di conversione grafema-fonema che quello di conversione fonema-grafema favoriscono l'autoapprendimento delle rappresentazioni ortografiche delle parole, e se tali rappresentazioni sono cruciali per leggere e scrivere in maniera fluente e corretta, la *self-teaching hypothesis* [Share; 1995; Shahar-Yames e Share 2008] può rendere conto dello stretto rapporto di reciproca influenza evidenziato tra accuratezza di lettura e scrittura nelle varie fasi del percorso di apprendimento della lingua scritta [Berninger e coll. 2002; Fletcher-Flinn e coll. 2004; Mehta e coll. 2005].

3. IMPARARE A LEGGERE NELLE ORTOGRAFIE REGOLARI

Le ortografie regolari (o trasparenti) sono quelle in cui le corrispondenze tra grafemi e fonemi sono prevalentemente uno a uno. Al contrario nelle ortografie irregolari (o opache) grafemi diversi possono corrispondere allo stesso fonema e fonemi diversi possono essere rappresentati dallo stesso grafema. Alcuni studi cross-linguistici hanno indagato se lo sviluppo della lettura può avere un corso diverso per ortografie che variano nella regolarità tra lettere e suoni. Seymour, Aro e Erskine [2003] hanno classificato 13 ortografie in base alla dimensione della regolarità ortografica. Procedendo dall'estremo più «trasparente» a quello più «opaco», l'ortografia più regolare era il finlandese, il secondo gruppo includeva il greco, l'italiano, lo spagnolo, il tedesco, il norvegese e l'islandese, il terzo gruppo il portoghese, l'olandese e lo svedese, il quarto il francese e il danese, mentre all'estremo «opaco» si trovava l'inglese. Gli Autori hanno valutato i livelli di lettura e scrittura di parole familiari e non-parole in bambini delle diverse nazionalità frequentanti il primo anno della scuola primaria e anche di un campione di bambini inglesi del secondo anno. I risultati hanno evidenziato che la regolarità ortografica influenza la

lettura sia delle parole che delle non-parole. La percentuale di parole corrette dei bambini del primo anno era 33,89 per gli inglesi e 98,29 per i finlandesi. I bambini delle altre nazionalità mostravano percentuali di parole corrette comprese tra 90 e 98, con l'eccezione dei portoghesi (73,54%), dei francesi (79,07%) e dei danesi (71,07%). Il livello di accuratezza dei bambini inglesi del secondo anno era 76,39%. Gli effetti della regolarità ortografica sull'accuratezza di lettura delle non-parole erano paragonabili a quelli sulle parole e non erano attribuibili a differenze tra i bambini né nell'età di inizio della scuola né nella capacità di identificare i suoni delle lettere.

Aro e Wimmer [2003] hanno confrontato le prestazioni di lettura di bambini inglesi, tedeschi, olandesi, svedesi, francesi, spagnoli e finlandesi frequentanti dal primo al quarto anno della scuola primaria. Gli effetti della regolarità ortografica osservati nei bambini del primo anno confermarono quelli ottenuti da Seymour e colleghi [2003]. Inoltre questo lavoro evidenzia che i bambini inglesi impiegano un tempo quattro volte più lungo per raggiungere lo stesso livello di accuratezza di lettura dei bambini che apprendono ortografie più trasparenti, infatti il livello di accuratezza raggiunto nel primo anno dai bambini tedeschi, spagnoli e svedesi era raggiunto dai bambini inglesi solo nel quarto anno della scuola primaria. Gli autori sottolineano come la complessità delle relazioni tra grafemi e fonemi nell'ortografia inglese sia fonte di confusione per i lettori principianti e renda molto difficile l'apprendimento della decodifica fonologica.

Altri studi cross-linguistici hanno riscontrato livelli di lettura inferiori nei bambini inglesi dei primi anni della scuola primaria confrontati con bambini tedeschi [Landerl, Wimmer e Frith 1997; Mann e Wimmer 2002], olandesi [Patel, Snowling e de Jong 2004], greci [Georgiou, Parrila e Liao 2008; Manolitsis, Georgiou, Stephenson e Parrila 2009] e italiani [Romani, Zoccolotti e Marinelli 2011]. Anche studi condotti solo su ortografie trasparenti hanno confermato i risultati di Seymour e colleghi [2003] e di Aro e Wimmer [2003] evidenziando che in tali contesti l'accuratezza di lettura raggiunge spesso un effetto «tetto», o è molto vicina a tale effetto, prima della fine del primo anno della scuola primaria [Orsolini, Fanari, Tosi, De Nigris e Carrieri 2006; Landerl e Wimmer 2008].

Infine, ulteriori lavori hanno dimostrato che la velocità di lettura, e non l'accuratezza, rappresenta nelle ortografie regolari la misura che discrimina tra buoni e cattivi lettori [Serrano e Defior 2008; Zoccolotti, De Luca, Di Pace, Judica, Orlandi e Spinelli 1999].

3.1. Lo sviluppo della lettura nei bambini italiani

Da quanto detto finora sembra chiaro che lo sviluppo delle abilità di lettura, più che essere spiegato da una progressione stadiale universale, può essere meglio compreso tenendo in considerazione le particolarità ortografiche delle

diverse lingue e ricostruendo le traiettorie di sviluppo specifiche per ogni tipo di sistema ortografico.

I dati descritti nel paragrafo precedente suggeriscono che con un'ortografia trasparente i bambini raggiungono presto un alto livello di accuratezza e di velocità di lettura e che questo si verifica anche per i bambini italiani.

Nella parte che segue entreremo con un maggior dettaglio la progressione delle tappe di sviluppo della lettura nei primi due anni di scuola dei bambini italiani. Dati sulle primissime fasi di acquisizione della lingua scritta sono stati riportati da Orsolini e colleghi [2006], che hanno esaminato le prime fasi di apprendimento della lettura in un gruppo di 29 bambini italiani osservandoli longitudinalmente con un test di lettura in tre differenti occasioni: due sessioni di lettura si sono svolte durante il primo anno della scuola primaria, la prima volta a dicembre (dopo tre mesi di scuola) e la seconda alla fine dell'anno scolastico, in aprile, la terza sessione si è svolta durante l'ultimo mese del secondo anno (in maggio). Tutti i bambini frequentavano classi nelle quali veniva utilizzato un approccio fonetico alla lettura e alla scrittura. Il percorso di sviluppo mostrato dallo studio può essere riassunto come segue.

Dopo i primi tre mesi del primo anno la capacità di lettura dei bambini è molto eterogenea. Alcuni bambini non hanno acquisito affatto la ricodifica fonologica e utilizzano due strategie privilegiate: o fanno conto su alcune lettere, in modo non sequenziale, per inferire la pronuncia della stringa (indizi fonetici), o si cimentano in una conversione sistematica grafema-fonema che però ha raramente successo nella fase di fusione fonemica (lettura fonologica iniziale). Questi bambini riconoscono, e con difficoltà, solo poche parole della lista. Altri bambini possono invece disporre di una modalità di ricodifica fonologica, ma mostrano marcate diversità gli uni dagli altri rispetto alla grandezza delle unità ortografiche coinvolte nel processo di conversione ortografia-fonologia, che possono essere unità piccole come singoli grafemi o unità più grandi, come stringhe corrispondenti a sillabe o morfemi.

Alla fine del primo anno la lettura dei bambini è relativamente omogenea. La larga maggioranza del gruppo è molto corretta nel riconoscimento delle parole; i bambini utilizzano raramente la conversione a voce alta grafema-fonema e tendono, piuttosto, a far corrispondere l'intera stringa a una parola (lettura fonologica avanzata e prima lettura lessicale). Nella lettura fonologica avanzata i bambini compiono internamente una conversione di unità ortografiche in unità fonologiche. Ci sono diversi segnali di questo processo interno di decifrazione: ad esempio, il bambino articola silenziosamente le sillabe iniziali della parola attraverso movimenti labiali; il bambino pronuncia la parola dopo una lunga pausa dal momento in cui ha scoperto la stringa target; oppure pronuncia la parola in maniera non fluida, con allungamenti tra una sillaba e l'altra (ad esempio, [karce:re]) con prosodia regolarizzata (ad esempio, [vedòvo]).

Alla fine del secondo anno la lettura lessicale è utilizzata dai bambini per circa il 66% delle parole della lista e riguarda soprattutto parole ad alta frequenza d'uso. Nella lettura lessicale la pronuncia della parola scritta non passa più

attraverso un assemblaggio fonetico esterno o interno ma utilizza il recupero di memorie ortografiche e fonologiche della parola dal lessico mentale. I bambini cominciano a leggere le parole senza esitazioni, con una prosodia fluida e corretta.

4. LE RELAZIONI TRA LETTURA E SCRITTURA

Nel paragrafo 2.3 abbiamo visto come ci siano evidenze che suggeriscono che imparare a scrivere sia importante per lo sviluppo della lettura lessicale e che mostrano l'esistenza di un rapporto di reciproca influenza tra le due abilità. Ma è l'imparare a scrivere che aiuta l'apprendimento della lettura o è il contrario? Oppure le due abilità procedono in modo parallelo e paritario, nel corso della familiarizzazione del bambino con la lingua scritta?

Nel modello di Uta Frith [1985] lettura e scrittura hanno un andamento evolutivo non coincidente: le fasi iniziali del processo di apprendimento della scrittura sono caratterizzate dal tentativo di scrivere le parole così come esse «suonano», assegnando una lettera a ogni suono e solo successivamente i bambini trasferiscono alla lettura le loro iniziali conoscenze sulle corrispondenze tra lettere e suoni. Quindi, durante una fase iniziale, i bambini tendono a leggere «visivamente» (in maniera olistica) e, allo stesso tempo, a scrivere «fonologicamente». Quest'ipotesi è stata però messa in discussione dai risultati di alcuni studi; per esempio Fletcher-Flinn, Shankweiler e Frost [2004] hanno esaminato le prestazioni in lettura e scrittura di bambini di classe prima e seconda, su parole e non-parole con diversi pattern ortografici. I risultati hanno evidenziato una forte correlazione nell'accuratezza di lettura e di scrittura delle stesse parole e non-parole, già dopo soli 4 mesi di scuola. In una fase successiva del processo di apprendimento della lingua scritta, il modello della Frith [1985] prevede invece che sia la lettura a trainare la scrittura: i bambini apprendono le regole e i pattern ortografici prima attraverso la lettura e, successivamente, applicano queste nuove conoscenze ortografiche anche alla scrittura.

Se le fasi di sviluppo di lettura e scrittura non sono coincidenti, come ipotizzato in questo modello, dovremmo riscontrare deboli correlazioni tra le due abilità lungo il percorso di apprendimento. Al contrario, i risultati di due lavori che hanno esaminato ampi campioni di bambini anglosassoni dalla classe prima alla classe sesta [Berninger, Abbott, Abbott, Graham e Richards 2002] e dalla classe prima alla classe quarta [Mehta, Foorman, Branum-Martin e Taylor 2005] evidenziano correlazioni significative ed elevate in tutte le classi tra accuratezza in lettura e scrittura, suggerendo che le due abilità sono strettamente interconnesse lungo tutto il periodo di acquisizione della lingua scritta. Lettura e scrittura sono basate sulla conoscenza delle regole di conversione grafema-fonema e fonema-grafema (o anche di unità più ampie) e sulla «conoscenza ortografica», cioè l'acquisizione delle regole ortografiche del linguaggio e delle specifiche rappresentazioni ortografiche delle parole [Siegel, Share e

Geva 1995]. È' pertanto ragionevole che lettura e scrittura siano legate tra loro da una relazione di reciproca influenza, tuttavia, come precedentemente evidenziato, i modelli «stadiali» non sono in grado di rendere conto dei principali dati empirici relativi all'apprendimento della lingua scritta.

Alcuni suggerimenti sulla natura delle relazioni che legano apprendimento della lettura e della scrittura giungono da ricerche recenti che hanno preso in esame anche ortografie trasparenti e che partono dall'ipotesi che la direzione del trasferimento di competenze tra le due abilità risenta della struttura ortografica della specifica lingua.

Caravolas [2004], per quanto riguarda le ortografie regolari, ipotizza che se la regolarità fonema-grafema ha sulla scrittura lo stesso effetto che la regolarità grafema-fonema ha sulla lettura, allora i bambini che apprendono una ortografia con una elevata regolarità fonema-grafema dovrebbero apprendere a scrivere più velocemente dei bambini che apprendono una ortografia irregolare nella relazione tra fonemi e grafemi. Caravolas e Bruck [1993] hanno confrontato 30 bambini cechi e 30 bambini inglesi del primo anno di scuola primaria su un test di scrittura di non-parole. Entrambi i gruppi avevano una età media di 7 anni, ma i bambini cechi avevano iniziato la prima classe avendo svolto minori attività di prelettura rispetto ai bambini inglesi. I risultati hanno evidenziato un vantaggio del 20% nella scrittura delle non-parole per i bambini cechi. Poiché l'ortografia ceca è molto regolare nella relazione tra fonemi e grafemi, mentre quella inglese è molto irregolare, i risultati di questo lavoro sono in linea con l'ipotesi che una maggiore regolarità fonema-grafema favorisca un più veloce apprendimento della scrittura. Ulteriori risultati in accordo con questa ipotesi sono stati ottenuti anche da Romani, Zoccolotti e Marinelli [2011] i quali hanno effettuato due confronti, uno tra bambini italiani di classe seconda e bambini inglesi di classe terza, e uno tra bambini italiani di classe quarta e bambini inglesi di classe quinta. In ogni confronto l'età media dei due gruppi era equivalente. In entrambi i casi il numero di errori di scrittura commessi dai bambini inglesi era più del doppio rispetto al numero di errori commessi dai bambini Italiani.

Per molte ortografie trasparenti, come quella tedesca [Wimmer e Mayringer 2002], spagnola [Defior, Jimenez-Fernandez e Serrano 2009], olandese [Bekebrede, van der Leij e Share 2009] e italiana [Angelelli, Notarnicola, Judica, Zoccolotti e Luzzatti 2010], la regolarità riguarda di più la conversione grafema-fonema (dunque regolarità nel processo di lettura) che la conversione fonema-grafema (nella scrittura). Infatti queste ortografie presentano un certo grado di ambiguità nella codifica dei suoni in quanto alcune stringhe fonologiche hanno più di una possibile soluzione ortografica, sebbene una sola sia quella corretta. Wimmer e Landerl [1997] e Caravolas [2004] ipotizzano che nelle ortografie trasparenti caratterizzate da una maggiore regolarità grafema-fonema che fonema-grafema l'apprendimento della scrittura sia favorito anche dalla maggiore facilità con la quale è possibile acquisire una corretta decodifica fonologica. La facilità di apprendimento della lettura, cioè, fornirebbe un beneficio indiretto sull'acquisizione della scrittura favorendo lo sviluppo di

una scrittura «fonologica» (basata cioè sulla codifica sequenziale dei suoni in lettere). Questo processo, a sua volta, consentirebbe al bambino di creare strutture fonologiche in cui inserire grafemi più complessi, promuovendo l'acquisizione della scrittura convenzionale.

L'ipotesi di Wimmer e Landerl [1997] e Caravolas [2004] implica che si possa prevedere una diversa relazione longitudinale tra accuratezza di lettura e di scrittura a seconda che l'ortografia sia ugualmente regolare nelle due direzioni, o sia più regolare nella direzione grafema-fonema. Infatti nel primo caso non si dovrebbero riscontrare differenze tra i reciproci contributi longitudinali delle due abilità (cioè della accuratezza di lettura sulla successiva accuratezza di scrittura e della accuratezza di scrittura sulla successiva accuratezza di lettura). Nel secondo caso, invece, l'accuratezza di lettura in fase iniziale dovrebbe essere un buon predittore della successiva accuratezza di scrittura, mentre l'accuratezza di scrittura in fase iniziale non dovrebbe prevedere in maniera significativa la successiva accuratezza di lettura.

Risultati in accordo con la prima ipotesi emergono da uno studio sull'ortografia turca che è caratterizzata da elevata regolarità in direzione sia grafema-fonema che fonema-grafema [Babayigit e Stainthorp 2007; Caravolas 2004]. Uno studio longitudinale sui bambini turchi [Babayigit e Stainthorp 2011] ha infatti evidenziato che il contributo dell'accuratezza di lettura sulla scrittura misurata l'anno successivo era paragonabile al contributo dell'accuratezza di scrittura sulla lettura misurata l'anno dopo (il valore delle correlazioni era 0,37 e 0,35 per le parole e 0,34 and 0,33 per le non-parole).

Risultati in accordo con la seconda ipotesi sono evidenziati in una ricerca longitudinale su bambini italiani [Desimoni, Scalisi e Orsolini 2012], in cui l'accuratezza di lettura misurata alla fine del primo anno della scuola primaria è risultata un predittore significativo della accuratezza di scrittura misurata alla fine del terzo anno della scuola primaria, mentre la relazione inversa non è risultata significativa.

I risultati delle ricerche mettono quindi in luce come l'apprendimento della lettura e quello della scrittura si influenzino vicendevolmente, anche se la direzione dell'influenza è modulata dalla regolarità ortografica: laddove il rapporto grafema-fonema (lettura) è più regolare di quello fonema-grafema (scrittura), come nell'ortografia italiana, un efficiente apprendimento della lettura favorisce fortemente l'apprendimento della scrittura.

5. ABILITÀ CHE FACILITANO L'APPRENDIMENTO DI LETTURA E SCRITTURA

Lettura e scrittura sono competenze complesse che coinvolgono abilità di base diverse, sia di carattere generale, sia di tipo più specifico, cioè legate all'elaborazione di particolari tipi di informazione. Abilità dominio-specifiche sono per esempio quelle fonologiche, che utilizzano rappresentazioni di una specifica componente del linguaggio, oppure quelle visuospatiali che elaborano

informazioni integrando forma visiva e direzione/posizione spaziale. Lettura e scrittura coinvolgono ovviamente ambedue questi tipi di abilità dominio-specifiche. Le lettere sono configurazioni il cui riconoscimento dipende da un'elaborazione visuospatiale e, contemporaneamente, l'apprendimento di queste configurazioni dipende da una memorizzazione sia visiva sia fonologica. Abilità più generali, e indipendenti dal particolare tipo di informazioni, sono quelle che permettono di dedicare attenzione consapevole a un compito, controllare informazioni o risposte che possono essere in conflitto tra loro, alternare l'attenzione tra tipi di informazioni diverse a cui applicare procedure o regole, mantenere in memoria una serie di informazioni visive o verbali il tempo necessario che permetta al sistema cognitivo un'elaborazione di queste stesse informazioni. A queste complesse funzioni cognitive la psicologia e la neuropsicologia danno il nome di controllo esecutivo, inibizione, *switching* attentivo, memoria di lavoro.

In apprendimenti complessi come quelli della lettura e della scrittura, è molto probabile che già nelle fasi iniziali questi meccanismi operino permettendo una regolazione e un coordinamento tra processi di più basso livello. Questi meccanismi facilitano per esempio il passaggio da una «regola di conversione» all'altra, consentono di inibire associazioni e anticipazioni attivate dal testo o dalle figure che lo accompagnano. Anche in un sistema ortografico regolare come l'italiano, ad esempio, c'è bisogno di compiere un forte *switching* attentivo per imparare che C si pronuncia diversamente davanti ad A, O, U piuttosto che davanti a I ed E. E riguardo all'inibizione, chiunque abbia osservato bambini leggere i primi testi ha potuto notare che alcuni, nel tentativo di dare un significato alla frase che leggono, o di interpretare una parola poco familiare, tendono occasionalmente a indovinare la parola a partire da una conversione grafema-fonema che si concentra solo sulla parte iniziale della stringa. Questa tendenza deve essere controllata e inibita a favore di una strategia sistematica di esplorazione dell'intera sequenza di lettere che compongono la stringa ortografica.

Che funzioni dominio-generalì come la memoria di lavoro siano essenziali per gli apprendimenti scolastici ce lo mostrano studi che confrontano bambini con QI nella norma o con QI sotto la norma accomunati tuttavia da deficit della memoria di lavoro. In questi casi si trova che sono compromessi la maggior parte degli apprendimenti scolastici [Maheler e Schuchardt 2009], indipendentemente dal QI. Molti studi [su questo punto, Orsolini 2011] trovano che deficit nelle funzioni esecutive o nella memoria di lavoro sono spesso alla base di deficit nell'apprendimento di lettura, scrittura, aritmetica e comprensione del testo in individui con QI nella norma.

Non entreremo qui nel merito dell'ampio dibattito tuttora in corso sulla relazione tra apprendimento scolastico e QI [Alloway e Alloway 2010] o sull'utilità del concetto di «discrepanza» [Naglieri 2001; Orsolini 2011], in quanto la relazione tra apprendimento della lingua scritta e QI è considerata difficile da studiare e poco utile a fini educativi e riabilitativi [Naglieri 2001; Maehler e Schuchardt 2009]. Al contrario è risultata molto più proficua la ricerca che si è orientata verso l'esame di sotto-componenti di abilità specifi-

che con l'obiettivo di individuare quali tra queste risultassero maggiormente correlate all'apprendimento della lingua scritta, consentendo quindi sia l'individuazione precoce di bambini a rischio di successive difficoltà scolastiche, sia il miglioramento delle abilità di lettura e scrittura di bambini con disturbo, mediante il potenziamento delle specifiche abilità compromesse.

Tra le abilità dominio-specifiche che in letteratura sono risultate maggiormente connesse all'apprendimento della lingua scritta, vi è la consapevolezza fonologica, la denominazione rapida automatizzata e alcune abilità visuospatiali.

5.1. La consapevolezza fonologica

Per i bambini che non sanno ancora leggere e scrivere non è facile comprendere che le parole hanno due aspetti: il *suono* e il *significato*.

Ecco un episodio che illustra bene questo punto. È un dialogo tra un bambino di 5 anni e un'insegnante di scuola dell'infanzia:

- | | |
|------------|--|
| Bambino | Perché in inglese rosso si dice <i>red</i> ? |
| Insegnante | Perché italiano e inglese sono due lingue diverse; in italiano si dice rosso e in inglese si dice <i>red</i> |
| Bambino | E perché cane si dice <i>dog</i> ? |
| Insegnante | Te l'ho detto, non c'è un motivo, gli inglesi hanno parole con suoni diversi |
| Bambino | Sai perché blu si dice blu anche in inglese? |
| Insegnante | No |
| Bambino | Perché il mare è blu anche in Inghilterra |

Insomma, se una cosa è proprio la stessa, allora deve chiamarsi nello stesso modo!

I bambini in età prescolare sono abituati a utilizzare il suono delle parole in maniera inconsapevole, automatica, come un mezzo per arrivare al significato. In effetti, è con la scrittura (e con l'esperienza di una seconda lingua) che il suono delle parole diventa qualcosa a cui pensare consapevolmente, qualcosa che si può analizzare e scomporre.

In particolari situazioni, come nei giochi di parole e rime, anche un bambino in età prescolare inizia a rivolgere la propria attenzione consapevole al suono delle parole, e a utilizzare così una consapevolezza fonologica. La consapevolezza fonologica è una forma sofisticata di conoscenza del linguaggio che ci permette di pensare alle parole separando significato e forma «sonora» e di compiere azioni mentali sulle unità che costituiscono il suono. Riflettere sul suono con cui inizia o finisce una parola è uno speciale tipo di apprendimento che per molti bambini inizia quando c'è un primo contatto con la lingua scritta. Come afferma Olson [2002], attraverso i simboli della lingua scritta le parti del linguaggio parlato diventano oggetti che possono essere rappresentati, e su cui si può riflettere.

Iniziamo però col considerare alcuni concetti proposti dalla fonologia. La sillaba [Bonvino; 2000], è formata da una parte centrale, detta nucleo, molto udibile e in genere costituita da una vocale. Il nucleo può essere preceduto e seguito da consonanti. Ad esempio, la sillaba iniziale di *o.ca* è costituita soltanto da un nucleo, quella di *ca.ne* ha il nucleo /a/ preceduto da un attacco costituito dalla consonante /c/, quella di *or.so* ha il nucleo /o/ seguito dalla consonante di coda /r/.

Con il termine «rima» ci si riferisce al nucleo e alla coda insieme. Ad esempio, le parole inglesi /*fat/* e /*bat/* condividono la rima, ma non l'attacco della sillaba. La rima è un'unità intrasillabica, ovvero più piccola di una sillaba e più grande di un fonema.

Il fonema è l'unità minima sonora del parlato: la più piccola unità che ha un valore distintivo in una data lingua, ovvero quell'unità di suono che può modificare il significato di una parola [Cerrato 2000]. La funzione distintiva di un fonema può essere messa in evidenza da coppie minime di parole, cioè da parole che si differenziano nel significato solo per un segmento in una stessa posizione di parola [Bonvino 2000]. La coppia minima *mela* e *vela* indica che /m/ e /v/ sono due fonemi dell'italiano.

Lo sviluppo della consapevolezza fonologica è stato studiato prendendo in considerazione diverse unità fonologiche, in particolare rime, sillabe e fonemi. Numerosi studi hanno dimostrato che i bambini sono sensibili alla rima ancor prima di iniziare a leggere e a scrivere. Lenel e Cantor [1981] hanno proposto un compito con la rima ai bambini prescolari di 4, 5 e 6 anni. A questi bambini veniva fatta ascoltare una parola e successivamente altre due, ma solo una rimava con la prima, il compito dei bambini era di riconoscerla e dirla. I risultati indicano che tutti i bambini riuscivano bene nel compito, anche se i bambini più grandi avevano le prestazioni migliori. Successivamente Bryant, Bradley, MacLean e Crossland [1989] hanno condotto uno studio longitudinale della durata di 15 mesi, iniziato quando i bambini avevano 3 anni. Dai risultati emergono queste conclusioni:

1. i bambini di 3 anni sono in grado di analizzare i suoni delle parole quindi possiedono un certo grado di consapevolezza fonologica;
2. questa consapevolezza viene, dunque, acquisita prima della scolarizzazione e prima che i bambini sappiano leggere, grazie ai dialoghi con la madre, ricchi delle cosiddette «*nursery rhymes*» (filastrocche o altri giochi di parole);
3. l'esperienza di filastrocche può giocare un ruolo importante nella crescente consapevolezza che le parole possono essere scisse in unità più piccole;
4. la conoscenza di filastrocche risulta un predittore per i compiti di ricognizione di rime.

Lavori successivi su bambini prescolari hanno evidenziato buone abilità di produzione di rime e segmentazione e fusione sillabica, mentre sono basse le prestazioni in compiti che richiedono la segmentazione o la fusione di fonemi [Martini, Bello e Pecini 2003; Pufpaff 2009].

Passando ora a considerare la letteratura sulla relazione tra consapevolezza fonologica e lingua scritta, colpisce innanzitutto la gran mole di ricerche

prodotte negli ultimi 20 anni sul ruolo della consapevolezza fonologica nell'apprendimento della lettura. Rassegne della letteratura [Pufpaff 2009; Share 2008; Vellutino *et al.* 2004] descrivono numerosi lavori in cui il livello di consapevolezza fonologica di bambini prescolari è stato messo in relazione con la successiva abilità di lettura, o in cui il grado di consapevolezza fonologica di bambini con deficit di lettura è stato confrontato con quello di bambini con sviluppo tipico o lavori in cui si è indagato se un training specifico sulla consapevolezza fonologica migliora il successivo livello di apprendimento della lettura. I risultati di questi lavori, condotti prevalentemente su bambini anglofoni (inglesi o americani), confermano l'importanza della consapevolezza fonologica per l'apprendimento della lettura. La rilevanza della consapevolezza fonologica è sottolineata anche da una delle teorie più diffuse sulla dislessia evolutiva, l'ipotesi del nucleo fonologico (*Phonological-core deficit*) [Stanovich 1988], secondo la quale l'insuccesso nell'apprendimento della corrispondenza tra grafemi e fonemi, necessario per imparare a leggere, è imputato al mancato sviluppo della consapevolezza fonologica.

La relazione tra consapevolezza fonologica e apprendimento della lingua scritta non è tuttavia unidirezionale, infatti diversi lavori evidenziano che la consapevolezza fonologica dei bambini migliora notevolmente con la scolarizzazione. Come indicato da molte ricerche [de Jong e van der Leij 2003; Goswami e Bryant 1990], la capacità di operare a livello dei fonemi sembra essere potenziata proprio dalla ripetuta esperienza di scomposizione e ricomposizione delle parole imposta dai compiti di lettura e scrittura con l'inizio della scolarizzazione. Una ricerca su bambini italiani [Scalisi, Desimoni e Di Vito Curmini in stampa] inoltre, evidenzia un effetto significativo della scolarizzazione anche nel migliorare la capacità di operare sulle sillabe. Negli ultimi anni è stata ulteriormente approfondita la relazione tra consapevolezza fonologica e apprendimento della lettura nelle lingue a ortografia «trasparente», ossia in tutte quelle lingue che, come l'italiano, sono caratterizzate dall'alta consistenza del rapporto tra grafemi e fonemi. Un importante interrogativo, infatti, è se anche nelle ortografie regolari la consapevolezza fonologica ha un ruolo centrale per l'acquisizione della lingua scritta, cioè ci si chiede se la ricerca basata sulla lingua anglosassone abbia esagerato il ruolo della consapevolezza fonologica [Share 2008].

In effetti la relazione tra consapevolezza fonologica e lingua scritta sembra essere influenzata dalle caratteristiche dell'ortografia. È stato osservato che in contesti ortografici trasparenti la consapevolezza fonologica è acquisita più facilmente e rapidamente rispetto alle ortografie opache [Cossu, Shankweiler, Liberman *et al.* 1988; Mann e Wimmer 2002; Nikolopoulos, Goulandris, Hulme e Snowling 2006; Spencer e Hanley 2003], in quanto la struttura regolare dell'ortografia, appresa durante la lettura e la scrittura, favorisce maggiormente la capacità di individuare sillabe e fonemi, rispetto a una ortografia opaca [Share 2008]. Inoltre i risultati di numerose ricerche condotte in diversi paesi con lingua a ortografia trasparente [cit. in Caravolas, Volin e Hulme 2005] evidenziano che la consapevolezza fonologica è importante per

l'apprendimento della lettura nei primi due anni di scolarizzazione, mentre dopo tale periodo il suo ruolo risulta notevolmente ridotto [Landerl e Wimmer 2000; Wimmer e Mayringer 2002; Babayigit e Stainthorp 2007; Verhagen, Aarnoutse e van Leeuwe 2008].

Studi cross-linguistici mostrano che la relazione tra lettura e consapevolezza fonologica è invece più stabile nel tempo per le ortografie «opache». Considerando bambini inglesi e scandinavi del primo anno della scuola primaria, Furnes e Samuelsson [2009] hanno riscontrato che il contributo della consapevolezza fonologica all'apprendimento della lingua scritta era significativo e della stessa entità nei due campioni. Al contrario, esaminando bambini del secondo anno della scuola primaria di nazionalità finlandese, ungherese, olandese, portoghese e francese, Ziegler e colleghi [2010] hanno evidenziato che gli effetti della consapevolezza fonologica sulla lettura erano maggiori per le ortografie più «opache» (portoghese e francese). Differenze simili sono state osservate anche tra bambini di classe terza ungheresi, portoghesi e inglesi [Smythe *et al.* 2008]: il ruolo della consapevolezza fonologica risultava forte per i bambini inglesi, debole per i bambini ungheresi e intermedio per i bambini portoghesi, quindi inversamente legato al grado di consistenza tra grafemi e fonemi di queste tre ortografie.

L'insieme dei risultati qui esaminati conferma quindi l'ipotesi che gli effetti della consapevolezza fonologica sulla lettura siano meno stabili nel tempo nelle ortografie trasparenti rispetto alle ortografie opache quando si considerano popolazioni con sviluppo tipico.

Meno studiata è l'influenza della consapevolezza fonologica sulla scrittura (intesa come correttezza ortografica) nell'apprendimento delle ortografie trasparenti, tuttavia alcuni lavori condotti su bambini tedeschi e turchi hanno evidenziato che la consapevolezza fonologica misurata nei prelettori o all'inizio della scuola primaria è un predittore della successiva abilità di scrittura molto più forte e stabile (fino alla classe terza) rispetto alla successiva abilità di lettura [Babayigit e Stainthorp 2007; Babayigit e Stainthorp 2010; Wimmer e Mayringer 2002]. Inoltre Babayigit e Stainthorp [2011] hanno evidenziato che la consapevolezza fonologica misurata in classe seconda e quarta in bambini turchi era il miglior predittore del livello di scrittura valutato un anno dopo negli stessi bambini, quindi essa rimane un predittore importante della scrittura fino in quinta classe.

Lo studio longitudinale di Pinto e colleghi [2009] conferma il ruolo predittivo importante delle abilità fonologiche nelle iniziali abilità di scrittura dei bambini italiani.

5.2. La denominazione rapida automatizzata

I compiti di **denominazione rapida automatizzata** (dall'inglese *Rapid Automated Naming*, RAN) richiedono al bambino di denominare, il più velocemente

possibile, matrici di stimoli, quali colori, oggetti o numeri, procedendo da sinistra a destra e dall'alto in basso (la stessa procedura di scansione implicata nella lettura di un testo). La matrice di stimoli è in genere formata da 4-5 elementi molto familiari che si ripetono in ordine casuale. Il punteggio è costituito dal tempo impiegato dal bambino per denominare tutti gli stimoli, cercando di non commettere errori. Questo tipo di compito è stato ideato da Denckla e Rudel [1976], i quali hanno riscontrato un deficit nella velocità di esecuzione della prova in bambini con dislessia evolutiva, risultato poi confermato in ricerche successive [Lovett, Steinbach e Frijters 2000; Johnston e Kirby 2006; Manis, Doi e Bhadha 2000]. Numerosi lavori hanno evidenziato una relazione significativa tra prestazioni al RAN e prestazioni in compiti di lettura anche in bambini con sviluppo tipico. Per esempio Swanson e colleghi [2003] in una metanalisi della letteratura hanno calcolato la correlazione media tra RAN e lettura di parole ricavata da 107 correlazioni relative a 33 campioni indipendenti, ottenendo un valore di 0,41. Inoltre il RAN misurato nei prelettori è risultato un predittore significativo dell'abilità di lettura fino a 5 anni dopo, indipendentemente dalla generale efficienza cognitiva dei bambini e dalle loro capacità di riconoscere le lettere nella scuola dell'infanzia [Kirby, Parrila e Pfeiffer 2003]. Una relazione significativa tra RAN e abilità di lettura è stata riscontrata anche in studenti universitari [Arnell *et al.* 2009]. Un interrogativo ancora aperto riguarda la natura dell'abilità valutata dai compiti di RAN [Vukovic e Siegel 2006]. Secondo molti autori c'è un'indipendenza tra RAN e consapevolezza fonologica sia nei bambini con dislessia [Wolf e Bowers 2000; Wolf, Bowers e Biddle 2000; Savage e Frederickson 2005] sia nei bambini a sviluppo tipico. Alcuni studi hanno per esempio evidenziato che misure di RAN e di consapevolezza fonologica predicono porzioni indipendenti della varianza in compiti di lettura [Kirby, Parrila e Pfeiffer 2003; Parrila, Kirby e McQuarrie 2004; Roman *et al.* 2009], inoltre, mentre la consapevolezza fonologica predice soprattutto l'accuratezza di lettura, il RAN predice in maggiore misura la velocità di lettura [Savage e Frederickson 2005].

La specifica relazione tra RAN e velocità di lettura spiega perché nelle ricerche che riguardano contesti ortografici regolari, dove la velocità è il principale indicatore dell'efficienza del processo di lettura, il ruolo del RAN risulta più forte e più stabile rispetto a quello della consapevolezza fonologica [de Jong e van der Leij 2003; Di Filippo *et al.* 2005; Landerl e Wimmer 2008; Scalisi, Desimoni e Pelagaggi 2009; Lervag, Braten e Hulme 2009; Scalisi, Bosco e Romano 2003; Scalisi *et al.* 2005; Wimmer e Mayringer 2002; Wimmer, Mayringer e Landerl 2000].

Ma quali processi possono spiegare la correlazione tra rapidità nel RAN e nella lettura? Wolf e Bowers [1999] sono stati tra i primi a sottolineare il fatto che il compito di RAN, per quanto semplice all'apparenza, in realtà è un compito cognitivo molto complesso in cui è necessario coordinare un elevato numero di abilità importanti, di tipo attentivo, visivo e articolatorio, coinvolgendo inoltre l'accesso lessicale, una generale capacità di automatizzare

le procedure di elaborazione e un fattore generale di velocità di elaborazione. Gli Autori hanno paragonato la denominazione rapida al processo di lettura. Nella lettura lessicale riconosciamo lettere e attraverso questo riconoscimento abbiamo accesso a una memoria nel lessico ortografico (la parola scritta), a una forma fonologica (il suono della parola) e a un contenuto semantico; se stiamo leggendo a voce alta, il processo di pronunciare la parola avviene mentre lo sguardo sta già cogliendo le caratteristiche visive delle lettere nella stringa successiva. Queste operazioni si ripetono più volte, da una stringa all'altra della riga e del testo, e in maniera molto rapida: tra il vedere una stringa e l'iniziare a pronunciare una parola passa per un lettore esperto una frazione di poche centinaia di millisecondi. Consideriamo ora un compito di denominazione rapida di disegni di oggetti (ma lo stesso vale per la denominazione di colori o numeri): riconosciamo l'oggetto, ne recuperiamo l'etichetta fonologica corrispondente e la pronunciamo mentre lo sguardo si sta già spostando verso l'oggetto successivo. Come nella lettura, il ripetersi veloce di queste operazioni richiede una rapida integrazione e sincronia tra spostamento dell'attenzione, riconoscimento visivo e recupero di forme fonologiche (le etichette fonologiche dei simboli). Una lentezza in uno o più di questi processi, o una difficoltà a sincronizzare queste operazioni, può rallentare il tutto in un effetto a catena. La lentezza in compiti di RAN può essere la manifestazione di una generale lentezza di elaborazione, che non riguarda quindi soltanto la lettura? Allo scopo di verificare questa ipotesi Powell e colleghi [2007] hanno selezionato un campione di 80 bambini lenti nel RAN (almeno una deviazione standard sotto la media) ma con normali abilità fonologiche e un campione di 80 bambini con prestazioni al RAN nella media, appaiati ai bambini del primo campione per età, consapevolezza fonologica, memoria fonologica, vocabolario e abilità non verbali. I bambini dei due campioni hanno svolto due compiti in cui venivano misurati i tempi di reazione: nel primo dovevano premere un pulsante quando appariva una certa immagine sullo schermo, nel secondo dovevano premere il pulsante rosso o il pulsante blu a seconda dell'immagine che appariva sullo schermo. I bambini lenti nel RAN sono risultati significativamente più lenti dei controlli in entrambi i compiti. Una lentezza di elaborazione in compiti di ricerca visiva (che non richiede una risposta verbale) è stata osservata in bambini italiani risultati lenti sia nel RAN che nella lettura [Di Filippo *et al.* 2006]. In entrambi questi lavori la lentezza in compiti non verbali dei bambini lenti nel RAN non rendeva conto completamente delle loro difficoltà di lettura, tuttavia questi risultati suggeriscono che la lentezza di elaborazione in compiti di RAN può essere un indicatore di una più generale lentezza di elaborazione che può (insieme ad altri fattori) influenzare negativamente la velocità di lettura.

Quali altri processi implicati nel RAN possono influenzare la prestazione in lettura? Un aspetto interessante è che il RAN non correla soltanto con la velocità di lettura, ma anche con l'accuratezza, per cui i bambini lenti nel RAN commettono anche molti errori quando leggono a voce alta [Logan, Schatschneider e Wagner 2010]. Conrad e Levy [2011], esaminando una

serie di lavori condotti su bambini anglosassoni, evidenziano che se si considerano le prime due classi della scuola primaria, si osserva che il RAN è un forte predittore della accuratezza di lettura, mentre se si considerano le classi successive, il RAN non predice più l'accuratezza di lettura ma la velocità. Un risultato coerente con questa osservazione è stato ottenuto anche in un campione di bambini italiani esaminati in classe prima e terza [Scalisi, Desimoni e Pelagaggi 2009].

Conrad e Levy [2011] riprendendo in considerazione una precedente ipotesi di Wolf e Bowers [1999], ipotizzano che il RAN sia un precursore di abilità di elaborazione ortografica, per cui la prestazione al RAN può essere legata alla velocità con cui il bambino apprende pattern ortografici come risultato della esposizione alle parole scritte. Una prestazione lenta al RAN potrebbe cioè riflettere l'incapacità di registrare la sequenza di lettere abbastanza velocemente da fonderle insieme in unità ortografiche da immagazzinare nella memoria a lungo termine. Per fare un esempio relativo alla lingua italiana, le lettere *c*, *h* e *i* compaiono una di seguito all'altra in molte parole. Una elaborazione veloce di tali lettere permette al bambino di individuare il pattern *chi* come una unità, di immagazzinarlo in memoria e di recuperarne il suono corretto quando compare in una parola nuova. Secondo Conrad e Levy [2011], il mancato apprendimento di pattern ortografici provocherebbe un elevato numero di errori nelle prime fasi di apprendimento della lettura, mentre, in fasi successive, sarebbe di ostacolo al passaggio a una lettura lessicale più veloce e fluente. Risultati in accordo con l'ipotesi che la competenza ortografica possa mediare la relazione tra RAN e accuratezza di lettura sono stati ottenuti anche da Roman e colleghi [2009] esaminando bambini di età diversa. Inoltre anche il fatto che il RAN sia un predittore significativo della correttezza ortografica in compiti di scrittura, in maniera indipendente dalle abilità fonologiche [Landerl e Wimmer 2008], suggerisce che la relazione tra RAN e competenza ortografica, fino a ora poco studiata, dovrebbe essere maggiormente approfondita.

5.3. Le abilità visuospatiali

Il ruolo delle abilità visuospatiali nell'apprendimento della lingua scritta ha ricevuto minore attenzione rispetto al ruolo delle abilità fonologiche. Il linguaggio scritto, tuttavia, implica in primo luogo la vista come modalità percettiva e come canale sensoriale che veicola la raccolta di informazioni dal testo, è dunque plausibile ipotizzare che anche alcune abilità visuospatiali siano importanti per l'apprendimento della lingua scritta. Cornoldi [1999], ad esempio, ipotizza che alcuni problemi nell'elaborazione dell'informazione visiva, evidenziabili già in età prescolare, possano essere associati a successive difficoltà nel percorso di acquisizione della lingua scritta. Secondo l'Autore, in particolare, tali problemi possono riguardare:

1. *l'analisi e la memorizzazione visiva delle forme*, il bambino che ha difficoltà nell'analizzare e mantenere in memoria delle precise forme e ne scambia l'orientamento nello spazio e/o la sequenza potrebbe avere successivamente difficoltà nella discriminazione e nella memorizzazione delle lettere; uno degli errori più tipicamente riscontrabili, infatti, riguarda proprio la confusione tra grafemi che si differenziano per orientamento nello spazio (per esempio *p* e *q*);
2. *l'integrazione visivo-uditiva*, il bambino che ha problemi nel passare da una rappresentazione visiva a una rappresentazione uditiva, potrebbe avere successive difficoltà nell'associare una lettera, o un gruppo di lettere, a un suono;
3. *l'analisi seriale visiva*, problemi nel controllare l'analisi di configurazioni visive composte da numerose forme diverse, potrebbero provocare successive difficoltà nell'analisi di pagine di testo, nelle quali sono presenti molte forme visive (le lettere).

I risultati di ricerche condotte successivamente, che descriviamo di seguito, confermano le osservazioni di Cornoldi [1999].

Per quanto riguarda il punto *a*) Woodrome e Johnson [2009] hanno esaminato il ruolo della discriminazione visiva nel processo di apprendimento della lettura in lettori principianti. Ai bambini veniva presentato un compito in cui dovevano discriminare una forma astratta, simile a una lettera dell'alfabeto, da forme simili che variavano nelle caratteristiche delle linee (dritte-curve) oppure erano costituite da inversioni o rotazioni della forma originaria (come accade per le lettere speculari *b* e *d* oppure per le lettere «ruotate» *b* e *q*). I bambini che avevano buone prestazioni in questo compito erano quelli che mostravano prestazioni migliori in un compito di denominazione di lettere minuscole, indipendentemente dalle loro capacità intellettive verbali e non verbali. Gli autori sottolineano che se i bambini non sono in grado di discriminare tra grafemi quali «p», «b», «p», «q» ecc., essi non saranno in grado di associare il suono corretto a tali grafemi, e l'apprendimento della lettura risulterà rallentato. Esaminando i risultati di ricerche precedenti, gli Autori evidenziano che sebbene la discriminazione visiva non fornisca un contributo significativo all'abilità di lettura in fasi più avanzate, tuttavia essa risulta un predittore importante nelle prime fasi, pertanto esortano gli educatori ad aiutare i lettori principianti a discriminare tra lettere con forme simili, per favorire un più veloce apprendimento delle associazione tra i grafemi e i relativi fonemi. Quest'ultimo aspetto riguarda proprio il punto *b*) evidenziato da Cornoldi [1999] relativo all'associazione visivo-uditiva, cioè il fatto che si richiede al lettore principiante non solo di differenziare tra loro le singole lettere, ma anche di apprendere e consolidare nella memoria a lungo termine associazioni tra stimoli visivo-ortografici (i grafemi) e stimoli fonologici (i relativi fonemi). Successivamente, quando si instaura la lettura lessicale, la parola stampata, e non più il singolo grafema, rappresenta lo stimolo visivo che consente il recupero dalla memoria dell'etichetta fonologica (il suono della parola), quindi la capacità di apprendere associazioni tra stimoli visivi ed etichette verbali dovrebbe essere importante per una lettura accurata e veloce. Per indagare tale ipotesi [Hulme *et al.* 2007; Windfuhr e Snowling 2001] è stato costruito un

compito chiamato PAL (*Paired Associate Learning*) in cui si chiede di formare nuove associazioni imparando i nomi (costituiti da non-parole) di 4-5 forme astratte o personaggi inventati. Hulme e colleghi [2007] hanno esaminato bambini inglesi di età compresa tra i 7 e gli 11 anni ed hanno evidenziato che il PAL prediceva la lettura delle parole regolari e irregolari, ma non la lettura delle non-parole. Poiché le non-parole possono essere lette solo tramite una ricodifica fonologica (vedi par. 1.1) mentre le parole regolari e irregolari possono essere pronunciate attraverso una lettura lessicale, questo risultato suggerisce che i processi implicati nel PAL riguardano l'apprendimento delle associazioni tra le rappresentazioni ortografiche delle parole e i loro suoni (lettura lessicale), piuttosto che delle associazioni tra grafemi e fonemi.

Esaminiamo ora il terzo aspetto evidenziato da Cornoldi [1999] in relazione alle abilità visuospatiali implicate nella lettura, relativo alla analisi seriale visiva. La lettura implica la capacità di analizzare sequenzialmente pagine dense di stimoli visivi, le lettere. La scansione del testo con gli occhi permette al lettore di acquisire le informazioni visive che costituiscono il materiale delle successive elaborazioni, fino ad arrivare al processo più importante della lettura, la comprensione di ciò che si legge. Un aspetto specifico di tale meccanismo è che, almeno nelle lingue occidentali, la scansione visiva del testo deve essere effettuata procedendo sempre da sinistra verso destra e dall'alto verso il basso. È dunque ipotizzabile che una difficoltà nell'analizzare gli stimoli visivi secondo tale procedura possa essere associata a difficoltà nell'apprendimento della lingua scritta. L'esistenza di una relazione tra abilità di lettura e prove di ricerca visiva in cui è richiesta la scansione di matrici di stimoli è stata evidenziata sia in bambini anglosassoni con sviluppo tipico [Plaza e Cohen 2007] che nel confronto tra bambini italiani normolettori e con difficoltà di lettura [Di Filippo *et al.* 2006; Montalbano, Fanini e Scalisi 2003]. Se una facilità di scansione visiva possa considerarsi un'abilità visuospatiali oppure un'abilità di tipo attentivo è però una questione ancora controversa.

5.4. Il contributo relativo delle diverse abilità all'apprendimento della lingua scritta

Vorremmo concludere questa sezione discutendo la questione di quale sia il contributo relativo delle abilità specifiche che influenzano l'apprendimento della lingua scritta: sono tutte ugualmente importanti o una di esse riveste un'importanza maggiore? Inoltre la loro importanza varia in funzione della sotto-abilità considerata come indicatore dell'efficienza del processo di apprendimento della lingua scritta? Infine la loro capacità predittiva può essere considerata «sommativa»?

Cercando di rispondere alle prime due domande, tra loro collegate, osserviamo innanzitutto che consapevolezza fonologica e RAN (denominazione rapida automatizzata) risultano in letteratura tra i predittori più importanti

dell'apprendimento della lingua scritta in bambini con sviluppo tipico. Inoltre la letteratura più recente suggerisce che il contributo relativo di queste due abilità è diverso a seconda che si consideri l'accuratezza o la velocità di lettura oppure la correttezza ortografica in compiti di scrittura (per esempio dettato). Lavori in cui viene considerato il contributo sia del RAN che della consapevolezza fonologica su lettura e scrittura evidenziano infatti come il RAN sia il miglior predittore della lettura, e in particolare della velocità, mentre la consapevolezza fonologica è il miglior predittore della correttezza ortografica [Babayigit e Stainthorp 2010; Babayigit e Stainthorp 2011; Landerl e Wimmer 2008]. Ciò evidenzia come lettura e scrittura, seppur correlate, siano abilità indipendenti alla cui efficacia contribuiscono processi comuni ma con pesi diversi.

Relativamente alla terza domanda, alcuni lavori hanno esaminato se l'effetto sommativo di basse prestazioni in abilità di base diverse fosse predittivo di un danno maggiore nella successiva capacità di apprendimento della lingua scritta. In una rassegna della letteratura Kirby, Desrochers, Roth e Lai [2008] riportano che i bambini che hanno basse prestazioni sia nella consapevolezza fonologica che nel RAN mostrano deficit più gravi nella lettura rispetto ai bambini che hanno basse prestazioni in una sola delle due abilità. In una ricerca su bambini italiani [Scalisi *et al.* 2009], si è osservato un effetto sommativo del contributo di consapevolezza fonologica, memoria di lavoro, denominazione rapida e scansione visiva: maggiore era il numero di punteggi inferiori alla norma osservati nei prelettori, maggiore era l'accuratezza con cui si poteva prevedere il rischio di successive difficoltà nell'apprendimento della lingua scritta alla fine del primo anno della scuola primaria. Ciò evidenzia la caratteristica di multifattorialità di tale apprendimento, in quanto esso sfrutta numerose abilità che il bambino già possiede al momento del suo ingresso nella scuola dell'obbligo. L'efficienza di tali abilità nella loro globalità è quindi essenziale per il raggiungimento dei migliori risultati scolastici, almeno nelle prime fasi, mentre in fasi successive, quando predomina la lettura lessicale, alcune tra queste abilità probabilmente perdono importanza (per esempio la capacità di discriminare tra lettere) oppure, come il RAN, diventano indicatori di una migliore fluenza di lettura, piuttosto che di una maggiore accuratezza.

6. CONCLUSIONI

Fino a qualche decennio fa l'apprendimento della lettura e della scrittura veniva considerato un oggetto d'indagine essenzialmente pedagogico. Il motivo era abbastanza ovvio: leggere e scrivere venivano considerate *tecniche* o *strumenti*, puro frutto di un insegnamento e di un apprendimento. Si pensava anche che la tecnica di tradurre segni scritti in parole parlate (e viceversa) permettesse di trasporre in una modalità visiva i processi già presenti nella modalità vocale del linguaggio: la comprensione e la produzione di parole, frasi, discorsi. Insomma, si riteneva che tutto quello che una persona sa fare

con la lingua parlata venisse trasposto nella lingua scritta una volta che l'apprendimento dell'abilità di lettura e scrittura fosse completato.

Da molti anni questa visione è stata messa in discussione. Prima di tutto è diventata più chiara la profonda diversità tra lingue parlate e lingue scritte. È una diversità di usi, di processi cognitivi sottostanti, di modalità di apprendimento. È diventato sempre più chiaro che anche la lettura e la scrittura, così come la lingua parlata, sono funzioni psichiche «superiori» [Vygotskij 1960], non si apprendono né per pura imitazione, né semplicemente memorizzando alcune regole, ma attraverso uno *sviluppo interno*.

Nel capitolo abbiamo considerato che la lettura ha un processo di sviluppo caratterizzato da una fase iniziale in cui alcune lettere sono utilizzate come indizi per inferire una parola a una fase in cui la lettura fonologica permette al bambino di pronunciare parole anche non familiari e, contemporaneamente, di costruirsi memorie ortografiche delle parole incontrate con maggiore frequenza. L'esame dello sviluppo della lettura in ortografie regolari come quella italiana mette in discussione l'idea che la lettura lessicale si sviluppi grazie alla fusione tra una via visiva e una via fonologica di riconoscimento delle parole, come è stato affermato originariamente da Frith [1985], ma suggerisce piuttosto che essa si strutturi in funzione di una ricodifica fonologica ripetuta ed efficiente di specifiche stringhe ortografiche, come ipotizzato da Share [1995]. Il capitolo ha evidenziato come apprendimento di lettura e scrittura si influenzino fortemente tra loro, sebbene in maniera diversa a seconda della regolarità ortografica che le caratterizza. Laddove il rapporto grafema-fonema (lettura) è più regolare di quello fonema-grafema (scrittura), come nell'ortografia italiana, un efficiente apprendimento della lettura favorisce fortemente l'apprendimento della scrittura.

Il ruolo della regolarità ortografica, di cui la ricerca ha colto l'impatto confrontando profili di apprendimento dei bambini esposti a ortografie «opache» (come l'inglese) o «trasparenti» (come il tedesco o l'italiano), ci ricorda che lettura e scrittura si sviluppano all'interno di una cultura che influenza i processi di apprendimento sia attraverso modalità di insegnamento più o meno adeguate, sia attraverso le caratteristiche dei sistemi ortografici utilizzati.

Nel capitolo abbiamo considerato il ruolo che alcune abilità specifiche, valutabili nei bambini già prima dell'inizio della scuola primaria, esercitano sull'apprendimento della lingua scritta; anche queste relazioni risentono in parte delle caratteristiche ortografiche a cui i bambini sono esposti.



Riferimenti bibliografici

Riferimenti bibliografici

- AA.VV. [1992], *ICD-10. Decima revisione della Classificazione internazionale delle sindromi e dei disturbi psichici e comportamentali*, Milano, Masson.
- Abbeduto, L., Warren, S. e Conners, F. [2007], *Language development in Down syndrome: From the prelinguistic period to the acquisition of literacy*, in «Mental Retardation and Developmental Disabilities Research Review», 13, n. 3, pp. 247-261.
- Aboitiz, F., Aboitiz, S. e Garcia, R. [2010], *The phonological loop: A key innovation in human evolution*, in «Current Anthropology», 51, n. S1, pp. 855-865.
- Aboitiz, F., Garcia, R.R., Bosman, C. e Brunetti, E. [2006], *Cortical memory mechanisms and language origins*, in «Brain and Language», 98, n. 1, pp. 40-56.
- Abrahamsen, A. [2000], *Exploration of enhanced gestural input to children in the bimodal period*, in K. Emmorey e H. Lane (a cura di), «*The Signs of Language*» revisited: An anthology to honor Ursula Bellugi and Edward Klima, Mahwah, N.J., Erlbaum, pp. 357-399.
- Adlof, S.M., Catts, H.W. e Little, T.D. [2006], *Should the simple view of reading include a fluency component?*, in «Reading and Writing», 19, n. 9, pp. 933-958.
- Akhtar, N., Dunham, F. e Dunham, P.J. [1991], *Directive interactions and early vocabulary development: The role of joint attentional focus*, in «Journal of Child Language», 18, n. 1, pp. 41-49.
- Akhtar, N. e Montague, L. [1999], *Early lexical acquisition: The role of cross-situational learning*, in «First Language» 19, n. 57, pp. 347-358.
- Alibali, M.W. e Goldin-Meadow, S. [1993], *Gesture-speech mismatch and mechanisms of learning: What the hands reveal about a child's state of mind*, in «Cognitive Psychology», 25, n. 4, pp. 468-520.
- Alibali, M.W., Heath, D.C. e Myers, H.J. [2001], *Effects of visibility between speaker and listener on gesture production: Some gestures are meant to be seen*, in «Journal of Memory and Language», 44, n. 2, pp. 169-188.
- Alloway, T.P. e Alloway, R.G. [2010], *Investigating the predictive roles of working memory and IQ in academic attainment*, in «Journal of Experimental Child Psychology», 106, n. 1, pp. 20-29.
- American Psychiatric Association (APA) [2000], *Diagnostic and statistical manual of mental disorders, 4th edition text revision (DSM IV-TR)*, Washington, D.C., American Psychiatric Association; trad. it. *DSM-IV-TR. Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali*, Milano, Masson, 2001.
- Andersen, E.S., Dunlea, A. e Kekelis, L. [1993], *The impact of input: Language acquisition in the visually impaired*, in «First Language», 13, n. 37, pp. 23-49.
- Anderson, D. e Reilly, J.S. [2002], *The MacArthur Communicative Development Inventory: Normative data for American sign language*,

- in «Journal of Deaf Studies and Deaf Education», 7, n. 2, pp. 83-106.
- Anderson, V., Spencer-Smith, M. e Wood, A. [2011], *Do children really recover better? Neurobehavioural plasticity after early brain insult*, in «Brain», 134, n. 8, pp. 2197-2221.
- Angelelli, P., Notarnicola, A., Judica, A., Zoccolotti, P. e Luzzatti, C.G. [2010], *Spelling impairments in Italian dyslexic children: Phenomenological changes in primary school*, in «Cortex», 46, n. 10, pp. 1299-1311.
- Anglin, J.M. [1977], *Word, object and conceptual development*, New York, Norton.
- Antelmi [1997], *La prima grammatica dell'italiano*, Bologna, Il Mulino.
- Antinoro Pizzuto, E. e Capobianco, M. [2008], *Is pointing «just» pointing? Unraveling the complexity of indexes in spoken and signed discourse*, in «Gesture», 8, n. 1, pp. 82-103.
- Antinoro Pizzuto, E. e Capobianco, M. [2009], *L'indicare e la costruzione del discorso nelle lingue vocali e nelle lingue dei segni*, in «Età evolutiva», n. 93, giugno, pp. 79-87.
- Ardito, B., Caselli, M.C., Ossella, T. e Pizzuto, E. [1998], *Valutazione del bambino sordo in età prescolare e indicazioni per l'intervento*, in S. Frasson, L. Lena e S. Menin (a cura di), *Procedure e metodi di trattamento nei disordini della comunicazione*, Tirrenia, Del Cerro, pp. 107-129.
- Armstrong, D.F., Stokoe, C.W. e Wilcox, S.E. [1995], *Gesture and the nature of language*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Arnell, K.M., Joanisse, M.F., Klein, R.M., Busseri, M.A. e Tannock, R. [2009], *Decomposing the relation between Rapid Automated Naming (RAN) and reading ability*, in «Canadian Journal of Experimental Psychology», 63, n. 3, pp. 173-184.
- Aro, M. e Wimmer, H. [2003], *Learning to read in comparison to six more regular orthographies*, in «Applied Psycholinguistics», 24, n. 4, pp. 621-635.
- Aureli, T. e Perucchini, P. [2009], *Dall'azione alla parola: origine e sviluppo dei gesti*, in «Età evolutiva», n. 93, giugno, pp. 53-55.
- Aureli, T., Perucchini, P., Genco, M. [2009], *Children's understanding of communicative intentions in the middle of the second years of life*, in «Cognitive Development», 24, n. 1, pp. 1-12.
- Austin, J.L. [1962], *How to do things with words*, New York, Oxford University Press.
- Aylward, G.P. e Kenny, T.J. [1979], *Developmental follow up: Inherent problems and a conceptual model*, in «Journal of Pediatric Psychology», 4, n. 4, pp. 331-343.
- Babayigit, S. e Stainthorp, R. [2007], *Preliterate phonological awareness and early literacy skills in Turkish*, in «Journal of Research in Reading», 30, n. 4, pp. 394-413.
- Babayigit, S. e Stainthorp, R. [2010], *Component processes of early reading, spelling, and narrative writing skills in Turkish: A longitudinal study*, in «Reading and Writing», 23, n. 5, pp. 539-568.
- Babayigit, S. e Stainthorp, R. [2011], *Modeling the relationships between cognitive-linguistic skills and literacy skills: New insights from a transparent orthography*, in «Journal of Educational Psychology», 103, n. 1, pp. 169-189.
- Baddeley, A.D. [1986], *Working memory*, Oxford, Oxford University Press.
- Baddeley, A.D. [1990], *Human memory. Theory and practice*, Hove, Psychology Press; trad. it. *La memoria umana*, Bologna, Il Mulino, 1992.
- Bakker, D. [1996], *La dislessia vista di lato*, in G. Stella (a cura di), *La dislessia: aspetti clinici, psicologici e riabilitativi*, Milano, Franco Angeli.
- Baldwin, D.A. [1991], *Infants' contribution to the achievement of joint reference*, in «Child Development», 62, n. 5, pp. 875-890.
- [1995], *Understanding the link between joint attention and language*, in C. Moore e P.J. Dunham (a cura di), *Joint attention: Its origins and role in development*, Mahwah, N.J., Erlbaum.
- Baldwin, D. e Meyer, M. [2007], *How inherently social is language?*, in E. Hoff e M. Shatz (a cura di), *Blackwell handbook of language development*, Oxford, Blackwell.
- Ballantyne, A.O., Spilkin, A.M., Hesselink, J. e Trauner, D. [2008], *Plasticity in the developing brain: Intellectual, language and academic functions in children with ischaemic perinatal stroke*, in «Brain», 131, n. 11, pp. 2975-2985.
- Balota, D., Yap, M.J. e Cortese, M.J. [2006], *Visual word recognition: The journey from features to meaning (A travel update)*, in M. Traxler e M.A. Gernsbacher (a cura di),

- Handbook of psycholinguistics (2nd edition)*, Amsterdam, Academic Press, pp. 285-375.
- Balsamo, L.M., Xu, B. e Galliard, W.D. [2006], *Language lateralization and the role of the fusiform gyrus in semantic processing in young children*, un «*Neuroimage*», 31, n. 3, pp. 1306-1314.
- Barachetti, C. e Lavelli, M. [2007], *Leggere con i bambini piccoli: sviluppi e recenti direzioni della ricerca sull'interazione durante la lettura congiunta*, in «*Giornale italiano di psicologia*», 34, n. 2, pp. 277-302.
- [2011], *Responsiveness of children with specific language impairment and maternal repairs during shared book reading*, in «*International Journal of Language and Communication Disorders*», 46, n. 5, pp. 579-591.
- Barnes, S., Gutfreund, M. e Satterly, D. [1983], *Characteristics of adult speech which predict children's language development*, in «*Journal of Child Language*», 10, n. 1, pp. 65-84.
- Baron-Cohen, S. [1995], *I precursori della teoria della mente: comprendere l'attenzione negli altri*, in L. Camaioni (a cura di), *La teoria della mente. Origini, sviluppo e patologia*, Roma-Bari, Laterza, pp. 5-34.
- Barrett, M.D. [1989], *Early language development*, in A. Slater and J.G. Bremner (a cura di), *Infant development*, Hillsdale, N.J., Erlbaum, pp. 211-241.
- Barsalou, L. [1999], *Perceptual symbol systems*, in «*Behavioral and Brain Sciences*», 22, n. 4, pp. 577-660.
- [2005], *Abstraction as dynamic interpretation in perceptual symbol systems*, in L. Gershkoff-Stowe e D. Rakison (a cura di), *Building object categories in developmental time*, Hove, Psychology Press, pp. 389-431.
- Barton, M.E. e Tomasello, M. [1994], *The rest of family: The role of father and siblings in early language development*, in *Input and interaction in language acquisition*, a cura di C. Gallaway e B.J. Richards, Cambridge, CUP, pp. 107-134.
- Bassano, D. [2000], *Early development of nouns and verbs in French: Exploring the interface between lexicon and grammar*, in «*Journal of Child Language*», 27, n. 3, pp. 521-559.
- Bassano, D. e Van Geert, P. [2007], *Modeling continuity and discontinuity in utterance length: A quantitative approach to changes, transitions and intra-individual variability in early grammatical development*, in «*Developmental Science*», 10, n. 5, pp. 588-612.
- Bast, J. e Reitsma, P. [1998], *Analyzing the development of individual differences in terms of Matthew effects in reading: Results from a Dutch longitudinal study*, in «*Developmental Psychology*», 34, n. 6, pp. 1373-1399.
- Bates, E. [1976], *Language and context. The acquisition of pragmatics*, New York, Academic Press.
- [1979], *Intentions, conventions, and symbols*, in Bates *et al.* [1979, 33-68].
- [1990], *Language about me and you: Pronominal reference and the emerging concept of self*, in D. Cicchetti e M. Beeghly (a cura di), *The self in transition: Infancy to childhood*, Chicago, Ill., The University of Chicago Press, pp. 165-183.
- Bates, E., Benigni, L., Bretherton, I., Camaioni, L. e Volterra, V. [1979], *The emergence of symbols: Cognition and communication in infancy*, New York, Academic Press.
- Bates, E., Bretherton, I. e Snider, L.S. [1992], *From first words to grammar*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Bates, E., Camaioni, L. e Volterra, V. [1975], *The acquisition of performatives prior to speech*, in «*Merrill Palmer Quarterly*», 21, n. 3, pp. 205-226.
- Bates, E., e Carnevale, G.F. [1993], *New directions in research on language development*, in «*Developmental Review*», 13, n. 4, pp. 436-470.
- Bates, E. e Dick, F. [2002], *Language, gesture, and the developing brain*, in «*Developmental Psychobiology*», 40, n. 3, pp. 293-310.
- Bates, E. e Goodman, J. [1997], *On the inseparability of grammar and the lexicon: Evidence from acquisition, aphasia and real-time processing*, in «*Language and Cognitive Processes*», 12, n. 5/6, pp. 507-586.
- [1999], *On the emergence of grammar from the lexicon*, in B. MacWhinney (a cura di), *The emergence of language*, Mahwah, N.J., Erlbaum, pp. 29-80.
- Bates, E. e MacWhinney, B. [1979], *A functionalist approach to the acquisition of grammar*, in E. Ochs e B. Schieffelin (a cura di), *Developmental pragmatics*, New York, Academic Press, pp. 125-142.

- [1982], *Functionalist approach to grammar*, in E. Wanner e L. Gleitman (a cura di), *Language acquisition: State of the art*, New York, Cambridge University Press, pp. 89-121.
- [1987], *Competition, variation, and language learning*, in B. MacWhinney (a cura di), *Mechanisms of language acquisition*, Hillsdale, N.J., Erlbaum, pp. 231-259.
- [1989], *Functionalism and the competition model*, in MacWhinney e Bates [1989].
- Bates, E., MacWhinney, B., Caselli, C., Devescovi, A., Natale, F. e Venza, V. [1984], *A crosslinguistic study of the development of sentence interpretation strategies*, in «Child Development», 55, n. 2, pp. 341-354.
- Bates, E., Reilly, J., Wulfeck, B., Dronkers, N., Opie, M., Fenson, J., Kriz, S., Jeffries, R., Miller, L. e Herbst, K. [2001], *Differential effects of unilateral lesions on language production in children and adults*, in «Brain and Language», 79, n. 2, pp. 223-265.
- Bates, E., Thal, D., Traune, D., Fenson, J., Aram, D., Eisele, J. e Nass, R. [1997], *From first words to grammar in children with focal brain injury*, in «Developmental Neuropsychology», 13, n. 3, pp. 275-343.
- Baumgartner, E. e Devescovi, A. [2001], *I bambini raccontano. Lettura, interazione sociale e competenza narrativa*, Trento, Erickson.
- Baumgartner, E., Devescovi, A. e D'Amico, S. [2000], *Il lessico psicologico nei bambini*, Roma, Carocci.
- Bavin, L. [2009], *Cambridge handbook of child language*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Bavin, E., Reilly, S., Prior, M., Eadie, P., Bretherton, L. e Ukoumunne, O. [2008], *The Early Language in Victoria Study: Predicting vocabulary at age one and two years from gesture and object use*, in «Journal of Child Language», 35, n. 3, pp. 687-701.
- Bazzanella, C. [1994], *Le facce del parlare*, Firenze, La Nuova Italia.
- [1996], *Repetition in dialogue*, Tübingen, Niemeyer.
- Behne, T., Carpenter, M. e Tomasello, M. [2005], *One-year-olds comprehend the communicative intentions behind gestures in a hiding game*, in «Developmental Science», 8, n. 6, pp. 429-499.
- Bekebrede, J., van der Leij, A. e Share, D.L. [2009], *Dutch dyslexic adolescents: Phonological-core variable-orthographic differences*, in «Reading and Writing», 22, n. 2, pp. 133-165.
- Belacchi, C. e Benelli, B. [2007], *Il significato delle parole. La competenza definitoria nello sviluppo tipico e atipico*, Bologna, Il Mulino.
- Belacchi, C., Orsolini, M., Santese, A., Fanari, R. e Masciarelli, G. [2010], *VCS – Valutazione dello sviluppo concettuale e semantico in età prescolare*, Trento, Erickson.
- Belacchi, C., Scalisi, T.C., Cannoni, E. e Cornoldi, C. [2008], *CPM – Coloured Progressive Matrices. Standardizzazione italiana*, Firenze, Giunti O.S.
- Bellinger, J. e Gleason B.J. [1982], *Sex differences in parental directives to young children*, in «Sex Roles», 8, n. 11, pp. 1123-1139.
- Bello, A., Caselli, M.C., Pettenati, P. e Stefanini, S. [2010], *Parole in gioco – PinG. Una prova di comprensione e produzione lessicale*, Firenze, O.S.
- Bellugi, U., Bihrlle, A., Jernigan, T., Trauner, D. e Doherty, S. [1990], *Neuropsychological, neurological, and neuroanatomical profile of Williams syndrome*, in «American Journal of Medical Genetics», 37, n. S6, pp. 115-125.
- Benelli, B. [1989], *Lo sviluppo dei concetti nel bambino*, Firenze, Giunti.
- Benelli, B., D'Odorico, L., Levorato, M.C. e Simion, F. [1980], *Forme di conoscenza prelinguistica e linguistica*, Firenze, Giunti Barbera.
- Berman, R. e Slobin, D. [1994], *Relating events in narrative: A crosslinguistic developmental study*, Hillsdale, N.J., Erlbaum.
- Bernal, B. e Altman, N.R. [2003], *Speech delay in children: A functional MR imaging study*, in «Radiology», 229, n. 3, pp. 651-658.
- Berninger, V.W., Abbott, R.D., Abbott, S.P., Graham, S. e Richards, T. [2002], *Writing and reading: Connections between language by hand and language by eye*, in «Journal of Learning Disabilities», 35, n. 1, pp. 39-56.
- Bernstein-Ratner, N. [1988], *Patterns of parental vocabulary selection in speech to very young children*, in «Journal of Child Language», 15, n. 3, pp. 481-492.
- Bernstein-Ratner, N. e Pye, C. [1984], *Higher pitch in BT is not universal: Acoustic evidence from Quiché Mayan*, in «Journal of Child Language», 11, n. 3, pp. 515-522.
- Berruto, G. [2006], *Corso elementare di linguistica generale*, Torino, UTET.

- Bishop, D.V.M. [1977], *Comprehension of grammar: Normal and abnormal development*, Oxford, Oxford University, tesi di dottorato.
- [1979], *Comprehension in developmental language disorders*, in «Developmental Medicine and Child Neurology», 21, n. 1, pp. 225-238.
- [2006], *What causes specific language impairment in children*, in «Current Directions in Psychological Science», 15, n. 5, pp. 217-221.
- Bishop, D.V.M. e McArthur, G.M. [2004], *Immature cortical responses to auditory stimuli in specific language impairment: Evidence from ERPs to rapid sequences*, in «Developmental Science», 7, n. 4, pp. 11-18.
- Bishop, D.V.M. e Norbury, C.F. [2005], *Executive Functions in children with communication impairments, in relation to autistic symptomatology. 2: Response inhibition*, in «Autism», 9, n. 1, pp. 29-43.
- Bishop, D.V.M., North, T. e Donlan, C. [1996], *Nonword repetition as a behavioural marker for inherited language impairment: Evidence from a twin study*, in «Journal of Child Psychology and Psychiatry», 37, n. 4, pp. 391-403.
- Bishop, D.V.M. e Snowling, M. [2004], *Developmental dyslexia and specific language impairment*, in «Psychological Bulletin», 130, n. 6, pp. 858-886.
- Blamey, P.J. [2003], *Development of spoken language by deaf children*, in M. Marscharck e P.E. Spencer (a cura di), *Deaf studies, language, and education*, Oxford, Oxford University Press, pp. 232-246.
- Blamey, P.J., Barry, J., Bow, C., Sarant, J., Paatsch, L. e Wales, R. [2001], *The development of speech production following cochlear implantation*, in «Clinical Linguistics and Phonetics», 15, n. 5, pp. 363-382.
- Bleses, D., Vach, W., Slott, M., Wehberg, S., Thomsen, P., Madsen, T. et al. [2008], *Early vocabulary in Danish and other languages: A CDI-based comparison*, in «Journal of Child Language», 35, n. 3, pp. 619-650.
- Bloom, L. [1980], *Complex sentences: Acquisition of syntactic connectives and the semantic relations they encode*, in «Journal of Child Language», 7, n. 2, pp. 235-261.
- [1991], *Language development from two to three*, New York, Cambridge University Press.
- [2000], *The intentionality model of word learning: How to learn a word, any word*, in R.M. Golinkoff, K. Hirsh-Pasek, L. Bloom, L. Smith, A. Woodward, N. Akhtar, M. Tomasello e G. Hollich (a cura di), *Becoming a word learner: A debate on lexical acquisition*, New York, Oxford University Press, pp. 19-50.
- Bloom, L., Rispoli, M., Gartner, B. e Hafitz, J. [1989], *Acquisition of complementation*, in «Journal of Child Language», 16, n. 1, pp. 101-120.
- Blount, B.G. e Padgug, E.J. [1977], *Prosodic, paralinguistic, and interactional features in parent-child speech*, in «Journal of Child Language», 4, n. 1, pp. 67-86.
- Bonifacio, S. e Hvastja Stefani, L. [2007], *Le strategie comunicative come modalità di intervento nel bambino parlatore tardivo: analisi di due casi clinici*, in «Psicologia clinica dello sviluppo», XI, n. 3, pp. 385-390.
- Bonifacio, S. e Longobardi, E. [2008], *Analisi funzionale e strutturale del linguaggio materno rivolto a bambini con ritardo linguistico*, in «Psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza», 75, n. 3-4, pp. 399-411.
- Bonvino, E. [2000], *Le strutture del linguaggio: un'introduzione alla fonologia*, in M. Orsolini (a cura di), *Il suono delle parole. Percezione e conoscenza della lingua nei bambini*, Firenze, La Nuova Italia, pp. 157-197.
- Bornstein, M.H. (a cura di) [1991], *Cultural approaches to parenting*, Hillsdale, N.J., Erlbaum.
- (2003), *Parenting infants: Intracultural and intercultural considerations*, in C. Poderico, R. Marcone e P. Venuti (a cura di), *Diverse culture, bambini diversi? Modalità di parenting e studi cross-culturali a confronto*, Milano, Unicopli, pp. 31-56.
- Bornstein, M., Cote, L., Maital, S., Painter, K., Park, S.Y., Pascual, L. et al. [2004], *Crosslinguistic analysis of vocabulary in young children: Spanish, Dutch, French, Hebrew, Italian, Korean and American English*, in «Child Development», 75, n. 4, pp. 1115-1139.
- Bornstein, M.H. e Ruddy, M.G. [1984], *Infant attention and maternal stimulation: Prediction of cognitive and linguistic development in singletons and twins*, in H. Bouma e D.G. Bouwhuis (a cura di), *Attention and performance X: Control of language*, Hillsdale, N.J., Erlbaum, pp. 433-445.
- Bornstein, M.H., Tal, J., Rahn, C., Galperin, C.Z., Pecheux, M.G., Lamour, M., Toda, S.,

- Azuma, H., Ogino, M. e Tamis-LeMonda, C.S. [1992], *Functional analysis of the contents of maternal speech to infants of 5 and 13 months in four cultures: Argentina, France, Japan, and the United States*, in «Developmental Psychology», 28, n. 4, pp. 593-603.
- Bortfeld, D., Wruck, E. e Boas, D.A. [2007], *Assessing infants cortical response to speech using near-infrared spectroscopy*, in «Neuroimage», 34, n. 1, pp. 407-415.
- Bortolini, U., Basso, M., Genovese, E. e Arslan, E. [2007], *Lo sviluppo vocale in bambini con impianto cocleare: indici di sviluppo e implicazioni per l'intervento*, in «I Care», n. 3, luglio-settembre, pp. 74-84.
- Boscolo, P. [1997], *Psicologia dell'apprendimento scolastico: aspetti cognitivi e motivazionali*, Torino, UTET.
- Bottari, P., Cipriani, P., Pfanner, L. e Chiosi, A. [1993], *Inferenze strutturali nell'acquisizione della morfologia libera italiana*, in M. Moneglia e E. Cresti (a cura di), *Ricerche sull'acquisizione dell'italiano*, Roma, Bulzoni, pp. 189-215.
- Bowyer-Crane, C. e Snowling, M.J. [2005], *Assessing children's inference generation: What do tests of reading comprehension measure?*, in «British Journal of Educational Psychology», 75, n. 2, pp. 189-201.
- Brauer, J., Anwander, A. e Friederici, A.D. [2011], *Neuroanatomical prerequisites for language functions in the maturing brain*, in «Cerebral Cortex», 21, n. 2, pp. 459-466.
- Bretherton, I. e Beegley, M. [1982], *Talking about internal states: The acquisition of an explicit theory of mind*, in «Developmental Psychology», 18, n. 6, pp. 906-921.
- Brizzolara, D., Casalini, C., Sbrana, B., Chilosi, A.M. e Cipriani, P. [1999], *Memoria di lavoro fonologica e difficoltà di apprendimento della lingua scritta nei bambini con disturbo specifico del linguaggio*, in «Psicologia clinica dello sviluppo», II, n. 3, pp. 465-488.
- Brizzolara, D., Pecini, C., Brovedani, P., Ferretti, G., Cipriani, P. e Cioni, G. [2002], *Timing and type of congenital brain lesion determine different patterns of language lateralization in hemiplegic children*, in «Neuropsychologia», 40, n. 6, pp. 620-632.
- Bronfenbrenner, U. [1979], *The ecology of human development*, Cambridge, Mass., Harvard University Press; trad. it. *Ecologia dello sviluppo umano*, Bologna, Il Mulino, 1986.
- Brown, R. [1973], *A first language: The early stages*, Cambridge, Mass., Harvard University Press.
- Bruner, J.S. [1974], *From communication to language. a psychological perspective*, in «Cognition», 3, n. 3, pp. 255-287; trad. it. *Dalla comunicazione al linguaggio: una prospettiva psicologica*, in L. Camaioni (a cura di), *Sviluppo del linguaggio e interazione sociale*, Bologna, Il Mulino, 1978, pp. 75-112.
- [1983], *Child's talk: Learning to use language*, New York, Norton; trad. it. *Il linguaggio del bambino*, Roma, Armando, 1987.
- [1986], *Actual minds, possible words*, Cambridge, Mass., Harvard University Press; trad. it. *La mente a più dimensioni*, Roma-Bari, Laterza, 1988.
- [1990], *Acts of meaning*, Cambridge, Mass., Harvard University Press; trad. it. *La ricerca del significato*, Torino, Boringhieri, 1992.
- Bryant, P.E., Bradley, L., MacLean, M. e Crossland, J. [1989], *Nursery rhymes, phonological skills and reading*, in «Journal of Child Language», 16, n. 2, pp. 407-428.
- Buccino, G., Binkofski, F., Fink, G.R., Fadiga, L., Fogassi, L., Gallese, V., Seitz, R.J., Zilles, K., Rizzolatti, G. e Freund, H.J. [2001], *Action observation activates premotor and parietal areas in a somatotopic manner: An fMRI study*, in «European Journal of Neuroscience», 13, n. 2, pp. 400-404.
- Buccino, G., Lui, F., Canessa, N., Patteri, I. e Lagravinese, G. [2004], *Neural circuits involved in the recognition of actions performed by non-conspecifics: An fMRI study*, in «Journal of Cognitive Neuroscience» 16, n. 1, pp. 1-14.
- Buium, N., Ryders, J. e Turnure, J. [1974], *Early linguistic environment of normal and Down syndrome language learning children*, in «American Journal of Mental Deficiency», 79, n. 1, pp. 52-58.
- Burani, C. e Arduino, L.S. [2004], *Stress regularity or consistency? Reading aloud Italian polysyllables with different stress patterns*, in «Brain and Language», 90, n. 1-3, pp. 318-325.
- Burani, C., Marcolini, S. e Stella, G. [2002], *How early does morpho-lexical reading develop in*

- readers of a shallow orthography?, in «Brain and Language», 81, n. 1-3, pp. 568-586.
- Burdo, S., [2008], *Sordi a Varese. Alla conquista dell'anima*, Varese, Lativa.
- Bus, A.G., van Ijzendoorn, M.H. e Pellegrini, A.D. [1995], *Joint book reading makes success in learning to read: A meta-analysis on intergenerational transmission of literacy*, in «Review of Educational Research», 65, n. 1, pp. 1-21.
- Butterworth, G. [2003], *Pointing is the royal road to language for babies*, in Kita [2003, 9-33].
- Butterworth, G. e Morissette, P. [1996], *Onset of pointing and the acquisition of language in infancy*, in «Journal of Reproductive and Infant Psychology», 14, n. 3, pp. 219-231.
- Cacciari, C. [2001], *Psicologia del linguaggio*, Bologna, Il Mulino.
- Cain, K. [1999], *Ways of reading: How knowledge and use of strategies are related to reading comprehension*, in «British Journal of Developmental Psychology», 17, n. 2, pp. 293-309.
- [2003], *Text comprehension and its relation to coherence and cohesion in children's fictional narratives*, in «British Journal of Developmental Psychology», 21, n. 3, pp. 335-351.
- [2006], *Individual differences in children's memory and reading comprehension: An investigation of semantic and inhibitory deficits*, in «Memory», 14, n. 5, pp. 553-569.
- Cain, K. e Nash, H. [2011], *The influence of connectives in young reader's processing and comprehension of text*, in «Journal of Educational Psychology», 103, n. 2, pp. 429-441.
- Cain, K. e Oakhill, J.V. [1999], *Inference making and its relation to comprehension failure*, in «Reading and Writing», 11, n. 5-6, pp. 489-503.
- Cain, K., Oakhill, J.V. e Bryant, P.E. [2000], *Phonological skills and comprehension failure: A test of the phonological processing deficit hypothesis*, in «Reading and Writing», 13, n. 1-2, pp. 31-40.
- Cain, K., Oakhill, J.V. e Lemmon, K. [2004], *Individual differences in the inference of word meanings from context: The influence of reading comprehension, vocabulary knowledge, and memory capacity*, in «Journal of Educational Psychology», 96, n. 4, pp. 671-681.
- Cain, K., Patson, N. e Andrews, L. [2005], *Age and ability-related differences in young readers' use of conjunctions*, in «Journal of Child Language», 32, n. 4, pp. 877-892.
- Cain, K., Towse, A.S. e Knight, R.S. [2009], *The development of idiom comprehension: An investigation of semantic and contextual processing skills*, in «Journal of Experimental Child Psychology», 102, n. 3, pp. 98-108.
- Caldwell, B.M. e Bradley, R.H. [2003], *Home observation for measurement of the environment: Administration manual*, Little Rock, University of Arkansas.
- Camaioni, L. [1993], *The social construction of meaning in early infant-parent and infant-peer relations*, in J. Nadel e L. Camaioni (a cura di), *New perspectives in early communicative development*, London, Routledge, pp. 159-170.
- [1995], *Lo sviluppo della comunicazione intenzionale: una ri-analisi*, in O. Liverta Sempio e A. Marchetti (a cura di), *Il pensiero dell'altro: contesto, conoscenza e teorie della mente*, Milano, Cortina, pp. 319-333.
- (a cura di) [2001], *Psicologia dello sviluppo del linguaggio*, Bologna, Il Mulino.
- [2011a], *La conoscenza della mente nell'infanzia: l'emergere della comunicazione intenzionale*, in Ead. [2011b, 35-50].
- [2011b], *La teoria della mente*, 5ª ed., Roma-Bari, Laterza.
- Camaioni, L. e Bascetta, C. [1980], *Effects and non-effects of motherese: Theoretical and methodological implications*, in P. Leonardi e V. D'Urso (a cura di), *Discourse and natural rhetorics*, Padova, CLEUP, pp. 241-248.
- Camaioni, L. e Longobardi, E. [2001], *Noun versus verb emphasis in Italian mother-to-child speech*, in «Journal of Child Language», 28, n. 3, pp. 773-785.
- Camaioni, L., Longobardi, E., Venuti, P. e Bornstein, M.H. [1998], *Maternal speech to 1-year-old children in two Italian cultural contexts*, in «Early Development and Parenting», 7, n. 1, pp. 1-9.
- Camaioni, L., Perucchini, P., Bellagamba, F. e Colonna, C. [2004], *The role of declarative pointing in developing a theory of mind*, in «Infancy», 5, n. 3, pp. 291-238.
- Camaioni, L., Volterra, V. e Bates, E. [1986], *La comunicazione nel primo anno di vita*, Torino, Bollati Boringhieri.
- Camp, B., Burgess, D., Morgan, L. e Zerbe, G. [1987], *A longitudinal study of infant vocaliza-*

- tions in the first year, in «Journal of Pediatric Psychology», 12, n. 3, pp. 321-331.
- Capirci, O., Bello, A., Caselli, M.C., Pettenati, P. e Stefanini, S. [2010], *Gestualità verbale nello sviluppo tipico e atipico*, in S. Vicari e M.C. Caselli (a cura di), *Neuropsicologia dello sviluppo*, Bologna, Il Mulino, pp. 103-118.
- Capirci, O., Contaldo, A., Caselli, M.C. e Volterra, V. [2005], *From action to language through gesture: A longitudinal perspective*, in «Gesture», 5, n. 1-2, pp. 155-177.
- Capirci, O., Cristilli, C., De Angelis, V. e Graziano, M. [2011], *Learning to use gesture in narratives: Developmental trends in formal and semantic gesture competence*, in G. Stam e M. Ishino (a cura di), *Integrating gestures*, Amsterdam-Philadelphia, Pa., John Benjamins, pp. 189-200.
- Capirci, O., Iverson, J.M., Montanari, S. e Volterra, V. [2002], *Gestual, signed and spoken modalities in early language development: The role of linguistic input*, in «Bilingualism: Language and Cognition», n. 5, n. 1, pp. 25-37.
- Capirci, O., Iverson, J.M., Pizzuto, E. e Volterra, V. [1996], *Gestures and words during the transition to two-word speech*, in «Journal of Child Language», n. 23, n. 3, pp. 645-673.
- Capirci, O., Pirchio, S. e Soldani, R. [2007], *Interazione tra genitori e figli sordi in una situazione di gioco: analisi delle modalità e delle funzioni comunicative*, in «Psicologia clinica dello sviluppo», XI, n. 3, pp. 407-428.
- Capobianco, M. [2006] *Gesti, parole e prime combinazioni nello sviluppo tipico e primo confronto con bambini nati pretermine*, Roma, Università «La Sapienza», tesi di dottorato.
- Capone, N.C. [2007], *Tapping toddlers' evolving semantic representation via gesture*, in «Journal of Speech, Language, and Hearing Research», 50, n. 3, pp. 732-745.
- Caporel, L.R. e Culbertson, G.H. [1986], *Verbal response modes of baby talk and other speech at institutions for the aged*, in «Language and Communication», 6, n. 1-2, pp. 99-112.
- Caprin, C. e Guasti, M.T. [2009], *The acquisition of morphosyntax in Italian: A cross-sectional study*, in «Applied Psycholinguistics», 30, n. 1, pp. 23-52.
- Caravolas, M. [2004], *Spelling development in alphabetic writing systems: A cross-linguistic perspective*, in «European Psychologist», 9, n. 1, pp. 3-14.
- Caravolas, M. e Bruck, M. [1993], *The effect of oral and written language input on children's phonological awareness: A cross-linguistic study*, in «Journal of Experimental Child Psychology», 55, n. 1, pp. 1-30.
- Caravolas, M., Volin, J. e Hulme, C. [2005], *Phoneme awareness is a key component of alphabetic literacy skills in consistent and inconsistent orthographies: Evidence from Czech and English children*, in «Journal of Experimental Child Psychology», 92, n. 2, pp. 107-139.
- Cardaci, M. [2012], *Psicologia evolutivista e cognizione umana*, Bologna, Il Mulino.
- Cardoso-Martins, C. e Mervis, C. [1984], *Maternal speech to prelinguistic children with Down syndrome*, in «American Journal of Mental Deficiency», 89, n. 5, pp. 451-458.
- Carey 1978
- Carey, S. [1987], *Conceptual change in childhood*, Cambridge, Mass., The MIT Press.
- [2010], *Beyond fast mapping*, in «Language Learning and Development», 6, n. 3, pp. 184-205.
- Carey, S. e Bartlett, E. [1978], *Acquiring a single new word*, in «Papers and Reports on Child Language Development», 15, August, pp. 17-29.
- Carey, S. e Spelke, E. [1996], *Science and core knowledge*, in «Philosophy of Science», 63, n. 4, pp. 515-533.
- Carpendale, J.I.M. e Carpendale, A.B. [2010], *The development of pointing: From personal directedness to interpersonal direction*, in «Human Development», 53, n. 3, pp. 110-126.
- Carpendale, J.I.M. e Lewis, C. [2006], *How children develop social understanding*, Oxford, Blackwell.
- Carpenter, M., Nagell, K. e Tomasello, M. [1998], *Social cognition, joint attention, and communicative competence from 9 to 15 months of age*, in «Monographs of the Society of Research in Child Development», vol. 63 (4), n. 255.
- Cartwright, T.A. e Brent, M.R. [1997], *Syntactic categorization in early language acquisition: Formalizing the role of distributional analysis*, in «Cognition», 63, n. 2, pp. 121-170.

- Caselli, M.C. [1983], *Communication to language: Deaf children's and hearing children's development compared*, in «Sign Language Studies», 39, n. 4, pp. 113-143.
- [1994], *Communicative gestures and first words*, in Volterra e Erting [1994, 56-67].
- Caselli, M.C. e Casadio, P. [1995], *Il primo vocabolario del bambino. Guida all'uso del questionario MacArthur per la valutazione della comunicazione e del linguaggio nei primi anni di vita*, Milano, Angeli.
- Caselli, M.C., Casadio, P. e Bates, E. [1999], *A comparison of the transition from first words to grammar in English and Italian*, in «Journal of Child Language», 26, n. 1, pp. 69-111.
- Caselli, M.C., Devescovi, A., Marchione, D., Reilly, J. e Bates, E. [2005], *A cross-linguistic study of the relationship between grammar and lexical development*, in «Journal of Child Language», 32, n. 4, pp. 759-786.
- Caselli, M.C., Leonard, L., Volterra, V. e Campagnoli, M.G. [1993], *Toward a mastery of Italian morphology: A cross-sectional study*, in «Journal of Child Language», 20, n. 2, pp. 377-393.
- Caselli, M.C., Pasqualetti, P. e Stefanini, S. [2007], *Parole e frasi nel primo vocabolario del bambino*, Milano, Angeli.
- Caselli, M.C., Maragna, S. e Volterra, V. [2006], *Linguaggio e sordità. Gesti, segni e parole nello sviluppo e nell'educazione*, Bologna, Il Mulino.
- Caselli, M.C., Marotta, L., Menghini, D. e Vicari, S. [2010], *Il ritardo mentale*, in S. Vicari e M.C. Caselli (a cura di), *Neuropsicologia dello sviluppo*, Bologna, Il Mulino.
- Caselli, M.C., Monaco, L., Trasciani, M. e Vicari, S. [2008], *Language in Italian children with Down syndrome and with specific language impairment*, in «Neuropsychology», 22, n. 1, pp. 27-35.
- Caselli, M.C., Pasqualetti, P. e Stefanini, S. [2007], *Parole e frasi nel «Primo vocabolario del bambino». Nuovi dati normativi fra 18 e 36 mesi e forma breve del questionario*, Milano, Angeli.
- Caselli, M.C. e Rinaldi, P. [2010], *Input e sviluppo del linguaggio nel bambino udente e nel bambino sordo: una prospettiva linguistica e socio-linguistica*, in I. Collu, M. Fabiani, F. Vaia e A. Zuccalà (a cura di), *Atti della 1ª Conferenza nazionale sulla sordità. Roma, 8-9 maggio 2008*, Roma, Centro nazionale documentazione informazione e storia dei sordi «Vittorio Ieralla», pp. 27-37.
- Caselli, M.C., Rinaldi, P., Stefanini, S. e Volterra, V. [2009], *Repertorio di azioni e gesti in bambini tra 8 e 18 mesi e rapporti con la comprensione e produzione delle prime parole*, in «Età evolutiva», n. 93, giugno, pp. 70-78.
- [2012], *Early action and gesture «vocabulary» and its relation with word comprehension and production*, in «Child Development», 83, n. 2, pp. 526-542.
- Caselli, M.C., Rinaldi, P., Varuzza, C., Giuliani, A. e Burdo, S. [2012], *Cochlear implant in the second year of life: Lexical and grammatical outcomes*, in «Journal of Speech, Language, and Hearing Research», 55, n. 2, pp. 382-394.
- Caselli, M.C., Vicari, S., Longobardi, E., Lami, L., Pizzoli, C. e Stella, G. [1998], *Gestures and words in early development of children with Down syndrome*, in «Journal of Speech, Language, and Hearing Research», 41, n. 5, pp. 1125-1135.
- Caselli, M.C. e Volterra, V. [1994], *From communication to language in hearing and deaf children*, in Volterra e Erting [1994, 263-277].
- [2003], *Linguaggio e cognizione: uno studio su bambini sordi di età prescolare*, in P. Corsano (a cura di), *Processi di sviluppo nel ciclo di vita. Saggi in onore di Marta Montanini Manfredi*, Milano, Unicopli, pp. 487-517.
- Catani, M., Jones, D.K. e Ffytche, D.H. [2005], *Perisylvian language networks of the human brain*, in «Annals of Neurology», 57, n. 1, pp. 8-16.
- Catts, H.W., Adlof, S.M. e Weismer, S.E. [2006], *Language deficits in poor comprehenders: A case for the simple view of reading*, in «Journal of Speech, Language, and Hearing Research», 49, n. 2, pp. 278-293.
- Cerrato, L. [2000], *Introduzione alla fonetica*, in M. Orsolini (a cura di), *Il suono delle parole. Percezione e conoscenza della lingua nei bambini*, Firenze, La Nuova Italia, pp. 199-229.
- Chapman, R.S. [1995], *Language development in children and adolescents with Down syndrome*, in P. Fletcher e B. MacWhinney (a cura di), *The handbook of child language*, Oxford, Blackwell, pp. 641-663.
- Chapman, R.S. e Hesketh, L.J. [2000], *Behavioural phenotype of individuals with Down*

- syndrome*, in «Mental Retardation and Developmental Disabilities. Research Reviews», 6, n. 2, pp. 84-95.
- Chapman, R.S., Kay-Raining Bird, E. e Schwartz, S.E. [1990], *Fast mapping of novel words in event contexts by children with Down syndrome*, in «Journal of Speech and Hearing Disorders», 55, n. 4, pp. 761-770.
- Chapman, R.S., Seung, H.-K., Schwartz, S.E. e Kay-Raining Bird, E. [1998], *Language skills of children and adolescents with Down syndrome: II. Production deficits*, in «Journal of Speech, Language, and Hearing Research», 41, n. 4, pp. 861-873.
- Chiappe, P., Hasher, L. e Siegel, L.S. [2000], *Working memory, inhibitory control, and reading disability*, in «Memory and Cognition», 28, n. 1, pp. 8-17.
- Chilosi, A.M., Cipriani, P.P., Bertuccelli, B., Pfanner, P.L. e Cioni, P.G. [2001], *Early cognitive and communication development in children with focal brain lesions*, in «Journal of Child Neurology», 16, n. 5, pp. 309-316.
- Chilosi, A.M., Cipriani, P., Pecini, C., Brizolara, D., Biagi, L., Montanaro, D., Tosetti, M. e Cioni, G. [2008], *Acquired focal brain lesions in childhood: Effects on development and reorganization of language*, in «Brain and Language», 106, n. 3, pp. 211-225.
- Chilosi, A.M., Pecini, C., Brovedani, P., Brizolara, D., Ferretti, G., Pfanner, L. e Cioni, G. [2005], *Atypical language lateralization and early linguistic development in children with focal brain lesions*, in «Developmental Medicine and Child Neurology», 47, n. 11, pp. 725-730.
- Chomsky, N. [1957], *Syntactic structures*, Mouton, London; trad. it. *Le strutture della sintassi*, Bari, Laterza, 1970.
- [1959], *A review of B.F. Skinner's «Verbal Behavior»*, in «Language», 35, n. 1, pp. 26-58.
- [1965], *Aspects of the theory of syntax*, Cambridge, Mass., The MIT Press; trad. it. in *Saggi linguistici*, vol. 2, Torino, Boringhieri, 1970.
- [1966], *Cartesian linguistics: A chapter in the history of rationalist thought*, New York, Harper & Row; trad. it. *Linguistica cartesiana*, Torino, Boringhieri, 1969.
- [1988], *Language and problem of knowledge. The Managua lectures*, Cambridge, Mass., The MIT Press; trad. it. *Linguaggio e problemi di conoscenza*, Bologna, Il Mulino, 1991.
- [1995], *The minimalist program*, Cambridge, Mass., The MIT Press.
- [2000], *New horizons in the study of language and mind*, New York, Cambridge University Press; trad. it. *Nuovi orizzonti nello studio del linguaggio e della mente*, Milano, Il Saggiatore, 2005.
- [2004], *The biolinguistic perspective after 50 years*, in «Quaderni del Dipartimento di Linguistica – Università di Firenze», n. 14, pp. 3-12; trad. it. *La prospettiva biolinguistica 50 anni dopo*, in <http://www.accademiadellacrusca.it/it/scaffali-digitali/articolo/prospettiva-biolinguistica-50-anni-dopo>, 2005.
- Chomsky, N. e Lasnik, H. [1993], *The theory of principles and parameters*, in J. von Stechow, A. Jacobs, W. Sternefeld e T. Vennemann (a cura di), *Syntax: An international handbook of contemporary research*, Berlin, De Gruyter; poi in Chomsky [1995, 13-127].
- Cipriani, P., Chiosi, P., Bottari, P. e Pfanner, L. [1993], *L'acquisizione della morfosintassi in italiano. Fasi e processi*, Padova, Unipress.
- Clark, E.V. [1973], *What's in a word: On the child's acquisition of semantics his first language*, in T.E. Moore (a cura di), *Cognitive development and the acquisition of language*, New York, Academic Press.
- [1982], *Language change during language acquisition*, in M. Lamb e A. Brown (a cura di), *Advances in developmental psychology*, Hillsdale, N.J., Erlbaum.
- [1987], *The principle of contrast: A constraint on language acquisition*, in MacWhinney [1987, 1-33].
- [1990], *On the pragmatics of contrast*, in «Journal of Child Language», 17, n. 2, pp. 417-431.
- [2003], *First language acquisition*, Cambridge, Cambridge University Press.
- [2009], *Lexical meaning*, in Bavin [2009, 283-300].
- Clement, C.J. e Koopmans-van Beinum, F.J. [1995], *Influence of lack of auditory feedback: Vocalizations of deaf and hearing infants compared*, in «Proceedings of the Institute of Phonetic Sciences – University of Amsterdam», n. 19, pp. 25-37.

- Cole, M. [1996], *Cultural psychology: A once and future discipline*, Cambridge, Mass., Harvard University Press; trad. it. *La psicologia culturale*, Roma, Carlo Amore, 2004.
- Colletta, J.M. [2004], *Le développement de la parole chez l'enfant âgé de 6 à 11 ans*, Hayen, Mardaga.
- Colombo, L. [1992], *Lexical stress effect and its interaction with frequency in word pronunciation*, in «Journal of Experimental Psychology: Human Perception and Performance», 18, n. 4, pp. 978-1003.
- Colombo, L. e Tabossi, P. [1992], *Strategies and stress assignment: Evidence from a shallow orthography*, in a cura di R. Frost e L. Katz (a cura di), *Orthography, phonology, morphology and meaning*, Oxford, North-Holland, pp. 319-339.
- Colonesi, C., Stams, G.J.J.M., Koster, I. e Noom, M.J. [2010], *The relations between pointing and language development: A meta-analysis*, in «Developmental Review», 30, n. 4, pp. 352-366.
- Coltheart, M. e Jackson, N.E. [1998], *Defining dyslexia*, in «Child Psychology and Psychiatry Review», 3, n. 1, pp. 12-16.
- Coltheart, M., Rastle, K., Perry, C., Langdon, R. e Ziegler, J. [2001], *DRC: A dual route cascaded model of visual word recognition and reading aloud*, in «Psychological Review», 108, n. 1, pp. 204-256.
- Conboy, B.T. e Kuhl, P.K. [2010], *Impact of second-language experience in infancy: Brain measures of first-and-second- language speech production*, in «Developmental Science», 14, n. 2, pp. 242-248.
- Conboy, B.T., Rivera-Gaxiola, M., Silva-Pereyra, J. e Kuhl, P.K. [2008], *Event-related potential studies of early language processing at the phoneme, word and sentence levels*, in A.D. Friederici e G. Thierry (a cura di), *Early language development. Bridging brain and behavior*, Amsterdam, John Benjamins, pp. 23-64.
- Congestrì, E., Rinaldi, P., Pettenati, P. e Volterra, V. [2010], *Relazione semantica e temporale tra gesti e parole in un compito di denominazione*, in «Rivista di psicolinguistica applicata», 10, n. 1-2, pp. 9-26.
- Conrad, N.J. e Levy, B.A. [2011], *Training letter and orthographic pattern recognition in children with slow naming speed*, in «Reading and Writing», 24, n. 1, pp. 91-115.
- Conti-Ramsden, G. [1990], *Maternal recast and other contingent replies to language-impaired children*, in «Journal of Speech and Hearing Disorders», 55, n. 2, pp. 262-274.
- [1994], *Language interaction with atypical learners*, in C. Gallaway e B.J. Richards (a cura di), *Input and interaction in language acquisition*, Cambridge, Cambridge University Press, pp. 183-196.
- Conti-Ramsden, G., Botting, N. e Faragher, B. [2001], *Psycholinguistic markers for specific language impairment (SLI)*, in «Journal of Child Psychology and Psychiatry», 42, n. 6, pp. 741-748.
- Conti-Ramsden, G. e Dykins, J. [1991], *Mother-child interactions with language-impaired children and their siblings*, in «British Journal of Disorders of Communication», 26, n. 3, pp. 337-354.
- Conway, D., Lytton, H. e Pysh, F. [1980], *Twin-singleton language differences*, in «Canadian Journal of Behavioural Science», 12, n. 3, pp. 264-271.
- Corballis, M.C. [2002], *From hand to mouth. The origins of language*, Princeton, N.J., Princeton University Press; trad. it. *Dalla mano alla bocca: le origini del linguaggio*, Milano, Cortina, 2008.
- Cornoldi, C. [1999], *Le difficoltà di apprendimento a scuola*, Bologna, Il Mulino.
- Cornoldi, C., Colpo, G. e Gruppo MT [1998], *Prove di lettura MT per la scuola elementare*, Firenze, Organizzazioni Speciali.
- Cossu, G., Shankweiler, D., Liberman, I.Y. e Gugliotta, M. [1995], *Visual and phonological determinants of misreading in a transparent orthography*, in «Reading and Writing», 7, n. 3, pp. 237-256.
- Costantini, A., Cassibba, R., Coppola, G. e Castoro, G. [2012], *Attachment security and language development in an Italian sample: The role of premature birth and maternal language*, in «International Journal of Behavioural Development», 36, n. 2, pp. 85-92.
- Cresti, E. [1993], *Dalla linearizzazione alla formazione del predicato*, in M. Moneglia e E. Cresti (a cura di), *Ricerche sull'acquisizione dell'italiano. Giornata di studio sull'acquisizione del linguaggio in bambini normali e*

- patologici* (Firenze, 30 maggio 1991), Roma, Bulzoni, pp. 115-164.
- [2000], *Corpus di italiano parlato*, 2 voll., Firenze, Accademia della Crusca.
- [2005], *Enunciato e frase: teoria e verifiche empiriche*, in M. Biffi, O. Calabrese e L. Salibra (a cura di), *Italia linguistica: discorsi di scritto e di parlato. Scritti in onore di Giovanni Nencioni*, Siena, Prolagon, pp. 249-260.
- Cristilli, C., Capirci, O. e Graziano, M. [2010], *Le funzioni anaforiche della gestualità nel racconto dei bambini*, in M. Pettorino, A. Giannini e F.M. Dovetto (a cura di), *La comunicazione parlata 3. Atti del terzo Congresso internazionale del Gruppo di studio sulla comunicazione parlata*, Napoli, Università degli Studi di Napoli «l'Orientale», vol. 1, pp. 307-339.
- Croft, W. [2001], *Radical construction grammar: Syntactic theory in typological perspective*, Oxford, Oxford University Press.
- Crystal, D. [1986], *Prosodic development*, in P. Fletcher e M. Garman (a cura di), *Language acquisition: Studies in first language development*, Cambridge, Cambridge University Press; trad. it. *L'acquisizione del linguaggio. Studi sullo sviluppo della lingua materna*, Milano, Cortina, 1991.
- Crosbie, S., Holm, A. e Dodd, B. [2009], *Cognitive flexibility in children with and without speech disorder*, in «Child Language Teaching and Therapy», 25, n. 2, pp. 250-270.
- Cross, T. [1977], *Mothers' speech adjustments: The contributions of selected child listener variables*, in C.E. Snow e C. Ferguson (a cura di), *Talking to children. Language input and acquisition*, Cambridge, Cambridge University Press, pp. 151-188.
- [1978], *Mothers' speech and its association with rate of linguistic development in young children*, in N. Waterson e C.E. Snow (a cura di), *The development of communication*, New York, Wiley, pp. 199-216.
- Cross, T., Johnson-Morris, J.E. e Nienhuys, T.G. [1980], *Linguistic feedback and maternal speech: Comparison of mothers addressing hearing and hearing-impaired children*, in «First Language», 1, n. 3, pp. 163-189.
- Cruttenden, A. [1994], *Phonetic and prosodic aspect of baby talk*, in C. Gallaway e B.J. Richards (a cura di), *Input and interaction in language acquisition*, Cambridge, Cambridge University Press, pp. 135-152.
- Cunningham, A.E., Perry, K.E., Stanovich, K.E. e Share, D.L. [2002], *Orthographic learning during reading: Examining the role of self-teaching*, in «Journal of Experimental Child Psychology», 82, n. 3, pp. 185-199.
- Dale, P.S. e Goodman, J.C. [2005], *Commonality and individual differences in vocabulary growth*, in Tomasello e Slobin [2005].
- D'Amico, S., Albano, S., Marano, A. e Devescovi, A. [2008], *La valutazione della competenza narrativa in bambini prescolari e scolari attraverso un libro illustrato*, in «Rivista di psicolinguistica applicata», 8, n. 1-2, pp. 73-90.
- D'Amico, S. e Devescovi, A. [2003], *Comunicazione e linguaggio nei bambini*, Roma, Carocci.
- D'Amico, S., Devescovi, A. e Bates, E. [2001], *Picture naming and lexical access in Italian children and adults*, in «Journal of Cognition and Development», 2, n. 1, pp. 71-105.
- D'Amico, S., Devescovi, A. e Tonucci, F. [2002], *La capacità narrativa di bambini con sviluppo tipico e con sindrome di Williams*, in S. Vicari e M.C. Caselli (a cura di), *I disturbi dello sviluppo. Neuropsicologia clinica e ipotesi riabilitative*, Bologna, Il Mulino, pp. 70-103.
- Daneman, M. e Carpenter, P.A. [1980], *Individual differences in working memory and reading*, in «Journal of Verbal Learning and Verbal Behavior», 19, n. 4, pp. 450-466.
- Dapretto, M., Davie, M.S., Pfeifer, J.H., Scott, A.A., Sigman, M., Bookheimer, S.Y. e Jacoboni, M. [2006], *Understanding emotions in others: mirror neuron dysfunction in children with autism spectrum disorders*, in «Nature Neuroscience», 9, n. 1, pp. 28-30.
- Davis, B.L. e MacNeilage, P.F. [2004], *The frame/content theory of speech evolution: From lips smaks to syllables*, in «Primatologie», vol. 6, pp. 305-328.
- Davison, R.G. e Snow, C.E. [1996], *Five-year-iterations' with fathers and mothers*, in «First Language», 16, n. 47, pp. 223-242.
- Dawson, R.W., Blamey, P.J., Dettmann, S.J., Barker, E.J. e Clark, G.M. [1995], *A clinical report on receptive vocabulary skills in cochlear implant users*, in «Ear and Hearing», 16, n. 3, pp. 287-1194.

- Deacon, T. [1997], *The symbolic species. The co-evolution of language and brain*, New York, Norton; trad. it. *La specie simbolica. Coevoluzione di linguaggio e cervello*, Roma, Giovanni Fioriti, 2001.
- De Falco, S., Venuti, P., Esposito, G. e Bornstein, M.H. [2011], *Maternal and paternal pragmatic speech directed to young children with Down syndrome and typical development*, in «*Infant Behavior and Development*», 34, n. 1, pp. 161-169.
- Defior, S., Jimenez Fernandez, G. e Serrano, F. [2009], *Complexity and lexicality effects on the acquisition of Spanish spelling*, in «*Learning and Instruction*», 19, n. 1, pp. 55-65.
- De Fossé, L., Hodge, S.M., Makris, N., Kennedy, D.N., Caviness, V.S. Jr., McGrath, L., Steele, S., Ziegler, D.A., Herbert, M.R., Frazier, J.A., Tager-Flusberg, H. e Harris, G.J. [2004], *Language-association cortex asymmetry in autism and specific language impairment*, in «*Annals of Neurology*», 56, n. 6, pp. 757-766.
- De Guibert, C., Manuet, C., Jannin, P., Ferrè, J.C., Tréguier, C., Barillet, C., Rumeur, E., Allaire, C. e Biraben, A. [2011], *Abnormal functional lateralization and activity of language brain areas in typical specific language impairment developmental dysphasia*, in «*Brain*», 134, n. 10, pp. 3044-3058.
- Dehaene-Lambertz, G., Dehaene, S. e Hertz-Pannier, L. [2002], *Functional neuroimaging of speech perception in infants*, in «*Sciences*», 298, n. 5600, pp. 2013-2015.
- Dehaene-Lambertz, G., Hertz-Pannier, L., Dubois, J., Mériaux, S., Roche, A., Sigman, M. e Dehaene, S. [2006], *Functional organization of perisylvian activation during presentation of sentences in preverbal infants*, in «*Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America*», 103, n. 38, pp. 14240-14245.
- De Iaco, M.G., Guerzoni, L. e Trabacca, A. [2003], *La riabilitazione del bambino ipoacusico con impianto cocleare*, in F. Fabbro (a cura di), *Sordità: aspetti riabilitativi, educativi e linguistici*, in «*Child Developmental and Disabilities – Saggi*», 29, n. 1, pp. 47-53.
- de Jong, P.F. e van der Leij, A. [2002], *Effects of phonological abilities and linguistic comprehension on the development of reading*, in «*Scientific Studies of Reading*», 6, n. 1, pp. 51-77.
- [2003], *Developmental changes in the manifestation of a phonological deficit in dyslexic children learning to read a regular orthography*, in «*Journal of Educational Psychology*», 95, n. 1, pp. 22-40.
- Delfitto, D. e Graffi, G. [2005], *Chomsky fra storia della scienza e filosofia del linguaggio*, introduzione a Chomsky [2000; trad. it. 2005, 9-31].
- Della Corte, M., Benedict, H. e Klein, D. [1983], *The relationship of pragmatic dimensions of mothers' speech to the referential-expressive distinction*, in «*Journal of Child Language*», 10, n. 1, pp. 35-43.
- Denckla, M.B. e Rudel, R. [1976], *Naming of object-drawings by dyslexic and other learning disabled children*, in «*Brain and Language*», 3, n. 1, pp. 1-15.
- Desimoni, M., Scalisi, T.G. e Orsolini, M. [2012], *Predictive and concurrent relations between literacy skills in grades 1 and 3: A longitudinal study of Italian children*, in «*Learning and Instruction*», 22, n. 5, pp. 340-353.
- Devescovi, A. e Bates, E. [2000], *Il linguaggio*, in N. Dazzi e G. Vetrone (a cura di), *Psicologia. Introduzione per le scienze umane*, Roma, Carocci, pp. 236-279.
- Devescovi, A. e D'Amico, S. [1993], *Processi di comprensione nei bambini Italiani. L'interpretazione della frase semplice*, in M. Moneglia e E. Cresti (a cura di), *Ricerche sull'acquisizione dell'italiano*, Roma, Bulzoni, pp. 273-289.
- [1998], *Effetti della focalizzazione sulla comprensione di frasi in bambini e adulti*, in Associazione Italiana di Psicologia, *Atti del XII Congresso nazionale AIP – Sezione di Psicologia dello sviluppo*, Bressanone, 5-7 dicembre, Padova, Cleup.
- [2005], *Competition model: Studies of cross-linguistic on-line processing*, in Tomasello e Slobin [2005, 166-191].
- Devescovi, A., D'Amico, S., Smith, S., Mimica, I. e Bates, E. [1998], *The development of sentence comprehension in Italian and Serbo-Croatian: Local vs. distributed cues. Linguistics*, in B.D. Joseph e C. Pollard (a cura di), *Syntaxis and semantics*, vol. 31: *A crosslinguistic perspective*, a cura di D. Hillert, San Diego, Academic Press, pp. 345-377.

- Devescovi, A. e Pizzuto, E. [1996], *Lo sviluppo grammaticale*, in G. Sabbadini (a cura di), *Manuale di neuropsicologia dell'età evolutiva*, Bologna, Zanichelli, pp. 270-285.
- de Villiers, J.G. [1995], *Steps in the mastery of a sentence complements*, paper presentato al Convegno biennale della Society for Research in Child Development, Indianapolis, Ind., marzo.
- de Villiers, J.G., Bibeau, L., Ramos, E. e Gatty, J. [1993], *Gestural communication in oral deaf mother-child pairs: Language with a helping hand?*, in «Applied Psycholinguistics», 14, n. 3, pp. 319-347.
- Dewitz, P., Carr, E.M. e Patberg, J.P. [1987], *Effects of inference training on comprehension and comprehension monitoring*, in «Reading Research Quarterly», 22, n. 1, pp. 99-119.
- Diakidoy, I.N., Stylianou, P., Karefillidou, C. e Papageorgiou, P. [2005], *The relationship between listening and reading comprehension of different types of texts at increasing grade levels*, in «Reading Psychology», 26, n. 1, pp. 55-80.
- Dick, F., Saygin, A.P., Moineau, S., Aydelott, J. e Bates, E. [2004], *Language in an embodied brain: The role of animal models*, in «Cortex», n. 40, 1, pp. 226-227.
- Diesendruck, G. e Markson, L. [2001], *Children's avoidance of lexical overlap: A pragmatic account*, in «Developmental Psychology», 37, n. 5, pp. 630-641.
- Di Filippo, G., Brizzolaro, D., Chilosi, A., De Luca, M., Judica, A., Pecini, C., Spinelli, D. e Zoccolotti, P. [2005], *Rapid naming, not cancellation speed or articulation rate, predicts reading in an orthographically regular language (Italian)*, in «Child Neuropsychology», 11, n. 4, pp. 349-361.
- Di Pellegrino, G., Fadiga, L., Fogassi, L., Gallesse, V. e Rizzolatti, G. [1992], *Understanding motor events: A neurophysiological study*, in «Experimental Brain Research», 91, n. 1, pp. 176-180.
- Dispaldro, M. [2012], *Acquisizione della morfologia grammaticale italiana in bambini con sviluppo tipico: una rassegna sugli articoli determinativi, pronomi clitici oggetto e flessione verbale*, in «Giornale italiano di psicologia», 39, n. 2, pp. 261-288.
- Dixon, W.E., Salley, B.J. e Clements, A.D. [2006], *Temperament, distraction and learning in toddlerhood*, in «Infant Behavior and Development», 29, n. 3, pp. 342-357.
- D'Odorico, L., Assanelli, A., Franco, F. e Jacob, V. [2007], *A follow up study on Italian late talkers: Development of language, short-term memory, phonological awareness, impulsiveness and attention*, in «Applied Psycholinguistics», 28, n. 1, pp. 157-169.
- D'Odorico, L. e Carubbi, S. [1997], *Dalle espressioni di una sola parola alle prime combinazioni di parole*, in «Età evolutiva», n. 57, giugno, pp. 26-39.
- [2001], *Early multi-word utterances in Italian-speaking children*, in M. Almgren, A. Barrena, M.J. Ezeizabarrena, I. Idiazabal e B. MacWhinney (a cura di), *Research on child language acquisition*, Somerville, Mass., Cascadilla Press, pp. 1124-1142.
- [2003], *Prosodic characteristics of early-multry word utterances in Italian children*, in «First Language», 23, n. 1, pp. 97-116.
- D'Odorico, L., Carubbi, S., Salerno, N. e Calvo, V. [2001], *Vocabulary development in Italian children: A longitudinal evaluation of quantitative and qualitative aspects*, in «Journal of Child Language», 28, n. 2, pp. 351-372.
- D'Odorico, L. e Fasolo, M. [2007], *Nouns and verbs in the vocabulary acquisition of Italian children*, in «Journal of Child Language», 34, n. 4, pp. 891-907.
- D'Odorico, L., Fasolo, M. e Gatta, V. [2010], *Linguaggio e comunicazione: uno studio per l'identificazione di caratteristiche distintive tra soggetti con disturbo pervasivo dello sviluppo e soggetti con disturbo specifico del linguaggio*, in «Psichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza», 77, n. 1, pp. 3-14.
- D'Odorico, L., Fasolo, M. e Marchione, D. [2009], *The prosody of early multi-word speech: Word order and its intonational realization in the speech production of Italian children*, in «Enfance», 61, n. 3, pp. 317-327.
- D'Odorico, L. e Franco, F. [1985], *The determinants of baby talk: Relationship to context*, in «Journal of Child Language», 12, n. 3, pp. 567-586.
- [1986], *Contesto interattivo e baby talk: confronto tra madri e padri*, in «Giornale italiano di psicologia», 21, n. 2, pp. 253-273.
- D'Odorico, L. e Jacob, V. [2006], *Prosodical and lexical aspects of maternal linguistic input to*

- late-talking toddlers*, in «International Journal of Language and Communication Disorders», 41, n. 3, pp. 293-311.
- D'Odorico, L., Majorano, M., Fasolo, M., Salerni, N. e Suttora, C. [2011], *Characteristics of phonological development as risk factor for language development in Italian preterm children: A longitudinal study*, in «Clinical Linguistics and Phonetics», 25, n. 1, pp. 53-65.
- D'Odorico, L. e Roello, M. [2007], *Sviluppo cognitivo e patologia del linguaggio*, in «Giornale di Neuropsichiatria dell'età evolutiva», 27, n. 2, pp. 148-158.
- D'Odorico, L., Salerni, N., Cassibba, R. e Jacob, V. [1999], *Stability and change of maternal speech to infants from 6 to 21 months of age: A longitudinal study of its influence on early stages of language acquisition*, in «First Language», 19, n. 57, pp. 313-346.
- D'Odorico, L. e Zampini, L. [2007], *Categorizzazione spontanea e sviluppo del vocabolario in bambini con inizio del linguaggio rallentato*, in «Psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza», 74, n. 222, pp. 559-571.
- Dromi, E. [1987], *Early lexical development*, New York, Cambridge University Press.
- Duchesne, L., Sutton, A. e Bergeron, F. [2009], *Language achievement in children who received cochlear implants between 1 and 2 years of age: Group trends and individual patterns*, in «Journal of Deaf Studies and Deaf Education», 14, n. 4, pp. 465-485.
- Dunn, J. e Kendrick, C. [1982], *The speech of 2- and 3-year-olds to infant siblings: Baby talk and the context of communication*, in «Journal of Child Language», 9, n. 222, pp. 579-595.
- Ehri, L.C. [1992], *Reconceptualizing the development of sight word reading and its relationship to recoding*, in P.B. Gough, L.C. Ehri e R. Treiman (a cura di), *Reading Acquisition*, Hillsdale, N.J., Erlbaum, pp. 107-143.
- Ehrlich, M.F., Rémond, M. e Tardieu, H. [1999], *Processing of anaphoric devices in young skilled and less skilled comprehenders: Differences in metacognitive monitoring*, in «Reading and Writing», 11, n. 1, pp. 29-63.
- Eimas, P.D. [1975], *Auditory and phonetic of the coding of the cues of speech: Discrimination of /l-r/ distinction by young infants*, in «Perception and Psychophysics», 18, n. 5, pp. 341-347.
- Ejiri, K. e Masataka, N. [1999], *Synchronization between preverbal vocal behavior and motor action in early infancy: II. An acoustical examination of the functional significance of the synchronization*, in «The Japanese Journal of Psychology», 69, n. 6, pp. 433-446.
- Elardo, R., Bradley, R. e Caldwell, B.M. [1977], *A longitudinal study of the relation of infants' home environments to language development at age three*, in «Child Development», 48, n. 2, pp. 595-613.
- Ellis, N.R. [1969], *A behavioral research strategy in mental retardation: Defiance and critique*, in «American Journal of Mental Deficiency», 73, n. 4, pp. 557-567.
- Ellis, N.R. e Cavalier, A.R. [1982], *Research perspectives in mental retardation*, in E. Zigler e D. Balla (a cura di), *Mental retardation: The development-difference controversy*, Hillsdale, N.J., Erlbaum, pp. 121-152.
- Elman, J.L. [1999], *The emergence of language: A conspiracy theory*, in B. MacWhinney (a cura di), *The emergence of language*, Mahwah, N.J., Erlbaum, pp. 1-27.
- Elman, J.L., Bates, E., Johnson, M., Karmiloff-Smith, A., Parisi, D. e Plunkett, K. [1996], *Rethinking innateness: A connectionist perspective on development*, Cambridge, Mass., The MIT Press.
- Elman, J.L., Harer, M. e McRae, K. [2005], *Cues, constrains, and competition in sentence processing*, in Tomasello e Slobin [2005, 111-138].
- Emmorey, K. [2002], *Language, cognition, and the brain: Insights from sign language research*, Mahwah, N.J., Erlbaum.
- Emmorey, K., Bornstein, H.B. e Thompson, R. [2005], *Bimodal bilingualism: Code-blending between spoken English and American sign language*, in J. Cohen, K.T. McAlister, K. Rolstad e J. MacSwan (a cura di), *Proceedings of the 4th international Symposium on bilingualism*, Somerville, Mass., Cascadilla Press, pp. 663-673.
- Esteve-Gibert, N. e Prieto, P. [2012a], *Prosody signals the emergence of intentional communication in the first year of life: Evidence from Catalan-babbling infants*, in «Journal of Child Language», 1, n. 1, pp. 1-26.

- [2012b], *Prosodic structure shapes the temporal realization of intonation and manual gesture movements*, in «Journal of Speech, Language, and Hearing Research», in stampa.
- Ewart, A.K., Morris, C.A., Atkinson, D., Jin, W., Sternes, K., Spallone, P., Stock, A.D., Leppert, M. e Keating, M.T. [1993], *Hemizygosity at the elastin locus in a developmental disorder, Williams syndrome*, in «Nature Genetics», 5, n. 1, pp. 11-16.
- Fadiga, L., Craighero, L., Buccino, G. e Rizzolatti, G. [2002], *Speech listening specifically modulates the excitability of tongue muscles: A TMS study*, in «European Journal of Neuroscience», 15, n. 2, pp. 399-402.
- Faggella-Luby, M.N. e Deshler, D.D. [2008], *Reading comprehension in adolescents with LD: What we know; What we need to learn*, in «Learning Disabilities Research and Practice», 23, n. 2, pp. 70-78.
- Falcaro, M., Pickles, A., Newbury, D.F., Addis, L., Banfield, E., Fisher, S.E., Monaco, A.P., Simkin, Z. e Conti-Ramsden, G. (SLI Consortium) [2008], *Genetic and phenotypic effects of phonological short term memory and grammatical morphology in specific language impairment*, in «Genes, Brain, and Behavior», 7, n. 4, pp. 393-402.
- Farroni, T., Csibra, G., Simion, F. e Johnson, M.H. [2002], *Eye contact detection in humans from birth*, in «Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America», 99, n. 14, pp. 9602-9605.
- Fasolo, M., D'Odorico, L. [2002a], *Vocabulary development of late-talking children: A longitudinal research from eighteen to thirty months of age*, in «Rivista di psicolinguistica applicata», 2, n. 3, pp. 13-21.
- [2002b], *Comunicazione gestuale nei bambini con sviluppo del linguaggio rallentato: una ricerca longitudinale*, in «Psicologia clinica dello sviluppo», 6, n. 1, pp. 119-138.
- Fasolo, M., D'Odorico, L., Costantini, A. e Casibba, R. [2010], *The influence of biological, social, and developmental factors on language acquisition in pre-term born children*, in «International Journal of Speech-Language Pathology», 12, n. 6, pp. 461-471.
- Fasolo, M., Majorano, M. e D'Odorico, L. [2008], *Babbling and first words in children with slow expressive development*, in «Clinical Linguistics and Phonetics», 22, n. 2, pp. 83-94.
- Fawcett, A.J. e Nicolson, R.I. [2001], *Dyslexia: The role of the cerebellum*, in A.J. Fawcett (a cura di), *Dyslexia: Theory and good practice*, London, Whurr, pp. 89-105.
- Feldman, C. [1988], *Early forms of thought about thoughts: Some simple linguistic expressions of mental state*, in J. Astington, P. Harris e D.R. Olson (a cura di), *Developing theories of mind*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Feldman, H.M., Dollaghan, C.A., Campbell, T.F., Kurs-Lasky, M., Janosky, J.E., Pitcairn, D.N. e Paradise, J.L. [2000], *Measurement properties of the MacArthur Communicative Development Inventory at ages one and two years*, in «Child Development», 71, n. 2, pp. 310-322.
- Fenson, L., Bates, E., Dale, P., Goodman, J., Reznick, J.S. e Thal, D. [2000], *Measuring variability in early child language: Don't shoot the messenger. Comment on Feldman et al.*, in «Child Development», 71, n. 2, pp. 323-328.
- Fenson, L., Dale, P., Reznick, J.S., Bates, E., Thal, D. e Pethick, S.J. [1994], *Variability in early communicative development*, in «Monographs of the Society for Research in Child Development», vol. 59 (5), n. 242.
- Fenson, L., Dale, P., Reznick, J.S., Thal, D., Bates, E., Hartung, J.P., Pethick, P.S. e Reilly, J.S. [1993], *The MacArthur Communicative Development Inventories: Users's guide and technical manual*, San Diego, Calif., Singular Press.
- Ferguson, B.G., Gezundhajt, H. e Martin, P. [1993], *Accent, intonation et modèles phonologique*, Toronto, Mélodie.
- Ferguson, C. [1977], *Baby talk as a simplified register*, in C.E. Snow e C. Ferguson (a cura di), *Talking to children. Language input and acquisition*, Cambridge, Cambridge University Press, pp. 209-235.
- Fernald, A. [1985], *Four-month-old infants prefer to listen to motherese*, in «Infant Behavior and Development», 8, n. 2, pp. 181-195.
- [1989], *Intonation and communicative intent in mothers' speech to infants: Is the melody the message?*, in «Child Development», 60, n. 6, pp. 1497-1510.
- [1993], *Approval and disapproval: Infant responsiveness to vocal affect in familiar and*

- unfamiliar languages*, in «Child Development», 64, n. 3, pp. 657-674.
- Fernald, A. e Kuhl, P.K. [1987], *Acoustic determinants of infants preference for motherese speech*, in «Infant Behavior and Development», 10, n. 3, pp. 279-293.
- Fernald, A., Taeschner, T., Dunn, J., Papousek, M., De Boysson-Bardies, B. e Fukui, I. [1989], *A cross-language study of prosodic modifications in mothers' and fathers' speech to preverbal infants*, in «Journal of Child Language», 16, n. 3, pp. 477-501.
- Ferreiro, E. [2003], *Alfabetizzazione*, Milano, Cortina.
- Ferreiro, E. e Teberosky, A. [1979], *Los sistemas de escritura en el desarrollo del niño*, México, Siglo XXI.
- Ferrer, E., McArdle, J.J., Shaywitz, B.A., Holahan, J.M., Marchione, K. e Shaywitz, S.E. [2007], *Longitudinal models of developmental dynamics between reading and cognition from childhood to adolescence*, in «Developmental Psychology», 43, n. 6, pp. 1460-1473.
- Ferretti, F. [2009], *Perché non siamo speciali. Mente, linguaggio, natura umana*, Roma-Bari, Laterza.
- [2013], *Alle origini del linguaggio umano. Il punto di vista evuzionistico*, Roma-Bari, Laterza.
- Fillmore, C. [1988], *The mechanisms of «Construction grammar»*, in S. Axmaker, A. Jaisser e H. Singmaster (a cura di), *Proceedings of the 14th Annual Meeting of the Berkeley Linguistics Society*, Berkeley, Calif., Berkeley Linguistics Society, pp. 35-55.
- Fiorentino, L. e Howe, N. [2004], *Language competence, narrative ability and school readiness in low-income preschool children*, in «Canadian Journal of Behavioural Science», 36, n. 4, pp. 280-294.
- Fiorenzuoli, V. [2000], *Nuovi dati statistici dell'italiano parlato*, in «Romanische Forschungen», 112, n. 2, pp. 212-224.
- Fitch, R.H. e Tallal, P. [2003], *Neural mechanisms of language-based learning impairments: Insights from human populations and animal models*, in «Behavioral and Cognitive Neuroscience Review», 2, n. 3, pp. 155-178.
- Fitch, W.T., Hauser, M.D. e Chomsky, N. [2005], *The evolution of the language faculty: Clarifications and implications*, in «Cognition», 97, n. 2, pp. 179-210.
- Fletcher-Flinn, C.M., Shankweiler, D. e Frost, S.J. [2004], *Coordination of reading and spelling in early literacy: An examination of the discrepancy hypothesis*, in «Reading and Writings», 17, n. 6, pp. 617-644.
- Flores D'Arcais, G.B. [1993], *La psicolinguistica: introduzione alla psicologia del linguaggio*, Padova, Cleup.
- Florit, E. e Cain, K. [2011], *The simple view of reading: Is it valid for different types of alphabetic orthographies?*, in «Educational Psychology Review», 23, n. 4, pp. 553-576.
- Florit, E., Roch, M., Altoè, G., e Levorato, M.C. [2009], *Listening comprehension in preschoolers: The role of memory*, in «British Journal of Developmental Psychology», 27, n. 4, pp. 935-951.
- Florit, E., Roch, M. e Levorato, M.C. [2011], *Listening text comprehension of explicit and implicit information in preschoolers: The role of verbal and inferential skills*, in «Discourse Processes», 48, n. 2, pp. 119-138.
- [in stampa], *The relationship between listening comprehension of text and sentences in preschoolers: Specific or mediated by lower- and higher-level components?*, in «Applied Psycholinguistics».
- Fodor, J. [1983], *The modularity of mind: An essay on faculty psychology*, Cambridge, Mass., The MIT Press; trad. it. *La mente modulare*, Bologna, Il Mulino, 1999.
- Fogel, A. e Hannan, T.E. [1985], *Manual actions of nine- to fifteen-week-old human infants during face-to-face interaction with their mothers*, in «Child Development», 56, n. 5, pp. 1271-1279.
- Fontaneau, E. e van der Lely, H.K. [2008], *Electrical brain responses in language impaired children reveal grammar-specific deficits*, in «PLoS One», 3, n. 3, e1832 (www.plosone.org).
- Foster-Cohen, S., Edgin, J.O., Champion, P.R. e Woodward, L.J. [2007], *Early delayed language development in very preterm infants: Evidence from the MacArthur-Bates CDI*, in «Journal of Child Language», 34, n. 3, pp. 655-675.
- Fowler, A.E. [1988], *Determinants of rate of language growth in children with Down syndrome*, in L. Nadel (a cura di), *The psychobiology of Down syndrome*, Cambridge, Mass., The MIT Press, pp. 217-245.

- [1990], *Language abilities in children with Down syndrome: Evidence for a specific delay*, in D. Cicchetti e M. Beeghly (a cura di), *Children with Down syndrome: A developmental perspective*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Franco, F. [1988], *L'interazione adulto-infante. Somiglianze e differenze fra patner diversi*, in «*Età evolutiva*», n. 30, giugno, pp. 103-113.
- Franco, F. e Gagliano, A. [2001], *Toddlers' pointing when joint attention is obstructed*, in «*First Language*», 21, n. 63, pp. 289-321.
- Franco, F., Perucchini, P. e March, B. [2009], *Is infant initiation of joint attention by pointing affected by type of interaction?*, in «*Social Development*», 18, n. 1, pp. 51-76.
- Franco, F. e Wishart, J.G. [1995], *Sviluppo comunicativo preverbale in bambini con sindrome di Down*, in C. Cornoldi e R. Vianello (a cura di), *Handicap e apprendimento*, Bergamo, Junior, pp. 55-68.
- Friederich, M. e Friederici, A.D. [2004], *N400-like semantic incongruity effect in 19-month-olds: Processing known words in picture contexts*, in «*Journal of Cognitive Neuroscience*», 16, n. 8, pp. 1465-1477.
- Friederich, M. e Friederici, A.D. [2005], *Phonotactic knowledge and lexical semantic processing in one-year-olds: Brain responses to words and nonsense words in picture contexts*, in «*Journal of Cognitive Neuroscience*», 17, n. 11, pp. 1785-1802.
- Friederici, A.D. [2005], *Neurophysiological markers of early language acquisition: From syllables to sentences*, in «*Trends in Cognitive Sciences*» 9, n. 10, pp. 481-488.
- [2006], *The neural bases of language development and its impairment*, in «*Neuron*», 52, n. 6, pp. 941-952.
- [2009], *Neurocognition of language development*, in Bavin [2009, 51-67].
- Friederici, A.D., Brauer, J. e Lohmann, G. [2011], *Maturation of the language Network: From inter- to intrahemispheric connectivities*, in «*PLoS One*», 66, n. 133, e20726 (www.plosone.org).
- Frith, U. [1985], *Beneath the surface of developmental dyslexia*, in K. Patterson, J. Marshall e M. Coltheart (a cura di), *Surface dyslexia*, London, Erlbaum, pp. 301-330.
- Furnes, B. e Samuelsson, S. [2009], *Preschool cognitive and language skills predicting kindergarten and grade 1 reading and spelling: A cross-linguistic comparison*, in «*Journal of Research in Reading*», 32, n. 3, pp. 275-292.
- Furrow, D. e Nelson, K. [1984], *Environmental correlates of individual differences in language acquisition*, in «*Journal of Child Language*», 11, n. 3, pp. 523-534.
- Furrow, D., Nelson, K. e Benedict, H. [1979], *Mothers' speech to children and syntactic development: Some simple relationships*, in «*Journal of Child Language*», 6, n. 3, pp. 423-442.
- Furrow, D., Podrouzek, W. e Moore, C. [1990], *The acoustical analysis of children's use of prosody in assertive and directive contexts*, in «*First Language*», 10, n. 28, pp. 37-49.
- Fuster, J.M. [1995], *Memory in the cerebral cortex*, Oxford, Oxford University Press.
- Galaburda, A.M., Sherman, G.F., Rosen, G.D., Aboitiz, F. e Geschwind, N. [1985], *Developmental dyslexia: Four consecutive patients with cortical anomalies*, in «*Annals of Neurology*», 18, n. 2, pp. 222-233.
- Galantucci, B., Fowler, C.A. e Turvey, M.T. [2006], *The motor theory of speech perception reviewed*, in «*Psychonomic Bulletin and Review*», 13, n. 3, pp. 361-377.
- Galeote, M., Sebastián, E., Checa, E., Rey, R. e Soto, P. [2011], *The development of vocabulary in Spanish children with Down syndrome*, in «*Journal of Intellectual Developmental Disability*», 36, n. 3, pp. 184-196.
- Gallaway, C. e Woll, B. [1994], *Interaction and childhood deafness*, in C. Gallaway e B.J. Richards (a cura di), *Input and interaction in language acquisition*, Cambridge, Cambridge University Press, pp. 197-218.
- Gallese, V. [2005], *Embodied simulation: From neurons to phenomenal experience*, in «*Phenomenology and the Cognitive Sciences*», 4, n. 1, pp. 23-48.
- Gallese, V., Fadiga, L., Fogassi, L. e Rizzolatti, G. [1996], *Action recognition in the premotor cortex*, in «*Brain*», 119, n. 2, pp. 593-609.
- Gallese, V. e Lakoff, G. [2005], *The brain's concepts: The role of the sensory-motor system in conceptual knowledge*, in «*Cognitive Neuropsychology*», 22, n. 3-4, pp. 455-479.

- Gallese, V., Migone, P. e Eagle, M.E. [2006], *La simulazione incarnata: i neuroni specchio, le basi neurofisiologiche dell'intersoggettività e alcune implicazioni per la psicoanalisi*, in «Psicoterapia e scienze umane», 40, n. 3, pp. 543-580.
- Garello, V., Viterbori, P. e Usai, M.C. [2012], *Temperamental profiles and language development: A replication and an extension*, in «Infant Behavior and Development», 35, n. 1, pp. 71-82.
- Garnica, O. [1977], *Some prosodic and paralinguistic features of speech to young children*, in C.E. Snow e C. Ferguson (a cura di), *Talking to children. Language input and acquisition*, Cambridge, Cambridge University Press, pp. 64-88.
- Gaskell, M.G. e Ellis, A.W. [2009], *Word learning and lexical development across the lifespan*, in «Philosophical Transactions of the Royal Society B», 364, n. 1536, pp. 3607-3615.
- Gathercole, S.E. [1996], *Nonword repetition and word learning: The nature of the relationship*, in «Applied Psycholinguistics», 27, n. 4, pp. 513-543.
- Gathercole, S.E., Tiffany, C., Briscoe, J. e Thorn, A. [2005], *Developmental consequences of poor phonological short-term memory function in childhood: A longitudinal study*, in «Journal of Child Psychology and Psychiatry», 46, n. 6, pp. 598-611.
- Gauger, L.M., Lombardino, L.J. e Leonard, C.M. [1997], *Brain morphology in children with specific language impairment*, in «Journal of Speech, Language, and Hearing Research», 40, n. 6, pp. 1272-1284.
- Geers, A.E., Moog, J.S., Biedenstein, J.B., Brenner, C. e Hayes, H. [2009], *Spoken language scores of children using cochlear implants compared to hearing age-mates at school entry*, in «Journal of Deaf Studies and Deaf Education», 14, n. 3, pp. 371-385.
- Gelman, S.A. e Brandone, A.C. [2010], *Fast-mapping placeholders: Using words to talk about kinds*, in «Language Learning and Development», 6, n. 3, pp. 223-240.
- Gensini, S. [2009], *Comunicazione e cognizione*, in R. Simone (a cura di), *Enciclopedia dell'italiano*, Roma, Treccani.
- Gentilucci, M. [2003], *Grasp observation influences speech production*, in «European Journal of Neuroscience», 17, n. 1, pp. 179-184.
- Gentilucci, M. e Corballis, M.C. [2006], *From manual gesture to speech: A gradual transition*, in «Neuroscience and Biobehavioral Review», 30, n. 7, pp. 949-960.
- Gentner, D. [1982], *Why are nouns learned before verbs: Linguistic relativity versus natural partitioning*, in S. Kuczaj (a cura di), *Language development*, vol. 2: *Language, thought and culture*, Hillsdale, N.J., Erlbaum.
- Georgiou, G., Parrila, R. e Liao, C. [2008], *Rapid naming speed and reading across languages that vary in orthographic consistency*, in «Reading and Writing», 21, n. 9, pp. 885-903.
- Gergely, G., Na' dasdy, Z., Csibra, G. e Bíró, S. [1995], *Taking the intentional stance at 12 months of age*, in «Cognition», 56, n. 2, pp. 165-193.
- Gervain, J., Macagno, F., Cogoi, S., Pena, M. e Mehler, J. [2008], *The neonate brain detects speech structure*, in «Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America», 105, n. 37, pp. 14222-14227.
- Geschwind, N. e Galaburda, A.M. [1985], *Cerebral lateralization. Biological mechanisms, associations, and pathology: A hypothesis and a program for research*, in «Archives of Neurology», 42, n. 5, pp. 428-459.
- Gibson, E. e Wexler, K. [1994], *Triggers*, in «Linguistic Inquiry», 25, n. 3, pp. 407-454.
- Gierhan, S.M.E. [in stampa], *Connections for auditory language in the human brain*, in «Brain and Language».
- Girolametto, L., Pearce, P. e Weitzman, E. [1996], *Interactive focused stimulation for toddler with expressive vocabulary delay*, in «Journal of Speech, Language, and Hearing Research», 39, n. 6, pp. 1274-1283.
- Girolametto, L., Sussman, F. e Weitzman, E. [2007], *Using case study methods to investigate the effects of interactive intervention for children with autism spectrum disorders*, in «Journal of Communication Disorders», 40, n. 6, pp. 470-492.
- Girolametto, L. e Weitzman, E. [2006], *Il takes two to talk – The Hanen program for parents: Early language intervention through caregiver training*, in R. McCauley e M. Fey (a cura di), *Treatment of language disorders in children*, Baltimore, Md., Brookes, pp. 77-104.
- Girolametto, L., Weitzman, E. e Clements-Baartman, J. [1998], *Vocabulary intervention for*

- children with down syndrome: Parent training using focused stimulation, in «Infant-Toddler Intervention: The Transdisciplinary Journal», 8, n. 2, pp. 109-126.
- Girolametto, L., Weitzman, E. e Pearce, P. [2005], *Children with a history of expressive vocabulary delay: Outcomes at 5 years of age*, in «American Journal of Speech-Language Pathology», 10, n. 4, pp. 358-369.
- Givón, T. [1983], *Topic continuity in discourse: An introduction*, in Id. (a cura di), *Topic continuity in discourse: A quantitative cross-language study*, Amsterdam-Philadelphia, Pa., Benjamins, pp. 1-41.
- Glassman, R.B. [2003], *Topology and graph theory applied to cortical anatomy may help explain working memory capacity for three or four simultaneous items*, in «Brain Research Bulletin», 60, n. 1-2, pp. 25-42.
- Gleason, B.J. [1973], *Code-switching in children's language*, in T. Moore (a cura di), *Cognitive development and the acquisition of language*, New York, Academic Press, pp. 159-167; trad. it. in *Gli inizi del linguaggio: aspetti cognitivi e comunicativi*, Firenze, La Nuova Italia, 1977.
- [1975], *Fathers and other strangers: Men's speech to young children*, Washington, D.C., Georgetown University Press.
- Gleitman, L.R., Newport, E.L. e Gleitman, H. [1984], *The current status of motherese hypothesis*, in «Journal of Child Language», 11, n. 1, pp. 40-80.
- Goff, D., Pratt, C. e Ong, B. [2005], *The relations between children's reading comprehension, working memory, language skills and components of reading decoding in a normal sample*, in «Reading and Writing», 18, n. 7-9, pp. 583-616.
- Goffman, L., Heisler, L. e Chakraborty, R. [2006], *Mapping of prosodic structure onto words and phrases in children's and adult's speech production*, in «Language and Cognitive Processes», 21, n. 1-2-3, pp. 25-47.
- Goldberg, A. [2006], *Constructions at work: The nature of generalization in language*, Oxford, Oxford University Press.
- Goldfield, B.A. [1987], *The contributions of child and caregiver to referential and expressive language*, in «Applied Psycholinguistics», 8, n. 3, pp. 267-280.
- [1993], *Noun bias in maternal speech to one-year-olds*, in «Journal of Child Language», 20, n. 1, pp. 85-99.
- Goldson, E. [1999], *Nurturing the premature infant: Developmental interventions in the neonatal intensive care nursery*, New York, Oxford University Press.
- Golinkoff, R.M. e Ames, G. [1979], *A comparison of fathers' and mothers' speech to young infants*, in «Child Development», 50, n. 1, pp. 28-32.
- Golinkoff, R.M. e Hirsh-Pasek, K. [1999], *How babies talk: The magic and mystery of language in the first three years*, New York, Dutton/Penguin; trad. it. *Il bambino impara a parlare*, Milano, Cortina, 2001.
- Golinkoff, R.M., Mervis, C.B. e Hirsh-Pasek, K. [1994], *Early object labels: The case for a developmental lexical principles framework*, in «Journal of Child Language», 21, n. 1, pp. 125-155.
- Gonzalez-Gomez, N. e Nazzi, T. [in stampa], *Effects of prior phonotactic knowledge on infant word segmentation: The case of non-adjacent*, in «Journal of Speech, Language, and Hearing Research».
- Goodlook, H. [2007], *Formal and computational constraints on language development*, in E. Hoff e M. Shatz (a cura di), *Blackwell handbook of language development*, Oxford, Blackwell, pp. 46-67.
- Goodman, J.C., Dale, P.S. e Li, P. [2008], *Does frequency count? Parental input and the acquisition of vocabulary*, in «Journal of Child Language», 35, n. 3, pp. 515-531.
- Gopnik, A., Choi, S. e Baumberger, T. [1996], *Cross-linguistic differences in early semantic and cognitive development*, in «Cognitive Development», 11, n. 2, pp. 197-227.
- Gopnik, A. e Meltzoff, A.N. [1987a], *The development of categorization in the second year and its relation to other cognitive and linguistic developments*, in «Child Development», 58, n. 6, pp. 1523-1531.
- [1987b], *Language and thought in the young child: Early semantic developments and their relationship to object permanence, means-ends understanding and categorization*, in K. Nelson e A. Van Kleeck (a cura di), *Children's language*, Hillsdale, N.J., Erlbaum, vol. 6.
- Goswami, U. [1991], *Learning about spelling sequences: The role of onsets and rimes in*

- analogies in reading*, in «Child Development», 62, n. 5, pp. 1110-1123.
- Goswami, U. e Bryant, P.E. [1990], *Phonological skills and learning to read*, London, Erlbaum.
- Goswami, U., Gombert, J.E. e Fraca de Barrera, L. [1998], *Children's orthographic representations and linguistic transparency: Nonsense word reading in English, French and Spanish*, in «Applied Psycholinguistics», 19, n. 1, pp. 19-52.
- Gough, P.B., Hoover, W.A. e Peterson, C.L. [1996], *Some observations on a simple view of reading*, in C. Cornoldi e J.V. Oakhill (a cura di), *Reading comprehension difficulties. Processes and intervention*, Mahwah, N.J., Erlbaum, pp. 1-13.
- Gough, P.B. e Tunmer, W. [1986], *Decoding, reading, and reading disability*, in «Remedial and Special Education», 7, n. 1, pp. 6-10.
- Graesser, A.C., Singer, M. e Trabasso, T. [1994], *Constructing inferences during narrative text comprehension*, in «Psychological Review», 101, n. 3, pp. 371-395.
- Gray, S. [2003], *Word-learning by preschoolers with specific language impairment: What predicts success?*, in «Journal of Speech, Language, and Hearing Research», 46, n. 1, pp. 56-67.
- Grice, P. [1975], *Logic and conversation*, in P. Cole e J.L. Morgan (a cura di), *Syntax and semantics. Speech acts*, New York, Academic Press; trad. in A. Iacona e E. Paganini (a cura di), *Filosofia del linguaggio*, Milano, Cortina, 2003.
- Griffin, T., Hemphill, L., Camp, L. e Wolf, D.P. [2004], *Oral discourse in the preschool years and later literacy skills*, in «First Language», 24, n. 2, pp. 123-147.
- Grosjean, F. [2010], *Bilingualism, biculturalism, and deafness*, in «International Journal of Bilingual Education and Bilingualism», 13, n. 2, pp. 133-145.
- Grossmann, T., Johnson, M.H., Lloyd-Fox, S., Blasi, A., Deligianni, F., Elwell, C. e Csibra, G. [2008], *Early cortical specialization for face-to-face communication in human infants*, in «Proceedings of the Royal Society B: Biological Sciences», 275, n. 1653, pp. 2803-2811.
- Guarini, A., Sansavini, A., Fabbri, C., Savini, S., Alessandrini, R., Faldella, G. e Karmiloff-Smith, A. [2010], *Long-term effects of preterm birth on language and literacy at eight years*, in «Journal of Child Language», 37, n. 4, pp. 865-885.
- Guasti, M.T. [2007], *L'acquisizione del linguaggio. Un'introduzione*, Milano, Cortina.
- Gut, U. [2000], *The acquisition of intonation by German/English bilingual children*, Tübingen, Niemeyer.
- Guzzetta, A., Pecini, C., Biagi, L., Tosetti, M., Brizzolara, D., Chilosi, A., Cipriani, P., Petacchi, E. e Cioni, G. [2008], *Language organization in left perinatal stroke*, in «Neuropediatrics», 39, n. 3, pp. 157-163.
- Hadar, U., Wenkert-Olenik, D., Krauss, R. e Soroker, N. [1998], *Gesture and the processing of speech: Neuropsychological evidence*, in «Brain and Language», 62, n. 1, pp. 107-126.
- Halberda, J. [2006], *Is this a dax which I see before me? Use of the logical argument disjunctive syllogism supports word-learning in children and adults*, in «Cognitive Psychology», 53, n. 4, pp. 310-344.
- Halliday, M. [1985], *An introduction to functional grammar*, London, Arnold.
- [1989], *Spoken and written language*, Oxford, Oxford University Press; trad. it. *Lingua parlata e lingua scritta*, Bologna, Il Mulino, 1992.
- Hampson, J. e Nelson, K. [1993], *The relation of maternal language to variation in rate and style of language acquisition*, in «Journal of Child Language», 20, n. 2, pp. 313-342.
- Hansen, J. e Pearson, P.D. [1983], *An instructional study: Improving the inferential comprehension of fourth grade good and poor readers*, in «Journal of Educational Psychology», 75, n. 6, pp. 821-829.
- Harkness, S. [1977], *Aspects of social environment and first language acquisition in rural Africa*, in C.E. Snow e C. Ferguson (a cura di), *Talking to children. Language input and acquisition*, Cambridge, Cambridge University Press, pp. 309-316.
- Harris, M., Clibbens, J., Chasin, J. e Tibbitts, R. [1989], *The social context of early sign language development*, in «First Language», 9, n. 25, pp. 81-97.
- Harris, M. e Coltheart, M. [1986], *Language processing in children and adults*, London, Routledge & Kegan Paul; trad. it. *L'elaborazione del linguaggio nei bambini e negli adulti*, Bologna, Il Mulino, 1991.

- Harris, M., Jones, D., Brookes, S. e Grant, J. [1986], *Relations between the non-verbal context of maternal speech and rate of language development*, in «British Journal of Developmental Psychology», 4, n. 3, pp. 261-268.
- Hassall, R., Rose, J. e McDonald, J. [2005], *Parenting stress in mothers of children with an intellectual disability: The effects of parental cognitions in relation to child characteristics and family support*, in «Journal of Intellectual Disability Research», 49, n. 6, pp. 405-418.
- Hauser, M.D., Chomsky, N. e Fitch, W.T. [2002], *The faculty of language. What is it, who has it, and how did it evolve?*, in «Science», 298, n. 5598, pp. 1569-1579.
- Havy, M., Moukawane, S. e Nazzi, T. [2010], *Are 3-to-8-year-old children with Williams syndrome good word-learners?*, in «Neuroreport», 21, n. 13, pp. 882-886.
- Heibeck, T. e Markman, E. [1987], *Word learning in children: An examination of fast mapping*, in «Child Development», 58, n. 4, pp. 1021-1034.
- Henggeler, S.W. e Cooper, P.F. [1983], *Deaf child-bearing mother interaction: Extensiveness and reciprocity*, in «Journal of Pediatric Psychology», 8, n. 1, pp. 83-95.
- Herbert, M.R., Ziegler, D.A., Deutsch, C.K., O'Brien, L.M., Kennedy, D.N., Filipek, P.A., Bakardjiev, A.I., Hodgson, J., Takeoka, M., Makris, N. e Caviness, V.S. Jr. [2005], *Brain asymmetries in autism and developmental language disorder: A nested whole brain analysis*, in «Brain», 128, n. 1, pp. 213-226.
- Hertz-Pannier, L., Chiron, C., Jambaqué, I., Renaux-Kieffer, V., Van de Moortele, P.F., Delalande, O., Fohlen, M., Brunelle, F. e Le Bihan, D. [2002], *Late plasticity for language in a child's non-dominant hemisphere: A pre- and post-surgery fMRI study*, in «Brain», 125, n. 2, pp. 361-372.
- Hewes, G.W. [1973], *Primate communication and the gestural origin of language*, in «Current Anthropology», 14, n. 2, pp. 5-24.
- Hirsh-Pasek, K. e Treiman, R. [1981], *Doggerel: Motherese in a new context*, in «Journal of Child Language», 9, n. 1, pp. 229-237.
- Hoff, E. [2003], *Causes and consequences of SES-related differences in parent-to-child speech*, in M.H. Bornstein (a cura di), *Socioeconomic status, parenting and child development*, Mahwah, N.J., Erlbaum, pp. 147-160.
- [2006], *How social context support and shape language development*, in «Developmental Review», 26, n. 1, pp. 55-88.
- Hoff, E. e Naigles, L. [2002], *How children use input to acquire a lexicon*, in «Child Development», 73, n. 2, pp. 418-433.
- Hoff-Ginsberg, E. [1991], *Mother-child conversation in different social classes and communicative settings*, in «Child Development», 62, n. 4, pp. 782-796.
- Hoff-Ginsberg, E. e Tardif, T. [1995], *Socioeconomic status and parenting*, in M.H. Bornstein (a cura di), *Handbook of parenting*, Mahwah, N.J., Erlbaum, vol. 2, pp. 161-188.
- Hoiting, N. [2006], *Deaf children are verb attenders: Early sign language acquisition in Dutch toddlers*, in B. Schick, M. Marschark e P.E. Spencer (a cura di), *Advances in the sign language development of deaf children*, Oxford-New York, Oxford University Press, pp. 161-188.
- Hollich, G., Golinkoff, R. e Hirsh-Pasek, K. [2007], *Young children associate novel words with complex objects rather than salient parts*, in «Developmental Psychology», 43, n. 5, pp. 1051-1061.
- Hollich, G., Hirsh-Pasek, K., Golinkoff, R.M. et al. [2000], *Breaking the language barrier: An emergentist coalition model for the origins of word learning*, in «Monographs of the Society for Research in Child Development», vol. 65 (3), n. 262.
- Homae, F., Watanabe, H., Nakano, T., Asakawa, K. e Taga, G. [2006], *The right hemisphere of sleeping infant perceives sentential prosody*, in «Neuroscience Research», 54, n. 4, pp. 276-280.
- Homae, F., Watanabe, H., Nakano, T. e Taga, G. [2007], *Prosodic processing in the developing brain*, in «Neuroscience Research», 59, n. 1, pp. 29-39.
- Homae, F., Watanabe, H., Otobe, T., Nakano, T., Go, T., Konishi, Y. e Taga, G. [2010], *Development of global cortical networks in early infancy*, in «Journal of Neuroscience», 30, n. 14, pp. 4877-4882.
- Hoover, W.A. e Gough, P.B. [1990], *The simple view of reading*, in «Reading and Writing», 2, n. 2, pp. 127-160.

- Horst, J.S., McMurray, B. e Samuelson, L.K. [2006], *Online processing is essential for learning: Understanding fast mapping and word learning in a dynamic connectionist architecture*, in R. Sun (a cura di), *Proceedings of CogSci 2006*, Austin, Tex., Cognitive Science Society, pp. 339-344.
- Horst, J.S. e Samuelson, L. [2008], *Fast mapping but poor retention by 24-month-old infants*, in «*Infancy*», 13, n. 2, pp. 128-157.
- Horwitz, S., Irwin, J.R., Briggs-Gowan, M., Heenan, J.M., Bosson Mendoza, J. e Carter, A.S. [2003], *Language delay in a community cohort of young children*, in «*Journal of the American Academy of Child and Adolescent Psychiatry*», 42, n. 8, pp. 932-940.
- Houston-Price, C., Plunkett, K. e Duffy, H. [2006], *The use of social and salience cues in early word learning*, in «*Journal of Experimental Child Psychology*», 95, n. 1, pp. 27-55.
- Hugdahl, K., Gundersen, H., Brekke, C., Thomsen, T., Rimol, L.M. e Ersland, L. [2004], *fMRI brain activation in a Finnish family with specific language impairment compared with a normal control group*, in «*Journal of Speech, Language, and Hearing Research*», 47, n. 1, pp. 162-172.
- Hui-Chin Hsu e Fogel, A. [2001], *Infant vocal development in a dynamic mother-infant communication system*, in «*Infancy*», 2, n. 1, pp. 87-109.
- Hulme, C., Goetz, K., Gooch, D., Adams, J. e Snowling, M.J. [2007], *Paired-associate learning, phoneme awareness, and learning to read*, in «*Journal of Experimental Child Psychology*», 96, n. 2, pp. 150-166.
- Hulme, C. e Snowling, M. [2011], *Children's reading comprehension difficulties: Nature, causes and treatments*, in «*Current Directions in Psychological Sciences*», 20, n. 3, pp. 139-142.
- Hulstijn, J. [2002], *What does the impact of frequency tell us about the language acquisition device?*, in «*Study in Second Language*», 24, n. 2, pp. 269-273.
- Humphries, T., Kushalnagar, P., Mathur, G., Napoli, D.J., Padden, C., Rathmann, C. e Smith, S. [2012], *Language acquisition for deaf children: Reducing the harms of zero tolerance to the use of alternative approaches*, in «*Harm Reduction Journal*», 9, n. 16, pp. 1-9.
- Huttenlocher, J., Vasilyeva, M., Cymerman, E. e Levine, S. [2002], *Language input and child syntax*, in «*Cognitive Psychology*», 45, n. 3, pp. 337-374.
- Hyams, N.M. [1988], *A principles-and-parameters approach to the study of child language*, in «*Papers and Reports on Child Language Development*», vol. 27, pp. 153-161.
- Im-Bolter, N., Johnson, J. e Pascual-Leone, J. [2006], *Processing limitations in children with specific language impairment: The role of executive function*, in «*Child Development*», 77, n. 6, pp. 1822-1841.
- Iverson, J.M. [2010], *Developing language in a developing body: The relationship between motor development and language development*, in «*Journal of Child Language*», 37, n. 2, pp. 229-261.
- Iverson, J.M., Capirci, O. e Caselli, M.C. [1994], *From communication to language in two modalities*, in «*Cognitive Development*», 9, n. 1, pp. 23-43.
- Iverson, J., Capirci, O. e Longobardi, E. [1999], *Gesturing in mother-child interactions*, in «*Cognitive Development*», 14, n. 1, pp. 57-75.
- Iverson, J. e Fagan, M.K. [2004], *Infant vocal-motor coordination: Precursor to the gesture-speech system?*, in «*Child Development*», 75, n. 4, pp. 1053-1066.
- Iverson, J. e Goldin-Meadow, S. [2005], *Gesture paves the way for language development*, in «*Psychological Sciences*», 16, n. 5, pp. 367-371.
- Iverson, J.M., Longobardi, E. e Caselli, M.C. [2003], *Relationship between gestures and words in children with Down's syndrome and typically developing children in the early stages of communicative development*, in «*International Journal of Language e Communication Disorders*», 38, n. 2, pp. 179-197.
- Iverson, J.M. e Thelen, E. [1999], *Hand, mouth and brain: The dynamic emergence of speech and gesture*, in «*Journal of Consciousness Studies*», 6, n. 11-12, pp. 19-40.
- Jackendoff, R. [1993], *Patterns in the mind. Language and human nature*, New York, Harvester Wheatsheaf; trad. it. *Linguaggio e natura umana*, Bologna, Il Mulino, 1998.
- Jackendoff, R. e Pinker, S. [2005], *The nature of the language faculty and its implications for*

- evolution of language (reply to Fitch, Hauser and Chomsky)*, in «Cognition», 97, n. 2, pp. 211-225.
- Jacoboni, M., Woods, R.P., Brass, M., Bekkering, H., Mazziotta, J.C. e Rizzolatti, G. [1999], *Cortical mechanisms of human imitation*, in «Science», 286, n. 5449, pp. 2526-2528.
- Jacobson, J.L., Boersma, D.C., Fields, R.B. e Olson, K.L. [1983], *Paralinguistic features of adult speech to infants and small children*, in «Child Development», 54, n. 2, pp. 436-442.
- Jernigan, T.L., Hesselink, J.R., Sowell, E. e Tallal, P.A. [1991], *Cerebral structure on magnetic resonance imaging in language-impaired and learning impaired children*, in «Archives of Neurology», 48, n. 5, pp. 539-545.
- Jezek, E. [2005], *Lessico. Classi di parole, strutture, combinazioni*, Bologna, Il Mulino.
- Jiménez, M.S., Pino, M.J. e Herruzo, J. [2009], *A comparative study of speech development between deaf children with cochlear implants who have been educated with spoken or spoken + sign language*, in «International Journal of Pediatric Otorhinolaryngology», 73, n. 1, pp. 109-114.
- John, A.E. e Mervis, C.B. [2010], *Comprehension of the communicative intent behind pointing and gazing gestures by young children with Williams syndrome or Down syndrome*, in «Journal of Speech, Language, and Hearing Research», 53, n. 4, pp. 950-960.
- Johnson, M.H. [2001], *Functional brain development in infants: Elements of an interactive specialization framework*, in «Child Development», 71, n. 1, pp. 75-81.
- Johnston, T.C. e Kirby, J.R. [2006], *The contribution of naming speed to the simple view of reading*, in «Reading and Writing», 19, n. 4, pp. 339-361.
- Just, M.A. e Carpenter, P.A. [1992], *A capacity theory of comprehension: Individual differences in working memory*, in «Psychological Review», 99, n. 1, pp. 122-149.
- Kagan, J. [1971], *Change and continuity in infancy*, New York, Wiley and Sons.
- Kail, M., Costa, A. e Hub Faria, I. [2010], *Online grammaticality judgments: A comparative study of French and Portuguese*, in M. Kail e M. Hickmann (a cura di), *Language acquisition across linguistic and cognitive system*, Amsterdam-Philadelphia, Pa., John Benjamins, pp. 179-203.
- Kail, M. e Hickmann, M. [2010], *New perspective in the study of first and second language acquisition: Linguistic and cognitive constraints*, in M. Kail e M. Hickmann (a cura di), *Language acquisition across linguistic and cognitive system*, Amsterdam-Philadelphia, Pa., John Benjamins, pp. 1-13.
- Kaplan, P.S., Bachorowski, J., Smoski, M.J. e Zinser, M. [2001], *Role of clinical diagnosis and medication use in effects of maternal depression on infant-directed speech*, in «Infancy», 2, n. 4, pp. 537-548.
- Karmiloff-Smith, A. [1992], *Beyond modularity: A developmental perspective on cognitive science*, Cambridge, Mass. The MIT Press; trad. it. *Oltre la mente modulare. Una prospettiva evolutiva sulla scienza cognitiva*, Bologna, Il Mulino, 1995.
- [2006], *The tortuous route from genes to behavior: A neuroconstructivist approach*, in «Cognitive, Affective e Behavioral Neuroscience», 6, n. 1, pp. 9-17.
- [2009], *Nativism versus neuroconstructivism: Rethinking the study of developmental disorders*, in «Developmental Psychology», 45, n. 1, pp. 56-63.
- Karrass, J. e Braungart-Rieker, J.M. [2005], *Effects of shared parent-infant book reading on early language acquisition*, in «Journal of Applied Developmental Psychology», 26, n. 2, pp. 133-148.
- Kataria, S., Goldstein, D.J. e Kushnick, T. [1984], *Developmental delays in Williams [Elfin facies] syndrome*, in «Applied Research in Mental Retardation», 5, n. 4, pp. 419-423.
- Kauschke, C. e Hofmeister, C. [2002], *Early lexical development in German: A study on vocabulary growth and vocabulary composition during the second and third year of life*, in «Journal of Child Language», 29, n. 4, pp. 735-757.
- Kavanaugh, R. e Jirkovsky, A.M. [1982], *Parental speech to young children: A longitudinal analysis*, in «Merrill-Palmer Quarterly», 28, n. 2, pp. 297-311.
- Kaye, K. [1982], *The mental and social life of babies*, Chicago, Ill., The University of Chicago Press; trad. it. *La vita mentale e sociale del bambino*, Roma, Il Pensiero Scientifico, 1989.

- Keenan, J.M., Betjemann, R.S., Wadsworth, S.J., DeFries, J.C. e Olson, R.K. [2006], *Genetic and environmental influences on reading and listening comprehension*, in «Journal of Research in Reading», 29, n. 1, pp. 75-91.
- Kemmerer, D., Castillo, J.G., Taalvage, T., Patterson, S. e Wiley, C. [2008], *Neuroanatomical distribution of five semantic components: Evidence from fMRI*, in «Brain and Language», 107, n. 1, pp. 16-43.
- Kempe, V. e MacWhinney, B. [1999], *Processing of morphological and semantic cues in Russian and German*, in «Language and Cognitive Processes», 14, n. 2, pp. 129-171.
- Kempen, G. e Hoenkamp, E. [1987], *An incremental procedural grammar for sentence formulation*, in «Cognitive Science», 11, n. 2, pp. 201-258.
- Kendeou, P., Bohn-Gettler, C., White, M.J. e van den Broek, P. [2008], *Children's inference generation across different media*, in «Journal of Research in Reading», 31, n. 3, pp. 259-272.
- Kendeou, P., van den Broek, P., White, M.J. e Lynch, J.S. [2009], *Predicting reading comprehension in early elementary school: The independent contributions of decoding and oral language skills*, in «Journal of Educational Psychology», 101, n. 4, pp. 765-778.
- Kendon, A. [1997], *Gesture*, in «Annual Review of Anthropology», 26, n. 1, pp. 109-128.
- [2004], *Gesture: Visible action as utterance*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Kern, S. e Gayraud, F. [2007], *Influence of pre-term birth on early lexical and grammatical acquisition*, in «First Language», 27, n. 2, pp. 159-173.
- Kim, J.M. e Mahoney, G. [2004], *The effects of mother's style of interaction on children's engagement: Implication for using responsive interventions with parents*, in «Topics in Early Childhood Special Education», 24, n. 1, pp. 31-38.
- Kintsch, W. [1998], *Comprehension: A paradigm for cognition*, New York, Cambridge University Press.
- Kintsch, W. e Kintsch, E. [2005], *Comprehension*, in S.G. Paris e S.A. Stahl (a cura di), *Children's reading comprehension and assessment*, Mahwah, N.J., Erlbaum, pp. 71-92.
- Kirby, J.R., Desrochers, A., Roth, L. e Lai, S.S.V. [2008], *Longitudinal predictors of word reading development*, in «Canadian Psychology», 49, n. 2, pp. 103-110.
- Kirby, J.R., Parrila, R. e Pfeiffer, S. [2003], *Naming speed and phonological processing as predictors of reading development*, in «Journal of Educational Psychology», 95, n. 3, pp. 453-464.
- Kirkham, N.Z., Slemmer, J.A. e Johnson, S.P. [2002], *Visual statistical learning in infancy: Evidence for a domain general mechanism*, in «Cognition», 83, n. 2, pp. B35-B42.
- Kishimoto, T., Shizawa, Y., Yasuda, J., Hinobayashi, T. e Minami, T. [2007], *Do pointing gestures by infants provoke comments from adults?*, in «Infant Behavior and Development», 30, n. 4, pp. 562-567.
- Kita, S. (a cura di) [2003], *Pointing. Where language, culture, and cognition meet*, London, Erlbaum.
- Kita, S. e Ozyurek, A. [2003], *What does cross-linguistic variation in semantic coordination of speech and gesture reveal? Evidence for an interface representation of spatial thinking and speaking*, in «Journal of Memory and Language», 48, n. 1, pp. 16-32.
- Kleen Shinn, L. e O'Brien, M. [2008], *Parent-child conversational style in middle childhood: Gender and social class differences*, in «Sex Roles», 59, n. 1, pp. 61-67.
- Klein-Tasman, B.P., Mervis, C.B., Lord, C. e Phillips, K.D. [2007], *Socio-communicative deficits in young children with Williams syndrome: Performance on the autism diagnostic observation schedule*, in «Child Neuropsychology», 13, n. 5, pp. 444-467.
- Knors, H. e Marschark, M. [2012], *Language planning for the 21st century: Revisiting bilingual language policy for deaf children*, in «Journal of Deaf Studies and Deaf Education», 17, n. 3, pp. 291-305.
- Krauss, R.M. e Hadar, U. [1999], *The role of speech-related arm/hand gestures in word retrieval*, in L.S. Messing e R. Campbell (a cura di), *Gesture, speech and sign*, New York, Oxford University Press, pp. 93-116.
- Kuhl, P.K. [2007], *Is speech learning «gated» by the social brain?*, in «Developmental Science», 10, n. 1, pp. 110-120.
- [2010], *Brain mechanisms in early language acquisition*, in «Neuron», 67, n. 9, pp. 713-772.

- Kuhl, P.K., Conboy, B.T., Padden, D., Nelson, T. e Pruitt, J. [2005a], *Early speech perception and later language development*, in «Language Learning and Development», 1, n. 3-4, pp. 237-264.
- Kuhl, P.K. e Rivera-Gaxiola, M. [2008], *Neural substrates of language acquisition*, in «Annual Review of Neuroscience», 31, pp. 511-534.
- Kuhl, P.K., Stevens, E., Hayashi, A., Deguchi, T., Kiritani, S. e Iverson, P. [2006], *Infants show a facilitation effect for native language phonetic perception between 6 and 12 months*, in «Developmental Science», 9, n. 2, pp. 13-21.
- Kytamura, C., Thanavishuth, C., Burnham, D. e Luksaneeyanawin, S. [2002], *Universality and specificity in infant-directed speech: Pitch modification as a function of infant age and sex in a tonal and non-tonal language*, in «Infant Behavior and Development», 24, 4, pp. 372-392.
- Kyte, C.S. e Johnson, C.J. [2006], *A comparison of phonological recoding and visual processing in orthographic learning*, in «Journal of Experimental Child Psychology», 93, n. 2, pp. 166-185.
- Laing, E., Butterworth, G., Ansari, D., Gsödl, M., Longhi, M., Panagiotaki, G., Paterson, S., Karmiloff-Smith, A. [2002], *Atypical development of language and social communication in toddlers with Williams syndrome*, in «Developmental Science», 5, n. 2, pp. 233-246.
- Landau, B., Smith, L.B. e Jones, S. [1992], *Syntactic context and the shape bias in children's and adults' lexical learning*, in «Journal of Memory and Language», 31, n. 6, pp. 807-825.
- Landerl, K. e Wimmer, H. [2000], *Deficits in phoneme segmentation are not the core problem of dyslexia: Evidence from German and English children*, in «Applied Psycholinguistic», 21, n. 2, pp. 243-262.
- [2008], *Development of word reading fluency and spelling in a consistent orthography: An 8-year follow-up*, in «Journal of Educational Psychology», 100, n. 1, pp. 150-161.
- Landerl, K., Wimmer, H. e Frith, U. [1997], *The impact of orthographic consistency on dyslexia: A German-English comparison*, in «Cognition», 63, n. 3, pp. 315-334.
- Laudanna, A. e Burani, C. [1993], *Il lessico: processi e rappresentazioni*, Roma, La Nuova Italia Scientifica.
- Laudanna, A. e Voghera, M. [2006], *Il linguaggio. Strutture linguistiche e processi cognitivi*, Roma-Bari, Laterza.
- Lavelli, M. [2007], *Intersoggettività. Origini e primi sviluppi*, Milano, Cortina.
- Law, J., Garrett, Z. e Nye, C. [2004], *The efficacy of treatment for children with developmental speech and language delay/disorder: A meta-analysis*, in «Journal of Speech, Language, and Hearing Research», 47, n. 4, pp. 924-943.
- Le Chanu, M. e Marcos, H. [1994], *Father-child and mother-child speech: A perspective on parental roles*, in «European Journal of Psychology of Education», 9, n. 1, pp. 3-13.
- Lederberg, A.R. [2003], *Expressing meaning: From communicative intent to building a lexicon*, in M. Marscharck e P.E. Spencer (a cura di), *Deaf studies, language, and education*, Oxford, Oxford University Press, pp. 247-260.
- Lederberg, A.R. e Everhart, V.S. [1998], *Communication between deaf children and their hearing mothers: The role of language, gestures, and vocalizations*, in «Journal of Speech, Language, and Hearing Research», 41, n. 4, pp. 887-899.
- Lee, E.S., Jason, D., Yeatman, E.S., Luna, B. e Feldman, H.M. [2011], *Specific language and reading skills in school-aged children and adolescents are associated with prematurity after controlling for IQ*, in «Neuropsychologia», 49, n. 5, pp. 906-913.
- Legerstee, M. e Fisher, T. [2008], *Coordinated attention, declarative and imperative pointing in infants with and without Down syndrome: Sharing experiences with adults and peers*, in «First Language», 28, n. 3, pp. 281-311.
- Lempers, J., Flavell, J.H. e Flavell, E.R. [1977], *The development in very young children of tacit knowledge concerning visual perception*, in «Genetic Psychology Monographs», 95, n. 1, pp. 3-55.
- Lenel, J.C. e Cantor J.H. [1981], *Rhyme recognition and phonemic perception in young children*, in «Journal of Psycholinguistic Research», 10, n. 1, pp. 57-67.
- Le Normand, M.T. e Cohen, H. [1999], *The delayed emergence of lexical morphology in*

- preterm children: The case of verbs*, in «Journal of Neurolinguistics», 12, n. 3-4, pp. 235-246.
- Leonard, L.B. [1998], *Children with specific language impairment*, Cambridge, Mass., The MIT Press.
- [2009], *Some reflections on the study of children with specific language impairment*, in «Child Language Teaching and Therapy», 25, n. 2, pp. 169-171.
- Leonard, C.M., Lombardino, L.J., Walsh, K., Eckert, M.A., Mockler, J.L., Rowe, L.A., Williams, S. e DeBose, C.B. [2002], *Anatomical risk factors that distinguish dyslexia from SLI predict reading skill in normal children*, in «Journal of Communication Disorders», 35, n. 6, pp. 501-531.
- Lepage, J.F. e Thoret, H. [2006], *EEG evidence for the presence of an observation-execution matching system in children*, in «European Journal of Neuroscience», 23, n. 9, pp. 2505-2510.
- [2007], *The mirror neuron system: Grasping others' actions from birth?*, in «Developmental Science», 10, n. 5, pp. 513-529.
- Leroi-Gourhan, A. [1964], *Le geste et la parole*, vol. 1: *Technique et langage*, Paris, Michel; trad. it. *Il gesto e la parola*, vol. 1: *Tecnica e linguaggio*, Torino, Einaudi, 1977.
- Leroy, F., Glasel, H., Dubois, J., Hertz-Pannier, L., Thirion, B., Mangin, J.F. e Dehaene-Lambertz, G. [2011], *Early maturation of the linguistic dorsal pathway in human infants*, in «Journal of Neuroscience», 26, n. 314, pp. 1500-1506.
- Lervåg, A., Bråten, I. e Hulme, C. [2009], *The cognitive and linguistic foundations of early reading development: A Norwegian latent variable longitudinal study*, in «Developmental Psychology», 45, n. 3, pp. 764-781.
- Levelt, W.J.M. [1989], *Speaking: From intention to articulation*, Cambridge, Mass., The MIT Press.
- Lever, R. e Sénéchal, M. [2011], *Discussing stories: On how a dialogic reading intervention improves kindergartners' oral narrative construction*, in «Journal of Experimental Child Psychology», 108, n. 1, pp. 1-24.
- Levorato, M.C. [1988], *Racconti, storie e narrazioni. I processi di comprensione dei testi*, Bologna, Il Mulino.
- Levorato, M.C., Nesi, B. e Cacciari, C. [2004], *Reading comprehension and understanding idioms: A developmental study*, in «Brain and Language», 91, n. 3, pp. 303-314.
- Levorato, M.C. e Roch, M. [2007], *Valutare la comprensione del testo orale: il TOR 3-8*, Firenze, Organizzazioni Speciali.
- Levorato, M.C., Roch, M. e Beltrame, R. [2009], *Text comprehension in Down syndrome: The role of lower and higher level abilities*, in «Clinical Linguistics and Phonetics», 23, n. 4, pp. 285-300.
- Liberman, A.M., Cooper, F.S., Shankweiler, D.P.E. e Studdert-Kennedy, M. [1967], *Perception of the speech code*, in «Psychological Review», 74, n. 6, pp. 431-461.
- Liberman, A.M. e Mattingly, I.G. [1985], *The motor theory of speech perception revised*, in «Cognition», 21, 1, pp. 1-36.
- Lichtheim, L. [1885], *On aphasia*, in «Brain», 7, n. 4, pp. 433-484.
- Lieberman, P. [2007], *The evolution of human speech: Its anatomical and neural bases*, in «Current Anthropology», 48, n. 1, pp. 39-66.
- Liégeois, F., Connelly, A., Cross, J.H., Boyd, S.G., Gadian, D.G., Vargha-Khadem, F. e Baldeweg, T. [2004], *Language reorganization in children with early-onset lesions of the left hemisphere: An fMRI study*, in «Brain», 127, n. 6, pp. 1229-1236.
- Lieven, E.V.M. [1978], *Conversations between mothers and their young children: Individual differences and their possible implications for the study of language learning*, in N. Waterson e C.E. Snow (a cura di), *The Development of communication: Social and pragmatic factors in language acquisition*, Chichester, Wiley, pp. 173-187.
- [1994], *Crosslinguistic and crosscultural aspects of language addressed to children*, in C. Gallaway e B.J. Richards (a cura di), *Input and interaction in language acquisition*, Cambridge, Cambridge University Press, pp. 56-73.
- Liszkowski, U., Carpenter, M., Henning, A., Striano, T. e Tomasello, M. [2004], *Twelve-month-olds point to share attention and interest*, in «Developmental Science», 7, n. 3, pp. 297-307.
- Liszkowski, U., Carpenter, M., Striano, T. e Tomasello, M. [2006], *12- and 18-month-olds point to provide information for others*, in «Journal of Social Cognition and Development», 7, n. 2, pp. 173-187.

- Liszkowski, U. e Tomasello, M. [2011], *Individual differences in social, cognitive, and morphological aspects of infant pointing*, in «Cognitive Development», 26, n. 1, pp. 16-29.
- Liuzza, M.T., Cimatti, F. e Borghi, A.M. [2010], *Lingue, corpo, pensiero: le ricerche contemporanee*, Roma, Carocci.
- Logan, J.A.R., Schatschneider, C. e Wagner, R.K. [2011], *Rapid serial naming and reading ability: The role of lexical access*, in «Reading and Writing», 24, n. 1, pp. 1-25.
- Longobardi, E. [1992], *Funzione comunicativa del comportamento materno e sviluppo comunicativo-linguistico del bambino nel secondo anno di vita*, in «Giornale italiano di psicologia», 19, n. 3, pp. 425-437.
- [1995], *Funzioni comunicative materne nel secondo anno di vita del bambino: come varia il supporto materno in relazione allo sviluppo linguistico*, in «Rassegna di Psicologia», 12, n. 1, pp. 67-83.
- [1996], *L'interazione tra madre e figlio primogenito e secondogenito: input linguistico materno e sviluppo del linguaggio nel secondo anno di vita*, in «Età evolutiva», n. 53, febbraio, pp. 17-26.
- [2006], *Stile comunicativo materno e paterno e sviluppo comunicativo-linguistico del bambino*, in «Rivista di psicolinguistica applicata», 6, n. 1-2, pp. 31-44.
- Longobardi, E. e Camaioni, L. [2005], *Dominanza di nomi e verbi nel lessico infantile e sua relazione con l'input*, in «Giornale italiano di psicologia», 32, n. 4, pp. 721-732.
- Longobardi, E., Camillo, E., De Lorenzo, F., Eianti, M. e Bernabei, P. [2012], *L'interazione tra genitore e bambino con disturbo dello spettro autistico: analisi delle funzioni comunicative*, in «Psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza», 79, n. 222, pp. 294-310.
- Longobardi, E. e Caselli, M.C. [2007], *Interazioni comunicative nello sviluppo tipico e atipico implicazioni per la ricerca e il trattamento*, in «Psicologia clinica dello sviluppo», 11, n. 3, pp. 385-390.
- Longobardi, E., Caselli, M.C. e Colombini, M.G. [1998], *Stile comunicativo materno nell'interazione con il bambino con sindrome di Down*, in «Psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza», 65, n. 4, pp. 407-418.
- Longobardi, E., Iverson, J.M. e Caselli, M.C. [2007], *Input bimodale: gesti e parole nell'interazione madre-bambino con Sindrome di Down e con sviluppo tipico*, in «Psicologia clinica dello sviluppo», 11, n. 3, pp. 391-406.
- Longobardi, E., Renna, M.L., Rinaldi, P. e Devescovi, A. [2010], *Lo sviluppo linguistico di bambini gemelli e singoli nati nel secondo anno di vita: uno studio longitudinale*, in «Età evolutiva», n. 97, ottobre, pp. 73-87.
- Lovett, M.W., Steinbach, K.A. e Frijters, J.C. [2000], *Remediating the core deficit of developmental reading disability: A double-deficit perspective*, in «Journal of Learning Disabilities», 33, n. 4, pp. 334-358.
- Lytton, H. e Watts, D. [1981], *The social development of determination twins in longitudinal perspective: How stable is genetic determination from age 2 to 9?*, in «Progress in Clinical and Biological Research», 69, n. 2, p. 255-259.
- MacDonald, G.W. e Roy, D.L. [1988], *Williams syndrome: A neuropsychological profile*, in «Journal of Clinical and Experimental Neuropsychology», 10, n. 2, pp. 125-131.
- MacNeilage, P.F. [1998], *The frame/content theory of evolution of speech production*, in «Behavioral and Brain Sciences», 21, n. 4, pp. 499-511.
- MacWhinney, B. [1987a], *Mechanism of language acquisition*, Hillsdale, N.J., Erlbaum.
- [1987b], *The competition model*, in Id. [1987a, 249-308].
- [1991], *The Childes project: Tools for analyzing talk*, Hillsdale, N.J., Erlbaum; trad. it. *Il progetto Childes: strumenti per l'analisi del linguaggio parlato*, Tirrenia, Edizioni Del Cerro, 1997.
- [2010], *A tale of two Paradigms*, in M. Kail e M. Hickmann (a cura di), *Language acquisition across linguistic and cognitive system*, Amsterdam-Philadelphia, Pa., John Benjamins, pp. 17-32.
- MacWhinney, B. e Bates, E. (a cura di) [1989], *The crosslinguistic study of sentence processing*, New York, Cambridge University Press.
- Maehler, C. e Schuchardt, K. [2009], *Working memory functioning in children with learning disabilities: Does intelligence make a difference?*, in «Journal of Intellectual Disability Research», 53, n. 1, pp. 3-10.

- Mahoney, G. e Neville-Smith, A. [1996], *The effects of directive communications on children's interactive engagement: Implication for language intervention*, in «Topics in Early Childhood Special Education», 16, n. 2, pp. 236-250.
- Maital, S.L., Dromi, E., Sagi, A. e Bornstein, M.H. [2000], *The Hebrew Communicative Development Inventory: Language specific properties and cross-linguistic generalizations*, in «Journal of Child Language», 27, n. 1, pp. 43-67.
- Malone, M.J. e Guy, R. [1982], *A comparison of mothers' and fathers' speech to their 3-year-old-sons*, in «Journal of Psycholinguistic Research», 11, n. 6, pp. 599-608.
- Mandler, J.M. [2004], *The foundations of mind: The origins of conceptual thought*, New York, Oxford University Press.
- Manis, F.R., Doi, L.M. e Badha, B. [2000], *Naming speed, phonological awareness, and orthographic knowledge in second graders*, in «Journal of Learning Disabilities», 33, n. 4, pp. 325-333.
- Mann, V. e Wimmer, H. [2002], *Phoneme awareness and pathways into literacy: A comparison of German and American children*, in «Reading and Writing», 15, n. 7-8, pp. 653-682.
- Mannle, S., Barton, M. e Tomasello, M. [1991], *Two-year-olds' conversations with their preschool-aged siblings and their mothers*, in «First Language», 12, n. 34, pp. 57-71.
- Mannle, S. e Tomasello, M. [1987], *Father, siblings, and the bridge hypothesis*, in K. Nelson e A. Van Kleeck (a cura di), *Children's language*, Hillsdale, N.J., Erlbaum, vol. 6, pp. 23-42.
- Manolitsis, G., Georgiou, G., Stephenson, K. e Parrila, R. [2009], *Beginning to read across languages varying in orthographic consistency: Comparing the effects of non-cognitive and cognitive predictors*, in «Learning and Instruction», 19, n. 6, pp. 466-480.
- Marano, A., Albano, S., Baumgartner, E., Devescovi, A. e D'Amico, S. [2010], *Complessità linguistica e attribuzione di stati interni nelle narrative infantili: il ruolo dell'età e del contenuto e motivo delle storie*, in E. Baumgartner (a cura di), *Gli esordi della competenza emotiva. Strumenti di studio e valutazione*, Milano, LED.
- Marchione, D. [2009], *Strategie di costruzione dell'enunciato complesso: confronto tra lunghezza media dell'enunciato e misure qualitative nel linguaggio parlato dai bambini in età prescolare*, in «Giornale italiano di psicologia», 36, n. 2, pp. 399-422.
- Marchione, D. e Devescovi, A. [2005], *Aspetti della ripetizione monologica in bambini di età prescolare*, in «Rivista di psicolinguistica applicata», 5, n. 1-2, pp. 9-18.
- Marchman, V.A., Martínez-Sussmann, C. e Dale, P.S. [2004], *The language-specific nature of grammatical development: Evidence from bilingual language learners*, in «Developmental Science», 7, n. 2, pp. 212-224.
- Marchman, V.A. e Thal, D. [2005], *Words and grammar*, in Tomasello e Slobin [2005, 166-191].
- Marcos, H. [1995], *Mother-child and father-child communication in the second year: A functional approach*, in «Early Development and Parenting», 4, n. 2, pp. 49-61.
- Marcus, G.F. [1993], *Negative evidence in language acquisition*, in «Cognition», 46, n. 1, pp. 53-85.
- Marfo, K. [1990], *Maternal directiveness in interactions with mentally handicapped children*, in «Journal of Child Psychology and Psychiatry», 31, n. 4, pp. 531-549.
- Marini, A. [2000], *Manuale di neurolinguistica. Fondamenti teorici, tecniche di indagine, applicazioni*, Roma, Carocci.
- Marini, A., Andreetta, S., del Tin, S. e Carlomagnano, S. [2011], *A multi-level approach to the analysis of narrative language in aphasia*, in «Aphasiology», 25, n. 11, pp. 1372-1392.
- Marini, A., Tavano, A. e Fabbro, F. [2008], *Assessment of linguistic abilities in Italian children with specific language impairment*, in «Neuropsychologia», 46, n. 11, pp. 2816-2823.
- Mariscal, S., Gallego, C. e López Ornat, S. [2007], *The emergence of grammar from lexicon: Evidence from Spanish children under 2*, paper presentato al Child Language Seminar, Reading, luglio.
- Markman, E.M. [1989], *Categorization and naming in children: Problems of induction*, Cambridge, Mass., The MIT Press.
- [1990], *Constraints children place on word meanings*, in «Cognitive Science», 14, n. 1, pp. 57-77.
- Markman, E.M. e Wachtel, G.F. [1988], *Children's use of mutual exclusivity to constrain the*

- meanings of words*, in «Cognitive Psychology» 20, n. 2, pp. 121-157.
- Markman, E.M., Wasow, J.L. e Hansen, M.B. [2003], *Use of the mutual exclusivity assumption by young word learners*, in «Cognitive Psychology», 47, n. 3, pp. 241-275.
- Markson, L. e Bloom, P. [1997], *Evidence against a dedicated system for word learning in children*, in «Nature», 385, n. 6619, pp. 813-815.
- Marraffa, M. e Paternoster, A. [2012], *Scienze cognitive. Un'introduzione filosofica*, Roma, Carocci,
- Marston, L., Peacock, J.L., Calvert, S.A., Greenough, A. e Marlow, N. [2007], *Factors affecting vocabulary acquisition at age 2 in children born between 23 and 28 weeks' gestation*, in «Developmental Medicine and Child Neurology», 49, n. 8, pp. 591-596.
- Martin, G.E., Klusek, J., Estigarribia, B. e Roberts, J.E. [2009], *Language characteristics of individuals with Down syndrome*, in «Topics in Language Disorders», 29, n. 2, pp. 112-132.
- Martinez, L., Myer, S. e Musatti, T. [2001], *Aspetti morfosintattici nella produzione verbale spontanea tra bambini in età prescolare*, in «Rassegna di Psicologia», 18, n. 1, pp. 69-83.
- Martini, A., Bello, A. e Pecini, C. [2003], *Comparsa e sviluppo di abilità metafonologiche in bambini di scuola materna*, in «Psicologia clinica dello sviluppo», 7, n. 3, pp. 385-402.
- Masataka, N. [2000], *The role of modality and input in the earliest stage of language acquisition: Studies of Japanese sign language*, in C. Chamberlain, J.P. Morford e R.I. Mayberry (a cura di), *Language acquisition*, Mahwah, N.J., Erlbaum, pp. 3-24.
- [2001], *Why early linguistic milestones are delayed in children with Williams syndrome: Late onset of hand banging as a possible rate-limiting constraint on the emergence of canonical babbling*, in «Developmental Science», 4, n. 2, pp. 158-164.
- [2003], *From index-finger extension to index-finger pointing: Ontogenesis of pointing in preverbal infants*, in Kita [2003, 69-84].
- Masterson, J., Druks, J. e Gallienne, D. [2008], *Object and action picture naming in three and five year old children*, in «Journal of Child Language», 35, n. 2, pp. 378-402.
- Masur, E.F. [1982], *Mothers' responses to their infants' object-related gestures: Influences on lexical development*, in «Journal of Child Language», 9, n. 1, pp. 23-30.
- Masur, E.F. e Gleason, B.J. [1980], *Parent-child interaction and the acquisition of lexical information during play*, in «Developmental Psychology», 16, n. 5, pp. 404-409.
- Mather, E. e Plunkett, K. [2011], *Mutual exclusivity and phonological novelty constrain word learning at 16 months*, in «Journal of Child Language», 38, n. 5, pp. 933-950.
- Mattingly, I.G. [1972], *Reading, the linguistic process, and linguistic awareness*, in J.F. Kavanagh e I.G. Mattingly (a cura di), *Language by ear and by eye: The relationships between speech and reading*, Cambridge, Mass., The MIT Press, pp. 133-147.
- McCabe, A. e Rosenthal, P. [1994], *Assessment of preschool narrative skills*, in «American Journal of Speech-Language Pathology», 3, n. 1, pp. 45-56.
- McCarthy, D. [1954], *Language development in children*, in L. Carmichael (a cura di), *Manual of child psychology*, New York, John Wiley.
- McConachie, H. e Diggle, T. [2007], *Parent implemented early intervention for young children with autism spectrum disorder: A systematic review*, in «Journal of Evaluation in Clinical Practice», 13, n. 1, pp. 120-129.
- McDonald, L. e Pien, D. [1982], *Mother conversational behaviour as a function of interactional intent*, in «Journal of Child Language», 9, n. 2, pp. 337-358.
- McLauhlin, B., White, D., McDevitt, T. e Ruskin, R. [1983], *Mothers' and fathers' speech to their young children: Similar or different?*, in «Journal of Child Language», 10, n. 1, pp. 242-252.
- McNeill, D. [1992], *Hand and mind: What gestures reveal about thought*, Chicago, Ill., The University of Chicago Press.
- [2000], *Language and gesture*, Cambridge, Cambridge University Press.
- [2005], *Gesture and thought*, Chicago, Ill., The University of Chicago Press.
- Megherbi, H., Seigneuric, A. e Ehrlich, M.F. [2006], *Reading comprehension in 1st and 2nd grade children: Contribution of decoding and language comprehension*, in «European Journal of Psychology of Education», 21, n. 2, pp. 135-147.

- Mehler, J. e Christophe, A. [1994], *Language in the infants' mind*, in «Philosophical Transactions of the Royal Society B», 346, n. 1315, pp. 13-20.
- Mehler, J., Jusczyk, P., Lambertz, G., Bertoncini, N. e Amiel-Tison, C. [1988], *A precursor of language acquisition in young infants*, in «Cognition», 29, n. 2, pp. 143-178.
- Mehta, P.D., Foorman, B.R., Branum-Martin, L. e Taylor, W.P. [2005], *Literacy as a unidimensional multilevel construct: Validation, sources of influence, and implications in a longitudinal study in grades 1 to 4*, in «Scientific Studies of Reading», 9, n. 2, pp. 85-116.
- Meltzoff, A. e Decety, J. [2003], *What imitation tells us about social cognition: A rapprochement between developmental cognitive psychology and cognitive neuroscience*, in «Philosophical Transactions of the Royal Society B», 358, n. 1431, pp. 491-500.
- Meltzoff, A. e Moore, M.K. [1997], *Explaining facial imitation: A theoretical model*, in «Early Development and Parenting», 6, n. 3-4, pp. 179-192.
- Mervis, C.B. [2004], *Cross-etiology comparisons of cognitive and language development*, in M.L. Rice e S.F. Warren (a cura di), *Developmental language disorders: From phenotypes to etiologies*, Mahwah, N.J., Erlbaum, pp. 153-186.
- Mervis, C.B. e Bertrand, J. [1995], *Early lexical acquisition and the vocabulary spurt: A response to Goldfield & Reznick*, in «Journal of Child Language», 22, n. 2, pp. 461-468.
- [1997], *Developmental relations between cognition and language: Evidence from Williams syndrome*, in L.B. Adamson e M.A. Ronski (a cura di), *Communication and language acquisition: Discoveries from atypical development*, New York, Brookes, pp. 75-106.
- Mervis, C.B. e Robinson, B.F. [2000], *Expressive vocabulary ability of toddlers with Williams syndrome or Down syndrome: A comparison*, in «Developmental Neuropsychology», 17, n. 1, pp. 111-126.
- Mervis, C.B., Robinson, B.F., Rowe, M.L., Bacerra, A.M. e Klein-Tasman, B.P. [2003], *Language abilities of individuals who have Williams syndrome*, in L. Abbeduto (a cura di), *International Review of Research in Mental Retardation*, Orlando, Fla., Academic Press, pp. 35-81.
- Messer, J.D. [1994], *The development of communication*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Meyerson, M.D. e Frank, R.A. [1987], *Language, speech and hearing in Williams syndrome: Intervention approaches and research needs*, in «Developmental Medicine e Child Neurology», 29, n. 2, pp. 258-262.
- Mintz, T.H. [2003], *Frequent frames as a cue for grammatical categories in child directed speech*, in «Cognition», 90, n. 1, pp. 91-117.
- Moeller, M.P. [2000], *Early intervention and language development in children who are deaf and hard of hearing*, in «Pediatrics», 106, n. 3, pp. 1-9.
- Mohay, H. [1990], *The interaction of gesture and speech in the language development of two profoundly deaf children*, in V. Volterra e C. Herting (a cura di), *From gesture to language in hearing and deaf children*, Washington, D.C., Gallaudet University Press, pp. 187-204.
- Monaco, A.P. [2007], *Multivariate linkage analysis of specific language impairment*, in «Annals of Human Genetics», 71, n. 5, pp. 660-673.
- Moneglia, M. e Cresti, E. [1993], *Formazione dell'atto linguistico complesso e intonazione: l'ontogenesi delle relazioni informative in italiano*, in E. Cresti e M. Moneglia (a cura di), *Ricerche sull'acquisizione del linguaggio*, Roma, Bulzoni, pp. 85-123.
- [2001], *The value of prosody in the transition to complex utterances: Data and theoretical implications from the acquisition of Italian*, in M. Almgren, A. Barrera, M.J. Ezeizabarrena, I. Idiazabal e B. MacWhinney (a cura di), *Research on child language acquisition*, Somerville, Mass., Cascadilla Press, pp. 850-872.
- Montalbano, G., Fanini, S. e Scalisi, T.G. [2003], *Abilità cognitive e disturbi di lettura di tipo «visivo» e «misto»: una ricerca longitudinale*, in T.G. Scalisi, M. Orsolini e M. Maronato (a cura di), *Bambini in difficoltà nell'apprendimento della lingua scritta*, Roma, Kappa, pp. 235-242.
- Morales, M., Mundy, P., Delgado, C.E.F., Yale, M., Messinger, D., Neal, R. e Schwartz, H.K. [2000], *Responding to joint attention across the 6 through 24 months age period and language acquisition*, in «Journal of Applied Developmental Psychology», 21, n. 3, pp. 283-298.

- Moses, L.J., Baldwin, D.A., Rosicky, J.G. e Tidball, G. [2001], *Evidence for referential understanding in the emotions domain at twelve and eighteen months*, in «Child Development», 72, n. 3, pp. 718-735.
- Mundy, P., Sullivan, L. e Mastergeorge, A.M. [2009], *A parallel and distributed-processing model of joint attention, social cognition and autism*, in «Autism Research», 2, n. 1, pp. 2-21.
- Murray, A.D. e Yingling, J.L. [2000], *Competence in language at 24 months: Relations with attachment security and home stimulation*, in «The Journal of Genetic Psychology: Research and Theory on Human Development», 161, n. 2, pp. 133-140.
- Næss, Å. [2007], *Prototypical transitivity*, Amsterdam, John Benjamins.
- Naglieri, J.A. [2001], *Do ability and reading achievement correlate?*, in «Journal of Learning Disabilities», 34, n. 4, pp. 304-305.
- Nagy, E., Compagne, H., Orvos, H., Molnar, P., Janszky, I., Loveland, K.A. e Bardos, G. [2005], *Index finger movement imitation by human neonates: Motivation, learning, and left hand preference*, in «Pediatric Research», 58, n. 4, pp. 749-753.
- Nation, K., Adams, J.W., Bowyer-Crane, C.A. e Snowling, M.J. [1999], *Working memory deficits in poor comprehenders reflect underlying language impairments*, in «Journal of Experimental Child Psychology», 73, n. 2, pp. 139-158.
- Nation, K., Clarke, P. e Snowling, M.J. [2002], *General cognitive ability in children with reading comprehension difficulties*, in «British Journal of Educational Psychology», 72, n. 4, pp. 549-560.
- Nation, K., Cocksey, J., Taylor, J. e Bishop, D. [2010], *A longitudinal investigation of early reading comprehension and language skills in children with poor reading comprehension*, in «Journal of Child Psychology and Psychiatry», 51, n. 9, pp. 1031-1039.
- Nation, K. e Snowling, M.J. [1998a], *Semantic processing and the development of word recognition skills: Evidence from children with reading comprehension difficulties*, in «Journal of Memory and Language», 39, n. 1, pp. 85-101.
- [1998b], *Individual differences in contextual facilitation: Evidence for dyslexia and poor reading comprehension*, in «Child Development», 69, n. 4, pp. 996-1011.
- Nazzi, T. e Bertoni, J. [2003], *Before and after the vocabulary spurt: Two modes of word acquisition?*, in «Developmental Science», 6, n. 2, pp. 136-142.
- Nazzi, T., Gopnik, A. e Karmiloff-Smith, A. [2005], *Asynchrony in the cognitive and lexical development of young children with Williams syndrome*, in «Journal of Child Language», 32, n. 2, pp. 427-438.
- Nazzi, T. e Karmiloff-Smith, A. [2002], *Early categorization abilities in young children with Williams syndrome*, in «Neuroreport», 13, n. 10, pp. 1259-1262.
- Nelli, C. [1998], *L'acquisizione della morfologia in un bambino italiano: fasi di un percorso evolutivo*, in «Studi di grammatica italiana», 17, pp. 229-362.
- Nelson, K. [1973], *Structure and strategy in learning to talk*, in «Monographs of the Society for Research in Child Development», vol. 38 (1-2), n. 149.
- [1974], *Concept, word and sentence: Interrelations in acquisition and development*, in «Psychological Review», 81, n. 4, pp. 267-285.
- [1985], *Making sense: The acquisition of shared meaning*, New York, Academic Press.
- (a cura di) [1989], *Narrative from the crib*, Cambridge, Mass., Harvard University Press.
- [1996], *Language in cognitive development*, New York, Cambridge University Press.
- Nelson, K.E., Welsh, J., Camarata, S.M., Butkovsky, L. e Camarata, M. [1995], *Available input for language-impaired children and younger children of matched language levels*, in «First Language», 15, n. 43, pp. 353-369.
- Nesi, B., Levorato, M.C., Roch, M. e Cacciari, C. [2006], *To break the... embarrassment: Text comprehension skills and figurative competence in skilled and less-skilled comprehenders*, in «European Psychologist», 11, n. 2, pp. 128-136.
- Neville, H.J., Coffrey, S.A., Holcomb, P.J. e Tallal, P. [1993], *The neurobiology of sensory and language processing in language-impaired children*, in «Journal of Cognitive Neuroscience», 5, n. 2, pp. 235-253.
- Newport, E.L. [1990], *Maturational constraints on language learning*, in «Cognitive Science», 14, n. 1, pp. 11-28.

- Newport, E.L., Gleitman, H. e Gleitman, L.R. [1977], *Mother, I'd rather do it myself: Some effects and non-effects of maternal style*, in C.E. Snow e C. Ferguson (a cura di), *Talking to children. Language input and acquisition*, Cambridge, Cambridge University Press, pp. 109-149.
- Nikolopoulos, D., Goulandrakis, N., Hulme, C. e Snowling, M.J. [2006], *The cognitive bases of learning to read and spell in Greek: Evidence from a longitudinal study*, in «Journal of Experimental Child Psychology», 94, n. 1, pp. 1-17.
- Ninio, A. [1992], *The relation of children's single word utterances to single word utterances in the input*, in «Journal of Child Language», 19, n. 1, pp. 87-110.
- Ninio, A. e Bruner, J. [1978], *The achievement and antecedents of labelling*, in «Journal of Child Language», 5, n. 1, pp. 1-15.
- Noble, K.G., Norman, M.F. e Farah, M.J. [2005], *Neurocognitive correlates of socioeconomic status in kindergarten children*, in «Developmental Science», 8, n. 1, pp. 74-87.
- Nwokah, E.E. [1987], *Maidese vs. motherese: Is the language input of child and adult caregivers similar?*, in «Language and Speech», 30, n. 3, pp. 213-237.
- Oakhill, J.V. e Cain, K. [2007], *Introduction to comprehension development*, in a cura di K. Cain e J.V. Oakhill (a cura di), *Children's comprehension problems in oral and written language: A cognitive perspective*, New York, Guilford Press, pp.41-73.
- [2012], *The precursors of reading comprehension and word reading in young readers: Evidence from a four-year longitudinal study*, in «Scientific Studies of Reading», 16, n. 2, pp. 91-121.
- Oakhill, J.V., Hartt, J. e Samols, D. [2005], *Levels of comprehension monitoring and working memory in good and poor comprehenders*, in «Reading and Writing», 18, n. 7-9, pp. 657-686.
- Oakhill, J.V. e Yuill, N. [1996], *Higher-order factors in comprehension disability: Processes and remediation*, in C. Cornoldi e J.V. Oakhill (a cura di), *Reading comprehension difficulties. Processes and intervention*, Mahwah, N.J., Erlbaum, pp. 69-92.
- Oberecker, R. e Friederici, A. [2006], *Syntactic ERP components in 24-month-olds' sentence comprehension*, in «Neuroreport», 17, n. 10, pp. 1017-1021.
- O'Brien, M. e Nagle, K.J. [1987], *Parents' speech to toddlers: The effect of play context*, in «Journal of Child Language», 14, n. 2, pp. 269-279.
- Ochs, E. [1982], *Talking to children in Western Samoa*, in «Language in Society», 11, n. 1, pp. 77-104.
- [1985], *Variation and error: A sociolinguistic approach to language acquisition in Samoa*, in Slobin [1985, I, pp. 783-838].
- [2006], *Linguaggio e cultura. Lo sviluppo delle competenze comunicative*, Roma, Carocci.
- O'Grady, W. [2011], *Emergentism*, in P.C. Hogan (a cura di), *The Cambridge encyclopedia of the language sciences*, Cambridge, Cambridge University Press, pp. 274-276.
- Ogura, T., Dale, P.S., Yamashita, Y., Murase, T. et al. [2006], *The use of nouns and verbs by Japanese children and their caregivers in book-reading and toy-playing contexts*, in «Journal of Child Language», 33, n. 1, pp. 1-29.
- Oller, D.K., Eilers, R.E., Neal, A.R. e Schwartz, H.K. [1999], *Precursors to speech in infancy: The prediction of speech and language disorders*, in «Journal of Communication Disorders», 32, n. 4, pp. 223-245.
- Olsen-Fulero, L. [1982], *Style and stability in mother conversational behaviour: A study of individual differences*, in «Journal of Child Language», 9, n. 3, pp. 543-564.
- Olson, R.D. [2002], *Why reading is a metalinguistic activity*, in I. Arcoloni e G. Cardini (a cura di), *I disturbi di apprendimento della lettura e della scrittura*, Milano, Angeli, pp. 11-22.
- O'Neill, D.K., Pearce, M.J. e Pick, J.L. [2004], *Predictive relations between aspects of preschool children's narratives and performance on the Peabody Individualized Achievement Test – Revised: Evidence of a relation between early narrative and later mathematical ability*, in «First Language», 24, n. 2, pp. 149-183.
- Orlansky, M.D. e Bonvillian, J.D. [1985], *Sign language acquisition: Language development in children of deaf parents and implication for other populations*, in «Merrill-Palmer Quarterly», 31, n. 2, pp. 121-143.
- Orsolini, M. [1999], *Imparare a leggere*, in C. Pontecorvo (a cura di), *Psicologia dell'educazione*, Bologna, Il Mulino.

- [2011], *Quando imparare è più difficile. Dalla valutazione all'intervento*, Roma, Carocci.
- [2012], *Il suono delle parole: percezione e conoscenza del linguaggio nei bambini*, Firenze, La Nuova Italia.
- Orsolini, M., Fanari, R. e Di Giacinto, P. [1994], *La comprensione dei pronomi clitici nei bambini*, in «Giornale italiano di psicologia», 21, 5, pp. 733-759.
- Orsolini, M., Fanari, R., Serra, G., Cioce, R., Rotondi, A., Dassisti, A. e Maronato, C. [2003], *Primi progressi nell'apprendimento della lettura: una riconsiderazione del ruolo della consapevolezza fonologica*, in «Psicologia clinica dello sviluppo», 7, n. 3, pp. 403-436.
- Orsolini, M., Fanari, R., Tosi, V., De Nigris, B. e Carrieri, R. [2006], *From phonological recoding to lexical reading: A longitudinal study on reading development in Italian*, in «Language and Cognitive Processes», 21, n. 5, pp. 576-607.
- Orsolini, M., Rossi, F. e Pontecorvo, C. [1996], *Reintroduction of referents in Italian children's narratives*, in «Journal of Child Language», 23, n. 2, pp. 465-486.
- Ortiz-Mantilla, S., Choe, M.S., Flax, J., Grant, P.E. e Benasich, A.A. [2010], *Association between the size of the amygdala in infancy and language abilities during the pre-school years in normally developing children*, in «Neuroimage», 49, n. 3, pp. 2791-2799.
- O'Toole, C. e Fletcher, P. [2012], *Profiling vocabulary acquisition in Irish*, in «Journal of Child Language», 39, n. 1, pp. 205-220.
- Paivio, A., Clark, J.M., Digidon, N. e Bons, T. [1989], *Referential processing: Reciprocity and correlates of naming and imaging*, in «Memory and Cognition», 17, n. 2, pp. 163-174.
- Pan, B.A., Rowe, M.L., Singer, J.D. e Snow, C.E. [2005], *Maternal correlates of growth in toddler Vocabulary production in low-income families*, in «Child Development», 76, n. 4, pp. 763-782.
- Pannekamp, A., Weber, C. e Friederici, A.D. [2006], *Prosodic processing at sentence level in infants*, in «Neuroreport», 17, n. 6, pp. 675-678.
- Papaeliou, C., Minadakis, G. e Cavouras, D. [2002], *Acoustic patterns of infantvocalizations expressing emotions and communicative functions*, in «Journal of Speech, Language, and Hearing Research», 45, n. 2, pp. 311-317.
- Papaeliou, C.F. e Trevarthen, C. [2006], *Prelinguistic pitch patterns expressing «communication» and «apprehension»*, in «Journal of Child Language» 33, n. 1, pp. 163-178.
- Paradis, J. [2011], *Individual differences in child English second language acquisition: Comparing child-internal and child-external factors*, in «Linguistic Approaches to Bilingualism», 1, n. 3, pp. 213-237.
- Parrila, R., Kirby, J.R. e McQuarrie, L. [2004], *Articulation rate, naming speed, verbal short-term memory, and phonological awareness: Longitudinal predictors of early reading development*, in «Scientific Studies of Reading», 8, n. 1, pp. 3-26.
- Patel, T.K., Snowling, M.J. e De Jong, P.F. [2004], *Learning to read in Dutch and English: A cross-linguistic comparison*, in «Journal of Educational Psychology», 96, n. 4, pp. 785-797.
- Paul, R. e Elwood, T.J. [1991], *Maternal linguistic input to toddlers with slow expressive language development*, in «Journal of Speech and Hearing Research», 34, n. 5, pp. 982-988.
- Pecini, C., Casalini, C., Brizzolaro, D., Cipriani, P., Pfanner, L. e Chilosi, A. [2005], *Hemispheric specialization for language in children with different types of specific language impairment*, in «Cortex», vol. 41, n. 2, pp. 157-167.
- Peisner-Feinberg, E.S., Burchinal, M.R., Clifford, R.M., Culkin, M.L., Howes, C., Kagan, S.L. e Yazejian, N. [2001], *The relation of preschool child care quality to children's cognitive and social developmental trajectories through second grade*, in «Child Development», 72, n. 5, pp. 1534-1454.
- Pena, M., Maki, A., Kovacic, D., Dehaene-Lambertz, G., Koizumi, H., Bouquet, F. e Mehler, J. [2003], *Sounds and silence: An optical topography study of language recognition at birth*, in «Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America», 100, n. 20, pp. 11702-11705.
- Penman, R., Cross, T., Milgrom-Friedman, J. e Reares, R. [1983], *Mothers' speech to prelingual infants: A pragmatic analysis*, in «Journal of Child Language», 10, n. 1, pp. 17-34.
- Pennisi, A. e Falzone, A. [2010], *Il prezzo del linguaggio. Evoluzione ed estinzione nelle scienze cognitive*, Bologna, Il Mulino.

- [2011], *Le scienze della natura e la natura del linguaggio*, Modena, Mucchi.
- Perani, D. [2010], *Functional specialization for music processing in the human newborn brain*, in «Proc. Natl. Acad. Sci. USA», vol. 107, pp. 4758-63.
- Perani, D., Saccuman, M.C., Scifo, P., Anwander, A., Spada, D., Baldoli, C., Poloniato, A., Lohmann, G. e Friederici, A.D. [2011], *Neural language networks at birth*, in «Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America», 108, n. 38, pp. 16056-16061.
- Percy-Smith, L., Cayé-Thomasen, P., Breinegaard, N. e Jensen, J.H. [2010], *Parental mode of communication is essential for speech and language outcomes in cochlear implanted children*, in «Acta Otolaryngology», 130, n. 6, pp. 708-715.
- Pérez-Pereira, M. e Conti-Ramsden, G. [1999], *Language development and social interaction in blind children*, Hove, Psychology Press.
- Perucchini, P., Aureli, T., Palazzo, A. e Nicolò, R. [2009], *Dall'azione all'indicare tra 9 e 18 mesi d'età: due contesti comunicativi a confronto*, in «Età evolutiva», 93, giugno, pp. 62-69.
- Perucchini, P. e Camaioni, L. [2004], *Validazione e standardizzazione del QPOINT – Questionario sull'uso del gesto di indicare nel bambino*, presentato al XIII Congresso nazionale dell'Associazione italiana per la ricerca e l'intervento nella psicopatologia dell'apprendimento (AIRIPLA), Urbino, 15-16 ottobre.
- Perucchini, P., Muratori, F. e Parrini, B. [2005], *Teoria della mente, gesto di indicare dichiarativo e autismo*, in «Giornale italiano di psicologia», 32, n. 4, pp. 799-817.
- Perucchini, P. e Plescia, F. [2008], *Intenzioni comunicative e livelli di competenza nell'uso del gesto di indicare*, in «Psicologia clinica dello sviluppo», 12, n. 1, pp. 111-128.
- Petitto, L.A., Katerelos, M., Levy, B., Gauna, K., Tétrault, K. e Ferraro, V. [2001], *Bilingual signed and spoken language acquisition from birth: Implications for mechanisms underlying early bilingual language acquisition*, in «Journal of Child Language», 28, n. 2, pp. 453-496.
- Pettenati, P., Sekine, K., Congestri, E. e Volterra, V. [2012], *A comparative study on representational gestures in Italian and Japanese children*, in «Journal of Nonverbal Behavior», 36, n. 2, pp. 149-164.
- Pettenati, P., Stefanini, S. e Volterra, V. [2010], *Motoric characteristics of representational gestures produced by young children in a naming task*, in «Journal of Child Language», 37, n. 4, pp. 887-911.
- Phillips, J.R. [1973], *Syntax and vocabulary of mothers' speech to young children*, in «Child Development», 44, n. 1, pp. 182-185.
- Pythian-Sence, C. e Wagner, R. [2007], *Vocabulary acquisition*, in R.K. Wagner, A.E. Muse e K.R. Tannenbaum (a cura di), *Vocabulary acquisition: Implications for reading comprehension*, New York, Guilford Press, pp. 1-14.
- Piaget, J. [1923], *La langage et la pensée chez l'enfant*, Neuchâtel, Delachaux et Niestlé; trad. it. *Il linguaggio e il pensiero del fanciullo*, Firenze, Giunti, 1962.
- [1937], *La construction du réel chez l'enfant*, Neuchâtel, Delachaux et Niestlé; trad. it. *La costruzione del reale nel bambino*, Firenze, Nis, 1973.
- [1945], *La formation du symbole chez l'enfant*, Neuchâtel, Delachaux et Niestlé; trad. it. *La formazione del simbolo nel bambino: imitazione, gioco, e sogno*, Firenze, Nis, 1972.
- Pine, J.M. [1994], *The language of primary caregivers*, in C. Gallaway e B.J. Richards (a cura di), *Input and interaction in language acquisition*, Cambridge, Cambridge University Press, pp. 15-37.
- Pine, K.J., Gurney, D.J. e Fletcher, B.C. [2010], *The semantic specificity hypothesis: When gestures do not depend upon the presence of a listener*, in «Journal of Nonverbal Behaviour», 34, n. 3, pp. 169-178.
- Pine, K.J., Lufkin, N. e Messer, D.J. [2004], *More gestures than answers: Children learning about balance*, in «Developmental Psychology», 40, n. 6, pp. 1059-1067.
- [2007], *A microgenetic analysis of the relationship between speech and gesture in children: Evidence for semantic and temporal asynchrony*, in «Language and Cognitive Processes», 22, n. 2, pp. 234-246.
- Pinker, S. [1984], *Language learnability and language development*, Cambridge, Mass., Harvard University Press.

- [1989], *Learnability and cognition: The acquisition of argument structure*, Cambridge, Mass., The MIT Press.
- [1994], *The language instinct*, New York, Morrow; trad. it. *L'istinto del linguaggio*, Milano, Mondadori, 1997.
- [1997], *How the mind works*, New York, Norton; trad. it. *Come funziona la mente*, Milano, Mondadori, 2000.
- [2003], *Language as an adaptation to the cognitive niche*, in M. Christiansen e S. Kirby (a cura di), *Language evolution: States of the art*, New York, Oxford University Press.
- [2007], *The stuff of thought: Language as a window into human nature*, New York, Viking; trad. it. *Fatti di parole*, Milano, Mondadori, 2009.
- [2010], *The cognitive niche: Coevolution of intelligence, sociality, and language*, in «Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America», 107, Supplement 2, pp. 8993-8999.
- Pinker, S. e Bloom, P. [1990], *Natural language and natural selection*, in «Behavioral and Brain Sciences», 13, n. 4, pp. 707-784; trad. it. *Linguaggio naturale e selezione darwiniana*, Roma, Armando.
- Pinker, S. e Jackendoff, R. [2005], *The faculty of language: What's special about it?*, in «Cognition», 95, n. 2, pp. 201-236.
- Pinto, M.A. e Volterra, V. [2008], *Editoriale*, in «Rivista di psicolinguistica applicata», 8, n. 3, pp. 9-19.
- Pinto, G., Bigozzi, L., Accorti Gamannossi, B. e Vezzani, C. [2009], *Emergent literacy and learning to write: A predictive model for Italian language*, in «European Journal of Psychology of Education», 24, n. 1, pp. 61-78.
- Pizzamiglio, L., Aprile, T., Spitoni, G., Pitzalis, S., Bates, E., D'Amico, S. e Di Russo, F. [2005], *Separate neural systems for processing action-or non-action related sounds*, in «Neuroimage», 24, n. 3, pp. 852-861.
- Pizzuto, E. [1985], *Sign languages, iconic indexical features and language learning processes*, in W. Stokoe e V. Volterra (a cura di), *SLR '83. Proceedings of the III international Symposium on sign language research*, (Roma, 22-26 giugno), Silver Spring, Md., Linstok Press, pp. 48-54.
- [1994], *The early development of deixis in American sign language: What is the point?*, in V. Volterra e C. Herting (a cura di), *From gesture to language in hearing and deaf children*, Washington, D.C., Gallaudet University Press, pp. 142-152.
- Pizzuto, E. e Capobianco, M. [2005], *The link (and differences) between deixis and symbols in children's early gestural-vocal system*, in «Gesture», 5, n. 1-2, pp. 179-199.
- Pizzuto, E., Capobianco, M. e Devescovi, A. [2005], *Gestural-vocal deixis and representational skills in early language development*, in «Interaction Studies», 6, n. 2, pp. 223-252.
- Pizzuto, E. e Caselli, M.C. [1992], *The acquisition of Italian morphology: Implications for models*, in «Journal of Child Language», 19, n. 3, pp. 491-557.
- [1993], *The acquisition of Italian morphology – A replay to Hyams*, in «Journal of Child Language», 20, n. 3, pp. 707-712.
- [1994], *The acquisition of Italian verb morphology in a cross-linguistic perspective*, in Y. Levy (a cura di), *Other children other languages. Issues in the theory of language acquisition*, Hillsdale, N.J., Erlbaum, pp. 137-185.
- Plante, E., Swisher, L., Vance, R.E. e Rapcsack, S. [1991], *MRI findings in boys with specific language impairment*, in «Brain and Language», 41, n. 1, pp. 52-66.
- Plaza, M. e Cohen, H. [2007], *The contribution of phonological awareness and visual attention in early reading and spelling*, in «Dyslexia», 13, n. 1, pp. 67-76.
- Pléh, C. [1989], *The development of sentence interpretation in Hungarian*, in MacWhinney e Bates [1989, 158-205].
- Plunkett, K. (a cura di) [1998], *Language acquisition and connectionism*, London, Psychology Press.
- Plunkett, K. e Marchman, V. [1991], *U-shaped learning and frequency effects in a multi-layered perceptron: Implications for child language acquisition*, in «Cognition», 38, n. 1, pp. 43-102.
- Povinelli, D.J., Reaux, J.E., Bierschwale, D.T., Allain, A.D. e Simon, B.B. [1997], *Exploitation of pointing as a referential gesture in young children, but not adolescent chimpanzees*, in «Cognitive Development», 12, n. 4, pp. 423-446.

- Powell, D., Stainthorp, R., Stuart, M., Garwood, H. e Quinlan, P. [2007], *An experimental comparison between rival theories of rapid automatized naming performance and its relationship to reading*, in «Journal of Experimental Child Psychology», 98, n. 1, pp. 46-68.
- Power, R.J.D. e Dal Martello, M.F. [1986], *The use of the definite and indefinite article by Italian preschool children*, in «Journal of Child Language», 13, n. 1, pp. 145-154.
- Pruden, S.M., Hirsh-Pasek, K., Golinkoff, R.M. e Hennon, E.A. [2006], *The birth of words: Ten-month olds learn words through perceptual salience*, in «Child Development», 77, n. 2, pp. 266-280.
- Pufpaff, L.A. [2009], *A developmental continuum of phonological sensitivity skills*, in «Psychology in the Schools», 46, n. 7, pp. 679-691.
- Pye, C. [1986], *Quiché Mayan speech to children*, in «Journal of Child Language», 13, n. 1, pp. 85-100.
- Quine, W.V.O. [1960], *Word and object*, Cambridge, Cambridge University Press; trad. it. *Parola e oggetto*, Milano, Il Saggiatore, 1970.
- Rabain-Jamain, J. e Sabeau-Jouannet, E. [1997], *Maternal speech to 4-month-old infants in two cultures: Wolof and French*, in «International Journal of Behavioral Development», 20, n. 3, pp. 425-451.
- Ramirez Insoe, J., Odell, A., Archbold, S. e Nikolopoulos, T. [2009], *Expressive spoken language development in deaf children with cochlear implants who are beginning formal education*, in «Deafness and Education International», 11, n. 1, pp. 39-55.
- Ramus, F. [2003], *Developmental dyslexia: Specific phonological deficit or general sensorimotor dysfunction?*, in «Current Opinion in Neurobiology», 13, n. 2, pp. 212-218.
- Rapin, I. [1996], *Practitioner review: Developmental language disorders: A clinical update*, in «Journal of Child Psychology and Psychiatry», 37, n. 6, pp. 643-655.
- Regier, T. [2005], *The emergence of words: Attentional learning in form and meaning*, in «Cognitive Science», 29, n. 6, pp. 819-865.
- Renzi, L. [1991], *Grande grammatica italiana di consultazione*, Bologna, Il Mulino.
- Rescorla, L. [1989], *The language development survey: A screening tool for delayed language in toddlers*, in «Journal of Speech and Hearing Disorders», 54, n. 4, pp. 587-599.
- [2002], *Language and reading outcomes to age 9 in late-talking toddlers*, in «Journal of Speech, Language, and Hearing Research», 45, n. 2, pp. 360-371.
- Rescorla, L., Dahlsgaard, K. e Roberts, J. [2000], *Late-talking toddlers: MLU and IPSyn outcomes at 3;0 and 4;0*, in «Journal of Child Language», 27, n. 3, pp. 643-664.
- Reznick, J.S. e Goldfield, B.A. [1992], *Rapid change in lexical development in comprehension and production*, in «Developmental Psychology», 28, n. 3, pp. 406-413.
- Ricci, D., Mercuri, E., Barnett, A., Rathbone, R., Cota, F., Haataja, L., Rutherford, M., Dubowitz, L. e Cowan, F. [2008], *Cognitive outcome at early school age in term-born children with perinatally acquired middle cerebral artery territory infarction*, in «Stroke», 39, n. 2, pp. 403-410.
- Richards, B.J. [1994], *Child-directed speech and influences on language acquisition: Methodology and interpretation*, in C. Gallaway e B.J. Richards (a cura di), *Input and interaction in language acquisition*, Cambridge, Cambridge University Press, pp. 74-106.
- Richman, A.L., LeVine, R.A., Staples New, R., Howrigan, G.A., Welles-Nystrom, B. e LeVine, S.E. [1988], *Maternal behavior to infants in five cultures*, in R.A. LeVine, P.M. Miller e M. Maxwell West (a cura di), *Parenting behavior in diverse societies*, San Francisco, Calif. Jossey-Bass, pp. 81-98.
- Rinaldi, P. [2008], *Competenze lessicali di bambini sordi bilingui in età prescolare*, in «Rivista di psicolinguistica applicata», 8, n. 3, pp. 93-107.
- Rinaldi, P. e Caselli, M.C. [2009], *Lexical and grammatical abilities in deaf Italian preschoolers: The role of duration of formal language experience*, in «Journal of Deaf Studies and Deaf Education», 14, n. 1, pp. 63-75.
- Rinaldi, P., Di Renzo, A., Massoni, P. e Caselli, M.C. [2012], *Lingua dei segni e impianto cocleare: un incontro possibile*, in «Rivista di psicolinguistica applicata», 12, n. 1-2, pp. 47-64.
- Rispoli, M., Hadley, P. e Holt, J. [2011], *Sequence and system in the acquisition of tense and agree-*

- ement, in «Journal of Speech, Language, and Hearing Research», 55, n. 4, pp. 1007-1021.
- Rizzolatti, G. e Arbib, M.A. [1998], *Language within our grasp*, in «Trends in Neuroscience», 21, n. 5, pp. 188-194.
- Rizzolatti, G. e Craighero, L. [2004], *The mirror-neuron system*, in «Annual Review of Neuroscience», 27, pp. 169-192.
- Rizzolatti, G., Fadiga, L. e Gallese, V. [1996], *Premotor cortex and the recognition of motor actions*, in «Cognitive Brain Research», 3, n. 2, pp. 131-141.
- Rizzolatti, G. e Sinigaglia, C. [2006], *So quel che fai. Il cervello che agisce e i neuroni specchio*, Milano, Cortina.
- [2010], *The functional role of the parieto-frontal mirror circuit: Interpretations and misinterpretations*, in «Nature Reviews», 11, n. 4, pp. 264-274.
- Roberts, M.Y. e Kaiser, A.P. [2011], *The effectiveness of parent-implemented language interventions: A meta-analysis*, in «American Journal of Speech-Language Pathology», 20, n. 3, pp. 180-199.
- Roe, K.V. [1977], *Amount of infant vocalization as a function of age: Some cognitive implications*, in «Child Development», 46, n. 4, pp. 936-941.
- Roman, A.A., Kirby, J.R., Parrila, R.K., Wade-Woolley, L. e Deacon, S.H. [2009], *Toward a comprehensive view of the skills involved in word reading in grades 4, 6, and 8*, in «Journal of Experimental Child Psychology», 102, n. 1, pp. 96-113.
- Romani, C., Zoccolotti, P. e Marinelli, V. [2011], *L'apprendimento di lettura e scrittura in funzione del tipo di ortografia: un confronto tra italiano e inglese*, in *Proceedings of the «Giornate di neuropsicologia dell'età evolutiva», Bressanone (Bz), Italy*, disponibile all'indirizzo www.ospedalebambinogesu.it/Portale2008/Default.aspx?Iddoc=996 (ultimo accesso 4 ottobre 2011).
- Rondal, J. [1980], *Fathers' and mothers' speech in early language development*, in «Journal of Child Language», 7, n. 2, pp. 353-369.
- [1988], *Down's syndrome*, in C. Bishop e K. Mogford (a cura di), *Language development in exceptional circumstances*, Edinburgh, Churchill Livingstone, pp. 165-176.
- Rosch, E., Mervis, C.B., Gray, W.D., Johnson, D.M. e Boyes-Braem, P. [1976], *Basic objects in natural categories*, in «Cognitive Psychology», 8, n. 3, pp. 382-452.
- Rosch, E., Simpson, C. e Miller, R.S. [1976], *Structural bases of typicality effects*, in «Journal of Experimental Psychology: Human Perception and Performance», 2, n. 4, pp. 491-502.
- Rovee-Collier, C. e Giles, A. [2010], *Why a neuromaturational model of memory fails: Exuberant learning in early infancy*, in «Behavioural Processes», 83, n. 2, pp. 197-206.
- Rowe, M.L. e Goldin-Meadow, S. [2009], *Early gesture selectively predicts later language learning*, in «Developmental Science», 12, n. 1, pp. 182-187.
- Rowe, M.L., Levine, S.C., Fisher, J.A. e Goldin-Meadow, S. [2009], *Does linguistic input play the same role in language learning for children with and without early brain injury?*, in «Developmental Psychology», 45, n. 1, pp. 90-102.
- Rowe, M.L., Ozcaliskan, S. e Goldin-Meadow, S. [2008], *Learning words by hand: Gesture's role in predicting vocabulary development*, in «First Language», 28, n. 2, pp. 182-199.
- Rowe, M.L., Peregrine, E. e Mervis, C.B. [2005], *Communicative development in toddlers with Williams syndrome*, Atlanta, Ga., Society for Research in Child Development.
- Rumelhart, D.E. [1975], *Notes on a schema for stories*, in D.G. Bobrow e A. Collins (a cura di), *Representation and understanding: Studies in Cognitive Science*, New York, Academic Press, pp. 185-210.
- Rumelhart, D.E. e McClelland, J. [1986], *On learning the past tenses of English verbs*, in J. McClelland, D. Rumelhart e PDP Research Group (a cura di), *Parallel distributed processing: Explorations in the microstructure of cognition*, Cambridge, Mass. The MIT Press, vol. 2.
- Russo, T. e Volterra, V. [2005], *Comment on «Children creating core properties of language: Evidence from an emerging sign language in Nicaragua»*, in «Science», 309, n. 5731, p. 56.
- [2007], *Le lingue dei segni*, Roma, Carocci.
- Sabisch, B., Hahne, A., Glass, E., von Suchodoletz, W. e Friederici, A.D. [2006], *Lexical-semantic processes in children with Specific Language Impairment*, in «Neuroreport», n. 17, n. 14, pp. 1511-1514.

- Sachs, J. e Devin, J. [1976], *Young children's use of age-appropriate speech style in social interaction and role-playing*, in «Journal of Child Language», 3, n. 1, pp. 81-98.
- Saffran, J., Aslin, R. e Newport, E. [1996], *Statistical learning by 8-month old infants*, in «Science», 274, n. 5294, p. 1926.
- Salerni, N., Suttora, C. e D'Odorico, L. [2007], *A comparison of characteristics of early communication exchanges in mother-preterm and mother-full-term infant dyads*, in «First Language», 27, n. 4, pp. 329-346.
- Sameroff, A.J. [1975], *Transactional models in early social relations*, in «Human Development», 18, n. 1, pp. 65-79.
- Sameroff, A.J., Seifer, R., Baldwin, A. e Baldwin, C. [1993], *Stability of intelligence from preschool to adolescence: The influence of social and family risk factors*, in «Child Development», 64, n. 1, pp. 80-97.
- Sansavini, A., Guarini, A., Alessandrini, R., Faldella, G., Giovanelli, G. e Salvioli, G. [2006], *Early relations between lexical and grammatical development in very immature Italian preterms*, in «Journal of Child Language», 33, n. 1, pp. 199-216.
- Savage, R. e Frederickson, N. [2005], *Evidence of a highly specific relationship between rapid automatic naming of digits and text-reading speed*, in «Brain and Language», 93, n. 2, pp. 152-159.
- Scaife, M. e Bruner, J.S. [1975], *The capacity for joint attention in the infant*, in «Nature», 253, n. 5489, pp. 265-266.
- Scalisi, T.G., Bosco, A. e Romano, L. [2003], *Difficoltà di apprendimento della lingua scritta: problemi metodologici nella validazione di prove predittive*, in «Ciclo Evolutivo e Disabilità», 6, n. 1, pp. 87-120.
- Scalisi, T.G., Desimoni, M. e Di Vito Curmini, L. [in stampa] *Age and schooling effects on the development of phonological awareness (PA) and rapid automatized naming (RAN) in Italian children aged 5-7 years*, in «Rivista di psicolinguistica applicata».
- Scalisi, T.G., Desimoni, M. e Pelagaggi, D. [2009], *Validità delle prove PAC-SI nella previsione della lettura in prima e terza primaria*, in «Psicologia dell'educazione», 3, n. 2, pp. 255-280.
- Scalisi, T.G., Pelagaggi, D., Fanini, S., Desimoni, M. e Romano, L. [2009], *PAC-SI. Prove di abilità cognitive per la scuola dell'infanzia*, Roma, Infantiae.org.
- Scalisi, T.G., Pelagaggi, D., Romano, L., De Conno, P. e Carrieri, R. [2005], *Predittori delle difficoltà di apprendimento della lingua scritta in una ortografia «trasparente»*, in «Rivista di psicolinguistica applicata», 5, n. 1-2, pp. 43-64.
- Scarborough, H.S. e Dobrich, W. [1990], *Development of children with early language delays*, in «Journal of Speech and Hearing Research», 33, n. 1, pp. 70-83.
- Schafer, G. e Plunkett, K. [1998], *Rapid word learning by fifteen-month-olds under tightly controlled conditions*, in «Child Development», 69, n. 2, pp. 309-320.
- Schick, B., Marschark, M. e Spencer, P. [2006], *Advances in the sign language development of deaf children*, New York, Oxford University Press.
- Schieffelin, B.B. [1985], *The acquisition of Kaluli*, in Slobin [1985, I, 525-593].
- Scollon, R. [1976], *Conversation with a one year old, the origins of construction*, in «University of Hawaii Working Paper of Linguistics», 6, n. 5, pp. 118-184.
- [1979], *A real early stage: An unzipped condensation of a dissertation on child language*, in E. Ochs e B. Schieffelin (a cura di), *Developmental pragmatics*, New York, Academic Press.
- Searle, J.R. [1969], *Speech acts. An essay in the philosophy of language*, Cambridge, Cambridge University Press; trad. it. *Atti linguistici. Saggio di filosofia del linguaggio*, Torino, Boringhieri, 1976.
- Seidenberg, M.S. [1995], *Visual word recognition: An overview*, in J.L. Miller e P.D. Eimas (a cura di), *Speech, language, and communication*, San Diego, Calif., Academic Press, pp. 138-180.
- Seigneuric, A. e Ehrlich, M.F. [2005], *Contribution of working memory capacity to children's reading comprehension. A longitudinal investigation*, in «Reading and Writing», 18, n. 7-9, pp. 617-656.
- Seigneuric, A., Ehrlich, M.F., Oakhill, J.V. e Yuill, N. [2000], *Working memory resources and children's reading comprehension*, in «Reading and Writing», 13, n. 1-2, pp. 81-103.
- Sénéchal, M., Pagan, S., Lever, R. e Ouellette, G. [2008], *Relations among the frequency of*

- shared reading and 4-year old children vocabulary, morphological and syntax comprehension, and narrative skills*, in «Early Education and Development», 19, n. 1, pp. 27-44.
- Serianni, L. [1997], *Italiano. Grammatica, sintassi, dubbi*, Milano, Garzanti.
- Serrano, F. e Defior, S. [2008], *Dyslexia speed problems in a transparent orthography*, in «Annals of Dyslexia», 58, n. 1, pp. 81-95.
- Seymour, P.H.K., Aro, M. e Erskine, J.M. [2003], *Foundation literacy acquisition in European orthographies*, in «British Journal of Psychology», 94, n. 2, pp. 143-174.
- Shahar-Yames, D. e Share, D.L. [2008], *Spelling as a self-teaching mechanism in orthographic learning*, in «Journal of Research in Reading», 31, n. 1, pp. 22-39.
- Shapiro, L.R. e Hudson, J.A. [1991], *Tell me a make-believe story: Coherence and cohesion in young children's picture-elicited narratives*, in «Developmental Psychology», 27, n. 6, pp. 960-964.
- Share, D.L. [1995], *Phonological recoding and self-teaching: Sine qua non of reading acquisition*, in «Cognition», 55, n. 2, pp. 151-218.
- [2008], *On the Anglocentricities of current reading research and practice: The perils of overreliance on an «outlier» orthography*, in «Psychological Bulletin», 134, n. 4, pp. 584-615.
- Shatz, M. [2007], *On the development of the field of language development*, in E. Hoff e M. Shatz (a cura di), *Blackwell handbook of language development*, Oxford, Blackwell, pp. 1-15.
- Shatz, M. e Geman, R. [1973], *The development of communication skills: Modifications in the speech of young children as a function of the listener*, in «Monographs of the Society for Research in Child Development», 38 (5), n. 152.
- Sherrod, K.B., Friedman, S., Crawley, S., Drake, D. e Devieux, J. [1977], *Maternal language to prelinguistic infants: Syntactic aspects*, in «Child Development», 48, n. 4, pp. 1662-1665.
- Shimada, S. e Hiraki, K. [2006], *Infant's brain responses to live and television action*, in «NeuroImage», 32, n. 2, pp. 930-939.
- Siegel, L.S., Share, D.L. e Geva, E. [1995], *Dyslexics have orthographic skills that are superior to normal readers*, in «Psychological Science», 6, n. 4, pp. 250-254.
- Simion, F., Regolin, L. e Bulf, H. [2008], *A predisposition for biological motion in the newborn baby*, in «Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America», 105, n. 2, pp. 809-813.
- Simone, R. [2011], *Fondamenti di linguistica*, 19^a ed., Roma-Bari, Laterza.
- Singer Harris, N., Bellugi, U., Bates, E., Jones, W. e Rossen, M. [1997], *Contrasting profiles of language development in children with Williams and Down syndromes*, in «Developmental Neuropsychology», 13, n. 3, pp. 345-370.
- Skarakis-Doyle, E. [2002], *Young children's detection of violations in familiar stories and emerging comprehension monitoring*, in «Discourse Processes», 33, n. 2, pp. 175-197.
- Skarakis-Doyle, E. e Dempsey, L. [2008], *Assessing story comprehension in preschool children*, in «Topics in Language Disorders», 28, n. 2, pp. 131-148.
- Slade, L. e Ruffman, T. [2005], *How language does (and does not) relate to theory-of-mind: A longitudinal study of syntax, semantics, working memory and false belief*, in «British Journal of Developmental Psychology», 23, n. 1, pp. 117-141.
- Slobin, D. (a cura di) [1985], *The cross-linguistic study of language acquisition*, Hillsdale, N.J., Erlbaum.
- [2003], *Language and thought online: Cognitive consequences of linguistic relativity*, in D. Gentner e S. Goldin-Meadow (a cura di), *Language in mind: Advances in the study of language and thought*, Cambridge, Mass., The MIT Press, pp. 157-192.
- Smythe, I., Everatt, J., Al-Menaye, N., He, X., Capellini, S., Gyarmathy, E. e Siegel, L.S. [2008], *Predictors of word-level literacy amongst grade 3 children in five diverse languages*, in «Dyslexia», 14, n. 3, pp. 170-187.
- Snow, C.E. [1972], *Mothers' speech to children learning language*, in «Child Development», 43, n. 2, pp. 13-25; trad. it. *Il linguaggio della madre nei confronti dei bambini che imparano a parlare*, in L. Camaioni (a cura di), *Sviluppo del linguaggio e interazione sociale*, Bologna, Il Mulino, 1978, pp. 193-210.
- [1977], *Mothers' speech research*, in C.E. Snow e C. Ferguson (a cura di), *Talking to children. Language input and acquisition*, Cambridge, Cambridge University Press, pp. 31-61.

- [1986], *Conversation with children*, in P. Fletcher e M. Garman (a cura di), *Language acquisition: Studies in first language development*, Cambridge, Cambridge University Press; trad. it. in *L'acquisizione del linguaggio. Studi sullo sviluppo della lingua materna*, Milano, Cortina, 1991, pp. 105-132.
- [1989], *Understanding social interaction and language acquisition: Sentences are not enough*, in M.H. Bornstein (a cura di), *Interaction in human development*, Hillsdale, N.J., Erlbaum, pp. 83-103.
- Snow, C.E., Perlmann, R. e Nathan, D. [1987], *Why routines are different: Towards a multiple-factors model of the relation between input and language acquisition*, in K. Nelson e A. Van Kleeck (a cura di), *Children's language*, Hillsdale, N.J., Erlbaum, vol. 6, pp. 65-97.
- Sohr-Preston, S. e Scaramella, L.V. [2006], *Implication of timing of maternal depressive symptoms for early cognitive and language development*, in «Clinical Child and Family Psychological Review», 9, n. 1, pp. 65-83.
- Sorianello, P. [2006], *Prosodia. Modelli e ricerca empirica*, Roma, Carocci.
- Soriano-Mas, C., Pujol, J., Ortiz, H., Deus, J., López-Sala, A. e Sans, A. [2009], *Age-related brain structural alterations in children with specific language impairment*, in «Human Brain Mapping», 30, n. 5, pp. 1626-1636.
- Spelke, E. e Kinzler, K. [2007], *Core knowledge*, in «Developmental Science», 10, n. 1, pp. 89-96.
- Spencer, L.H. e Hanley, J.R. [2003], *Effects of orthographic transparency on reading and phoneme awareness in children learning to read in Wales*, in «British Journal of Psychology», 94, n. 1, pp. 1-28.
- Sperber, D. [2005], *Modularity and relevance: How can a massively modular mind be flexible and context-sensitive?*, in P. Carruthers, S. Laurence e S. Stich (a cura di), *The innate mind: structure and content*, Oxford, Oxford University Press.
- Sperber, D. e Wilson, D. [1986], *Relevance: Communication and cognition*, Oxford, Blackwell; trad. it. *La pertinenza*, Milano, Anabasi, 1993.
- [2002], *Pragmatics, modularity and mind-reading*, in «Mind and Language», 17, n. 1-2, pp. 3-23.
- Spieker, S.J., Nelson, D.C., Petras, A., Jolley, S.N. e Barnard, K.E. [2003], *Joint influence of child care and infant attachment security for cognitive and language outcomes of low-income toddlers*, in «Infant Behavior and Development», 26, n. 3, pp. 326-344.
- Sprenger-Charolles, L. e Siegel, L.S. [1997], *A longitudinal study of the effects of syllabic structure on the development of reading and spelling skills in French*, in «Applied Psycholinguistics», 18, n. 4, pp. 485-505.
- Stanovich, K.E. [1988], *Explaining the differences between the dyslexic and the garden variety poor reader: The phonological-core variable-difference model*, in «Journal of Learning Disabilities», 21, n. 10, pp. 590-604.
- [1993], *Does reading make you smarter? Literacy and the development of verbal intelligence*, in H. Reese (a cura di), *Advances in child development and behavior*, San Diego, Calif., Academic Press, vol. 24, pp. 133-180.
- Staudt, M., Lidzba, K., Grodd, W., Wildgruber, D., Erb, M. e Krägeloh-Mann, I. [2002], *Right hemispheric organization of language following early left-sided brain lesions: Functional MRI topography*, in «Neuroimage», 16, n. 4, pp. 954-967.
- Steele, J. [1996], *Epidemiology: Incidence, prevalence and size of Down's syndrome population*, in B. Stratford e P. Gunn (a cura di), *New approaches to Down's syndrome*, London, Cassel, pp. 45-72.
- Stefanini, S., Bello, A., Caselli, M.C., Iverson, J.M. e Volterra, V. [2009], *Co-speech gestures in a naming task: Developmental data*, in «Language and Cognitive Processes», 24, n. 2, pp. 168-189.
- Stefanini, S., Caselli, M.C. e Volterra, V. [2007], *Spoken and gestural production in a naming task by young children with Down syndrome*, in «Brain Language», 101, n. 3, pp. 208-221.
- Stefanini, S., Recchia, M. e Caselli, M.C. [2008], *Relation between spontaneous gesture production and spoken lexical ability in children with Down syndrome in a naming task*, in «Gesture», 8, n. 2, pp. 197-218.
- Stein, N.L. e Glenn, C.G. [1979], *An analysis of story comprehension in elementary school children*, in R.O. Freedle (a cura di), *New directions in discourse processing*, Hillsdale, N.J., Erlbaum, vol. 2, pp. 53-120.

- Stella, G. [2004], *La dislessia*, Bologna, Il Mulino.
- Stern, D.N., Spieker, S., Barnett, R.K. e MacKain, K. [1983], *The prosody of maternal speech: Infant age and context related changes*, in «Journal of Child Language», 10, n. 1, pp. 1-15.
- Sticht, T.G. e James, J.H. [1984], *Listening and reading*, in P.D. Pearson, R. Barr, M.L. Kamil e P. Mosenthal (a cura di), *Handbook of reading research*, New York, Longman, pp. 255-292.
- Stolt, S., Haataja, L., Lapinleimu, H., Lehtonen, L. [2009], *The early lexical development and its predictive value to language skills at 2 years in very-low-birth-weight children*, in «Journal of Communicative Disorders», 2009, n. 42, pp. 107-123.
- Stothard, S.E. e Hulme, C. [1996], *A comparison of reading comprehension and decoding difficulties in children*, in C. Cornoldi e J.V. Oakhill (a cura di), *Reading comprehension difficulties. Processes and intervention*, Mahwah, N.J., Erlbaum, pp. 93-112.
- Strømme, P. [2002], *Prevalence estimation of Williams syndrome*, in «Journal of Child Neurology», 17, n. 4, pp. 269-271.
- Stromswold, K. [2006], *Why aren't identical twins linguistically identical? Genetic prenatal and postnatal factors*, in «Cognition», 101, n. 2, pp. 333-384.
- Stuart, M. e Coltheart, M. [1988], *Does reading develop in a sequence of stages?*, in «Cognition», 30, n. 2, pp. 139-181.
- Svirsky, M.A., Robbins, A.M., Kirk, K.I., Pisoni, D.B. e Miyamoto, R.T. [2000], *Language development in profoundly deaf children with cochlear implants*, in «Psychological Science», 11, n. 2, pp. 153-158.
- Swanson, H.L., Trainin, G., Necochea, D.M. e Hammill, D.D. [2003], *Rapid naming, phonological awareness, and reading: A meta-analysis of the correlation evidence*, in «Review of Educational Research», 73, n. 4, pp. 407-440.
- Tabossi, P. e Laghi, L. [1992], *Semantic priming in the pronunciation of words in two writing systems: Italian and English*, in «Memory and Cognition», 20, n. 3, pp. 303-313.
- Taeschner, T. e Volterra, V. [1986], *Strumenti di analisi per una prima valutazione del linguaggio infantile*, Roma, Bulzoni.
- Tallal, P. [2000], *Experimental studies of language learning impairments: From research to remediation*, in D.V.M. Bishop e L.B. Leonard (a cura di), *Speech and language impairments in children: Causes, characteristics, intervention and outcome*, Hove, Psychology Press, pp. 131-155.
- Tamis-LeMonda, C.S., Bornstein, M.H. e Baumwell, L. [2001], *Maternal responsiveness and children's achievement of language milestones*, in «Child Development», 72, n. 3, pp. 748-767.
- [2002], *Maternal responsiveness and early language acquisition*, in R.V. Kail e H.W. Reese (a cura di), *Advances in child development and behavior*, New York, Academic Press, vol. 29, pp. 89-127.
- Tardif, T. [2006], *But are they really verbs? Chinese words for action*, in K. Hirsh-Pasek e R.M. Golinkoff (a cura di), *When action meets word: How children learn verbs*, Oxford, Oxford University Press, pp. 3-28.
- Tardif, T., Fletcher, P., Liang, W. e Kaciroti, N. [2009], *Early vocabulary development in Mandarin [Putonghua] and Cantonese*, in «Journal of Child Language», 36, n. 5, pp. 1115-1144.
- Tardif, T., Shatz, M. e Naigles, L. [1997], *Caregiver speech and children's use of nouns versus verbs: A comparison of English, Italian, and Mandarin*, in «Journal of Child Language», 24, n. 3, pp. 535-565.
- Tettamanti, M. e Moro, A. [2012], *Can syntax appear in a mirror (system)?*, in «Cortex», 48, n. 7, pp. 923-935.
- Thelen, E. e Bates, E. [2003], *Connectionism and dynamic systems: Are they really different?*, introduzione a J. Spencer e E. Thelen (a cura di), *Connectionism and dynamic systems. Special section*, in «Developmental Science», 6, n. 4, pp. 378-391.
- Thelen, E. e Smith, L.B. [1994], *A dynamic systems approach to the development of cognition and action*, Cambridge, Mass., The MIT Press.
- Thierry, G., Vihman, M. e Roberts, M. [2003], *Familiar words capture the attention of 11-month-olds in less than 250 msec*, in «Neuroreport», 14, n. 18, pp. 2307-2310.
- Thiessen, E. [2009], *Statistical learning*, in Bavin [2009, 35-50].
- Thorpe, K., Rutter, M. e Greenwood, R. [2003], *Twins as a natural experiment to study the causes of mild language delay. II: Family interaction risk factors*, in «Journal of Child

- Psychology and Psychiatry and Allied Disciplines», 44, n. 3, pp. 342-355.
- Tincoff, R. e Jusczyk, P.W. [1999], *Some beginnings of word comprehension in 6-month-olds*, in «Psychological Science», 10, n. 2, pp. 172-175.
- Tjossem, T. [1976], *Intervention strategies for high risk infants and young children*, Baltimore, Md., University Park Press.
- Tomasello, M. [1992], *The social bases of language acquisition*, in «Social Development», 1, n. 1, pp. 67-87.
- [1995], Joint attention as social cognition, in C. Moore e P.J. Dunham (a cura di), *Joint attention: Its origins and role in development*, Mahwah, N.J., Erlbaum.
- [1999], *The cultural origins of human cognition*, Cambridge, Mass., Harvard University Press; trad. it. *Le origini culturali della cognizione umana*, Bologna, Il Mulino, 2005.
- [2000], *The item based nature of children's early syntactic development*, in «Trends in Cognitive Sciences», 4, n. 4, pp. 156-163.
- [2003], *Constructing a language. A usage-based theory of acquisition*, Cambridge, Mass., Harvard University Press.
- [2006], *Acquiring linguistic construction*, in W. Damon e R.M. Lerner (a cura di), *Handbook of child psychology*, vol. 2: *Cognition, perception, and language*, a cura di D. Kuhn e R. Siegler, New York, Wiley, pp. 255-298.
- [2008] *Origins of human communication*, Cambridge, Mass., The MIT Press; trad. it. *Le origini della comunicazione umana*, Milano, Cortina, 2009.
- Tomasello, M., Carpenter, M. e Liszkowski, U. [2007], *A new look at infant pointing*, in «Child Development», 78, n. 3, pp. 705-722.
- Tomasello, M., Conti-Ramsden, G. e Ewert, B. [1990], *Young children's conversations with their mothers and fathers: Differences in breakdown and repair*, in «Journal of Child Language», 17, n. 1, pp. 115-130.
- Tomasello, M. e Mannle, S. [1985], *Pragmatics of sibling speech to one-year-olds*, in «Child Development», 56, n. 4, pp. 911-917.
- Tomasello, M., Mannle, S. e Kruger, A.C. [1986], *Linguistic environment of 1- to 2-year-old twins*, in «Developmental Psychology», 22, n. 2, pp. 169-176.
- Tomasello, M. e Merriman, E. (a cura di) [1995], *Acquisition of the verb lexicon*, New York, Academic Press.
- Tomasello, M. e Slobin, D. [2005], *Beyond nature-nurture: Essays in honor of Elizabeth Bates*, Mahwah, N.J., Erlbaum.
- Tomasello, M. e Todd, J. [1983], *Joint attention and lexical acquisition style*, in «First Language», 4, n. 12, pp. 197-212.
- Tomblin, J.B., Freese, P. e Records, N. [1992], *Diagnosing specific language impairments in adults for the purpose of pedigree analysis*, in «Journal of Speech and Hearing Research», 35, n. 4, pp. 832-843.
- Tomblin, J.B. e Zhang, X. [2006], *The dimensionality of language ability in school-age children*, in «Journal of Speech, Language, and Hearing Research», 49, n. 6, pp. 1193-1208.
- Tooby, J. e DeVore, I. [1987], *The reconstruction of hominid evolution through strategic modeling*, in W.G. Kinzey (a cura di), *The evolution of human behavior: Primate models*, New York, The State University of New York Press, pp. 183-238.
- Trabasso, T. e Nickels, M. [1992], *The development of goal plans of actions in the narration of a picture story*, in «Discourse Processes», 15, n. 3, pp. 249-275.
- Trabasso, T., Stein, N.L. e Johnson, N.S. [1981], *Children's knowledge of events: A causal structure*, in G. Bower (a cura di), *Learning and motivation*, New York, Academic Press, vol. 15.
- Treiman, R. [1994], *To what extent do orthographic units in print mirror phonological units in speech?*, in «Journal of Psycholinguistic Research», 23, n. 1, pp. 91-110.
- Trevarthen, C. e Hubley, P. [1978], *Secondary intersubjectivity: Confidence, confiders and acts of meaning in the first year*, in A. Lock (a cura di), *Action, gesture, and symbol*, New York, Academic Press, pp. 183-229.
- Ullman, M. e Pierpont, E. [2005], *Specific language impairment is not specific to language: The procedural deficit hypothesis*, in «Cortex», 41, n. 3, pp. 399-433.
- Valian, V. [2009], *Innateness and learnability*, in Bavin [2009, 15-34].

- Van Balkom, H., Verhoeven, L., Van Weerdenburg, M. e Stoep, J. [2010], *Effects of parent-based video home training in children with developmental language delay*, in «Child Language Teaching and Therapy», 26, n. 3, pp. 221-237.
- van de Bogaerde, B. [2000], *Input and interaction in deaf families*, Utrecht, LOT.
- Vandell, D. e Wilson, K. [1987], *Infant's interaction with mother, sibling, and peer*, in «Child Development», 58, n. 1, pp. 176-186.
- van den Broek, P. [1994], *Comprehension and memory of narrative text: Inferences and coherence*, in M.A. Gernsbacher (a cura di), *Handbook of psycholinguistics*, San Diego, Calif., Academic Press, pp. 539-588.
- van den Broek, P., Kendou, P. e Lousberg, S. [2011], *Preparing for reading comprehension: Fostering text comprehension skills in preschool and early elementary school children*, in «International Electronic Journal of Elementary Education», 4, n. 1, pp. 259-268.
- Van Der Lely, H.K. [2005], *Domain-specific cognitive systems: Insight from Grammatical-SLI*, in «Trends in Cognitive Sciences», 9, n. 2, pp. 53-59.
- Van Geert, P. [2010], *Dynamic systems methods in the study of language acquisition: modelling and the search for trends, traditions and fluctuation*, in M. Kail e M. Hickmann (a cura di), *Language acquisition across linguistic and cognitive system*, Amsterdam-Philadelphia, Pa., John Benjamins, pp. 33-52.
- van IJzendoorn, M.H., Dijkstra, J. e Bus, A.G. [1995], *Attachment, intelligence, and language: A meta-analysis*, in «Social Development», 4, n. 2, pp. 115-128.
- Vargha-Khadem, F., Carr, L.J., Isaacs, E., Brett, E., Adams, C. e Mishkin, M. [1997], *Onset of speech after left hemispherectomy in a nine-year-old-boy*, in «Brain», 120, n. 1, pp. 159-182.
- Velleman, S.L., Currier, A. e Caron, T. [2006], *Phonological development in Williams syndrome*, paper presentato al Convegno annuale dell'International Clinical Phonetics and Linguistics Association, Dubrovnik, maggio.
- Vellutino, F.R., Fletcher, J.M., Snowling, M.J. e Scanlon, D.M. [2004], *Specific reading disability (dyslexia): What have we learned in the past four decades?*, in «Journal of Child Psychology and Psychiatry», 45, n. 1, pp. 2-40.
- Veneziano, E., Sinclair, H. e Berthoud, J. [1990], *From one word to two words: Repetition patterns on the way to structured speech*, in «Journal of Child Language», 17, n. 3, pp. 633-650.
- Venuti, P., Bornstein, M.H., Toniatti, C. e Rossi, G. [1997], *Analisi funzionale del linguaggio materno rivolto a bambini di 13 mesi*, in «Giornale italiano di psicologia», 24, n. 2, pp. 335-350.
- Verhagen, C., Aarnoutse, C. e van Leeuwe, J. [2008], *Phonological awareness and naming speed in the prediction of Dutch children's word recognition*, in «Scientific Studies on Reading», 12, n. 4, pp. 301-324.
- Vicari, S., Albertoni, A., Chilosi, A.M., Cipriani, P., Cioni, G. e Bates, E. [2000], *Plasticity and reorganization during language development in children with early brain injury*, in «Cortex», 36, n. 1, pp. 31-46.
- Vicari, S., Bates, E., Caselli, M.C., Pasqualetti, P., Gagliardi, C., Tonucci, F. e Volterra, V. [2004], *Neuropsychological profile of Italians with Williams syndrome: An example of a dissociation between language and cognition*, in «Journal of International Neuropsychological Society», 10, n. 6, pp. 862-876.
- Vicari, S., Caselli, M.C., Gagliardi, C., Tonucci, F. e Volterra, V. [2002], *Language acquisition in special populations: A comparison between Down and Williams syndromes*, in «Neuropsychologia», 40, n. 13, pp. 2461-2470.
- Vicari, S., Caselli, M.C. e Tonucci, F. [2000], *Early language development in Italian children with Down syndrome: Asynchrony of lexical and morphosyntactic abilities*, in «Neuropsychologia», 38, n. 5, pp. 634-644.
- Vihman, M., De Paolis, A. e Devis, B. [1998], *Is there a trochaic bias in early word learning? Evidence from infant production in English and French*, in «Child Development», 69, n. 4, pp. 935-949.
- Voghera, M. [1992], *Sintassi e intonazione nell'italiano parlato*, Bologna, Il Mulino.
- [2010], *Lingua parlata*, in R. Simone (a cura di), *Enciclopedia dell'italiano*, Roma, Treccani.
- Volterra, V., Caselli, M.C., Capirci, O. e Pizzuto, E. [2005], *Gesture and the emergence and development of language*, in Tomasello e Slobin [2005, 3-40].

- Volterra, V., Caselli, M.C., Capirci, O., Tonucci, F. e Vicari, S. [2003], *Early linguistic abilities in Italian children with Williams syndrome*, in «Developmental Neuropsychology», 23, n. 1-2, pp. 33-58.
- Volterra, V. e Erting, C. [1994], *From gesture to language in hearing and deaf children*, Washington, D.C., Gallaudet University Press.
- Volterra, V. e Iverson, J.M. [1995], *When do modality factors affect the course of language acquisition?*, in K. Emmorey e J. Reilly (a cura di), *Language, gesture, and space*, Hillsdale, N.J., Erlbaum, pp. 371-390.
- Vukovic, R.K. e Siegel, L.S. [2006], *The double-deficit hypothesis: A comprehensive analysis of the evidence*, in «Journal of Learning Disabilities», 39, n. 1, pp. 25-47.
- Vygotskij, L.S. [1960], *Development of the higher psychological functions*, Moscow, APN; trad. it. in *Storia dello sviluppo delle funzioni psichiche superiori e altri scritti*, Firenze, Giunti, 1979.
- [1962], *Thought and language* (1934), Cambridge, Mass., The MIT Press; trad. it. *Pensiero e linguaggio*, Firenze, Giunti, 1966.
- Vygotskij, L.S. et al. (a cura di) [1978], *Mind in society: The development of higher psychological processes*, Cambridge, Mass., Harvard University Press; trad. it. *Il processo cognitivo*, Torino, Boringhieri, 1980.
- Wasik, B.A. e Bond, M.A. [2001], *Beyond the pages of a book: Interactive book reading and language development in preschool classrooms*, in «Journal of Educational Psychology», 93, n. 2, pp. 243-250.
- Watkins, K.E., Strafella, A.P. e Paus, T. [2003], *Seeing and hearing speech excites the motor system involved in speech production*, in «Neuropsychologia», 4, n. 8, pp. 989-994.
- Weber, C., Hahne, A., Friederich, M. e Friederici, A.D. [2005], *Reduced stress pattern discrimination in 5-month-olds as a marker of risk for later language impairment: Neurophysiological evidence*, in «Cognitive Brain Research», 25, n. 1, pp. 180-187.
- Weismer, E., Plante, E., Jones, M. e Tomblin, J.B. [2005], *A functional magnetic resonance imaging investigation of verbal working memory in adolescents with specific language impairment*, in «Journal of Speech, Language, and Hearing Research», 48, n. 2, pp. 405-425.
- Weissenborn, J., Goodluck, H. e Roeper, T. [1992], *Theoretical issues in language acquisition continuity and change in development*, Hillsdale, N.J., Erlbaum.
- Wellman, H.M. e Wolley, J.D. [1990], *From simple desires to ordinary beliefs: The early development of everyday psychology*, in «Cognition», 35, n. 3, pp. 245-275.
- Wells, C.G. e Robinson, W.P. [1982], *The role of adult speech in language development*, in C. Fraser e K.R. Scherer (a cura di), *Advances in the social psychology of language*, Cambridge, Cambridge University Press, pp. 11-76.
- Werker, J.T. e Tees, R.C. [1984], *Cross-language speech perception. Evidence for perceptual reorganization during the first years of life*, in «Infant Behavior and Development», 7, n. 1, pp. 49-63.
- Werner, H. e Kaplan, B. [1963], *Symbol formation*, New York, Wiley.
- Wexler, M. [2003], *Voluntary head movement and allocentric perception of space*, in «Psychological Science», 14, n. 4, pp. 340-346.
- Wexler, K. [1998], *Very early parameter setting and the unique checking constraint*, in «Lingua», 106, n. 1-4, pp. 23-79.
- Wexler, K. e Culicover, P. [1980], *Formal principles of language acquisition*, Cambridge, Mass., The MIT Press.
- Whitehurst, G.J. [1979], *Meaning and semantics*, in G.J. Whitehurst e B.J. Zimmerman (a cura di), *The function of language and cognition*, New York, Academic Press.
- Wie, O.B., Falkenberg, E.S., Tvette, O. e Tomblin, B. [2007], *Children with a cochlear implant: Characteristics and determinants of speech recognition, speech-recognition growth rate, and speech production*, in «International Journal of Audiology», 46, n. 5, pp. 232-243.
- Wilke, M., Lidzba, K., Staudt, M., Buchenau, K., Grodd, W. e Krageloh-Mann, I. [2005], *Comprehensive language mapping in children, using functional resonance imaging: What's missing counts*, in «Neuroreport», 16, n. 9, pp. 915-919.
- Wills, D.D. [1977], *Participant deixis in English and baby talk*, in C.E. Snow e C. Ferguson (a cura di), *Talking to children. Language input and acquisition*, Cambridge, Cambridge University Press, pp. 271-295.

- Wilson, S.M., Galantucci, S., Tartaglia, M.C., Rising, K., Patterson, D.K., Henry, M.L., Ogar, J.M., DeLeon, J., Miller, B.L. e Gorno-Tempini, M.L. [2011], *Syntactic processing depends on dorsal language tracts*, in «Neuron», 72, n. 2, pp. 397-403.
- Wimmer, H. e Hummer, P. [1990], *How German speaking first graders read and spell: Doubts on the importance of the logographic stage*, in «Applied Psycholinguistics», 11, n. 4, pp. 349-368.
- Wimmer, H. e Landerl, K. [1997], *How learning to spell German differs from learning to spell English*, in C.A. Perfetti, L. Rieben e M. Fayol (a cura di), *Learning to spell. Research, theory, and practice across languages*, Mahwah, N.J., Erlbaum, pp. 81-96.
- Wimmer, H. e Mayringer, H. [2002], *Dysfluent reading in the absence of spelling difficulties: A specific disability in regular orthographies*, in «Journal of Educational Psychology», 94, n. 2, pp. 272-277.
- Wimmer, H., Mayringer, H. e Landerl, K. [2000], *The double deficit hypothesis and difficulties in learning to regular orthography*, in «Journal of Educational Psychology», 92, n. 4, pp. 668-680.
- Windfuhr, K. e Snowling, M.J. [2001], *The relationship between paired-associate learning and phonological skills in normally developing readers*, in «Journal of Experimental Child Psychology», 80, n. 2, pp. 160-173.
- Wise, B.W., Olson, D.K. e Treiman, R. [1990], *Subsyllabic units as aids in beginning readers' word learning: Onset-rime versus post-vowel segmentation*, in «Journal of Experimental Child Psychology», 49, n. 4, pp. 1-19.
- Wolf, M. e Bowers, P.G. [1999], *The double-deficit hypothesis for the developmental dyslexias*, in «Journal of Educational Psychology», 91, n. 3, pp. 415-438.
- [2000], *Naming-speed processes and developmental reading disabilities: An introduction to the special issue on the double-deficit hypothesis*, in «Journal of Learning Disabilities», 33, n. 4, pp. 322-324.
- Wolf, M., Bowers, P.G. e Biddle, K. [2000], *Naming-speed processes, timing, and reading: A conceptual review*, in «Journal of Reading Disabilities», 33, n. 4, pp. 387-407.
- Wolke, D. e Meyer, R. [1999], *Cognitive status, language attainment, and prereading skills of 6-year-old very preterm children and their peers: The Bavarian Longitudinal Study*, in «Developmental Medicine and Child Neurology», 41, n. 2, pp. 94-109.
- Woll, B., Rinaldi, P., Woolfe, T., Herman, R. e Roy, P. [2009], *Positive Support: A UK study of deaf children and their families: Early language measures*, paper presentato all'8th Annual Early Hearing Detection and Intervention Conference, Addison, Tex., 9-10 marzo.
- Woodrome, S.E. e Johnson, K.E. [2007], *The role of visual discrimination in the learning-to-read process*, in «Reading and Writing», 22, n. 2, pp. 117-131.
- Woolfe, T., Herman, R., Roy, P. e Woll, B. [2010], *Early vocabulary development in deaf native signers: A British sign language adaptation of the communicative development inventories*, in «Journal of Child Psychology and Psychiatry», 51, n. 3, pp. 322-331.
- Wootton, A.J. [1990], *Pointing and interaction initiation: The behaviour of young children with Down's syndrome when looking at books*, in «Journal of Child Language», 17, n. 3, pp. 565-589.
- Yang, C.D. [2002], *Knowledge and learning in natural language*, Oxford, Oxford University Press.
- Year, J. [2005], *Sentence processing within the competition model*, in «TESOL & Applied Linguistics», 3, n. 1, pp. 1-27.
- Yoder, P.J. e Kaiser, A.P. [1989], *Alternative explanations for the relationship between maternal verbal interaction style and child language development*, in «Journal of Child Language», 16, n. 1, pp. 141-160.
- Yoshinaga-Itano, C. [2003a], *Early intervention after universal neonatal hearing screening: Impact on outcomes*, in «Mental Retardation and Developmental Disabilities Research Reviews», 9, n. 4, pp. 252-266.
- [2003b], *From screening to early identification and intervention: Discovering predictors to successful outcomes for children with significant hearing loss*, in «Journal of Deaf Studies and Deaf Education», 8, n. 1, pp. 11-30.
- Yoshinaga-Itano, C., Sedey, A.L., Coulter, D.K. e Mehl, A.L. [1998], *Language of early- and later-identified children with hearing loss*, in «Pediatrics», 102, n. 5, pp. 1161-1171.

- Yourcenar, M. [1988], *Memorie di Adriano* (1951), Torino, Einaudi.
- Yu, C. e Smith, L.B. [2007], *Rapid word learning under uncertainty via cross-situational statistics*, in «Psychological Science», 18, n. 5, pp. 414-420.
- Yuill, N. e Oakhill, J.V. [1991], *Children's problems in text comprehension. An experimental investigation*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Zammit, M. e Schafer, G. [2010], *Maternal label and gesture use affects acquisition of specific object names*, in «Journal of Child Language», 38, n. 1, pp. 201-221.
- Zampini, L. [2008], *Produzione gestuale e pre-verbale a 24 mesi in bambini con sindrome di Down e bambini parlatori tardivi*, in «Psicologia clinica dello sviluppo», 12, n. 3, pp. 511-527.
- Zampini, L. e D'Odorico, L. [2009], *Communicative gestures and vocabulary development in 36-month-old children with Down syndrome*, in «International Journal of Language and Communication Disorders», 44, n. 6, pp. 1063-1073.
- [2011], *Lexical and syntactic development in Italian children with Down syndrome*, in «International Journal of Language and Communication Disorders», 46, n. 4, pp. 386-396.
- Zeanah, C.H., Boris, N.W. e Larrieu, J.A. [1997], *Infant development and developmental risk: A review of the past 10 years*, in «Journal of the American Academy of Child and Adolescent Psychiatry», 36, n. 2, pp. 165-178.
- Zhang, Y., Kuhl, P.K., Imada, T., Kotani, M. e Tohkura, Y. [2005], *Effects of language experience: Neural commitment to language-specific auditory patterns*, in «Neuroimage», 26, n. 3, pp. 703-720.
- Zigler, E. [1969], *Developmental versus difference theories of mental retardation and the problem of motivation*, in «American Journal of Mental Deficiency», 73, n. 4, pp. 536-556.
- Zigler, E. e Balla, D. [1982], *Introduction: The developmental approach to mental retardation*, in E. Zigler e D. Balla (a cura di), *The developmental difference controversy: Mental retardation*, Hillsdale, N.J., Erlbaum, pp. 3-8.
- Ziegler, J.C., Bertrand, D., Tóth, D., Csépe, V., Reis, A., Faisca, L., Saine, N. et al. [2010], *Orthographic depth and its impact on universal predictors of reading: A cross-language investigation*, in «Psychological Science», 21 n. 4, pp. 551-559.
- Zoccolotti, P., De Luca, M., Di Pace, E., Judica, A., Orlandi, M. e Spinelli, D. [1999], *Markers of developmental surface dyslexia in a language (Italian) with high grapheme-phoneme correspondence*, in «Applied Psycholinguistics», 20, n. 2, pp. 191-216.

